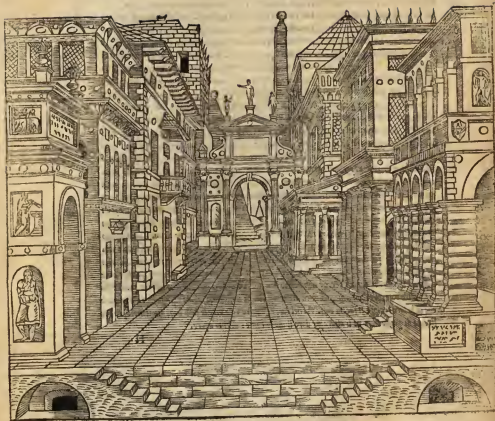
IL TERZO LIBRO
DI SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE, NELQVAL SI FIGVRANO, E DESCRIVONO LE ANTIQVITA DI ROMA, E LE ALTRE CHE SONO IN ITALIA, E FVORI D'ITALIA.
Con noue additioni, come ne la Tauola appare.
ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET
DOM
FIL
S
IN VENETIA CON PRIVILEGII.

## AL CHRISTIANISSIMO RE FRANCESCO SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

*Considerando io piu uolte fra me stesso la grandezza de gliantichi Romani, & il loro alto giudicio ne lo edificare; il quale anchor si uede ne le ruine di tante, e si diuerse fabriche, cosi ne l'antica Roma, come in piu parti de l'Italia, & ancho fuori; deliberai, oltra le altre mie fatiche di Architettura, di mettere in un uolume, se non tutte; almeno la maggior parte di esse antichità; accioche qualunque persona, che di Architettura si diletta; potesse in ogni luoga, ch'ei si trouasse, togliendo questo mio libro in mano, ueder tutte quelle marauigliose ruine de i loro edificij: le quali se non restassero anchor sopra la terra; forse non si darebbe tanta credenza a le scritture, le quali raccontano tante marauiglie de i gran fatti loro. E perche in questa età la bella, & util'arte de l'Architettura ritorna a quella altezza, che ella era a quel felice secolo de i Romani, e de i Greci trouatori de le buone arti: & essendo uostra Maestà non solo dotata di tante altre scientie e per theorica, e per pratica; ma tanto intendente, & amatore de l'Architettura, quanto ne fan fede tante bellissime, e stupende fabriche da quella ordinate in piu parti del suo gran regno; hauendoci posto ogni mia diligentia, ho uoluto collocare questo mio uolume sotto i larghissimi rami de la intelligentia di V. Maestà, sperando che quella con l'ombra sua l'habbia di picciolo a far grande: ne mi sia da quella imputato a prosumtione, che io minimo habbia hauuto ardire di porger l'opere mie ad un tanto Re: perciochè quella mi diede tal animo l'anno passato, quando per Monsignor di Rhodez mandandole l'altro mio libro; ella si degnò di accettarmi a li suoi seruigi: e cosi mossa da la sua innata liberalità ordinò di sua bocca, che mi fussero mandati trecento scudi d'oro, accioche io potessi condurre la presente fatica al debito fine. Onde io con maggior animo che prima diedi ispeditione a l'opera cominciata: & hora la porgo a V. Maestà cosi imperfetta, imperfetta la chiamo, mancandoci quelle tante, e si belle antichità, che sono nel bel regno di Francia: che per quanto mi riferisce Monsignor di Mompolieri orator di uostra Maestà qui in Venetia; elle sono tante e tali, che uorrebbono un uolume per se sole, si come si uede ne l'antichissima città di Nimes, donde hebbe origine Antonino Pio: la quale per le antichità che ui sono, dimostra quanto fusse cara à Romani: ne la qual fecero il bellissimo Amphitheatro di opera Dorica, e di cosi buona materia, e si bene inteso; che fin'al di d'hoggi è anchora integro. Io non racconterò de le molte statue di marmo, e de gl'infiniti epitaffi latini e greci di belle lettere: ma non tacerò de i due torroni antichi di otto faccie collegati con le mura de la città: nei quali anchor si uede il modo de le difese, che usarono gliantichi. ne tacerò de l'abbondante, e profondissima fonte, anzi un lago, che è a piè del monte, sopra la quale si uede anchora il bello e bene inteso tempio Corinthio dedicato a la dea Vesta. ui è anchora sopra il monte il gran sepolcro, che se gli dice Torre magna. Ma doue lasso io il bel palazzo Corinthio, che anchora si habita, tanto è conseruato? Fuori di Nimes circa quattro leghe ben si dimostra l'animo generoso de i Romani, li quali per condurre un'acqua da un monte a l'altro per augumento de la sopra detta fonte; fecero il superbissimo acquedotto: la cui altezza trapassa quella di tutti glialtri edifici di quei luoghi, per esser fra due monti di grande altezza, doue passa un torrente molto rapido. Questo acquedotto per aggiungere a la sommità de i monti ha tre ordini di archi l'un sopra l'altro, & è di opera rustica. Li primi del fondo, che sono cinque; sono di tanta altezza, che un sol pilastro rappresenta un'alta torre, e questo primo ordine è di opera rustica grossamente abbozzato. Sopra di questi cinque archi, perche i monti si uanno allargando, ue ne sono undici altri di grande altezza, e di opera rustica, ma piu dilicata: e sopra di questi undici ue ne sono trentasei, & ogni arco de gli undici ne ha due sopra esso, ma per allagarsi li monti uengono gli archi superiori ad essere di tanto numero, sopra li quali è l'acquedotto a liuello de i monti: per il quale si conduceuano le acque fin dentro di Nimes. Oltra di ciò a san Remigio è un bellissimo sepolcro di tre ordini l'un sopra l'altro. il primo ordine, oltre un basamento ch'egli hà sotto; è di opera Ionica Composita, & ha le colonne piane su gli angoli, e ne i spatii ui sono bellissime scolture. in uno dei lati uiè una battaglia di caualli. ne l'altro lato e una battaglia di pedoni. nel terzo lato è una cacciagione. nel lato quarto ui sono uittorie e triomphi. Sopra di questo primo ui è un'altro ordine Corinthio con le colonne su gliangoli, & è fenestrato, molto ornato di lauori: e sopra di questo ui è un tempio spherico con la sua tribuna, ouer cupola sostenata da dieci colonne Corinthie canellate, e molto gracili. nel mezo di questo tempio ui sono due statue di marmo, le quali trapassano la grandezza di un huomo, & è un maschio & una femmina, e ui manca*

## Della Scena Tragica.

La Scena Tragica sara per rappresentare tragedie. Li casamenti d'essa vogliono essere di grandi personagi: percioche gli accidenti amorosi, & casi inopinati, morte violenti & crudeli (per quanto si lege nelle tragedie antiche, & ancho nelle moderne) sonno sempre interuenute dentro le case de signori, duchi, o gran principi, imo, di Re, & perho (come ho detto) in cotali apparati non si fara edificio che non habbia del nobile: si come se dimostra nella seguente figura, entro la quale (per esser cosa piccola) non ho potuto dimostrare quei grandi edificij Regij, & signorili: che in vn luogo spatioso si potrebbono fare. Ma basti solamente a l'Architetto che in torno a cose simili si verra essercitare: per hauer vn poco di luce circa alla inuentione, & dipoi secondo li luochi & anchora li sugietti sapersi accommodare, & (come ho detto nella scena comica) sempre si de fare elettione di quelle cose che tornano meglio a riguardanti, non hauendo rispetto a mettere vn edificio piccolo dauanti ad vno grande: per le gia dette ragioni. Et perche tutte le mie scene ho fatte sopra li telari: ci sonno tal volta alcune difficulta, che e ben necessario a seruirsi del rilieuo di legname, come quello edificio al lato sinistro, li pilastri del quale posano sopra vn bassamento con alcuni gradi. in questo caso sara di fare il detto bassamento di basso rilieuo leuato sopra lo piano, & poi si faran li dua telari: cioe quello in faccia, & quello in scurtio, & stano solamente fin alla summita del parapetto che e sopra li primi archi. Hora perche gli archi secondi se ritirano per dar luoco al parapetto: cosi li dua telari di sopra se ritiraranno: di maniera che tal opera verra bene, & quello ch'io dico di questo edificio se intende anchora de gli altri, quando qualche parti se ritireranno, massimamente di quei casamenti che sono qua dauanti. Ma quando tai cose fussero di lontano, vn telaro solo seruiria, facendo tutte le parti ben lineate, & ben colorite. Circa alli lumi artificiati s'e detto a bastanza nella scena comica, Tutte le superficie sopra li tetti come saria camini, campanili, & cose simili (benche quiui non vi siano) se faranno sopra vna tauola sottile, tagliati intorno, ben lineati & coloriti. Similmente qualche statue finte di marmo o di bronzo, si faranno di grosso cartone, o pur di tauola sottile, ben ombregiate & tagliate intorno, poi si metteranno alli suoi luochi, ma siano talmente disposti, & lontani che i spettatori non le possino vedere per fianco. In queste Scene benche alcuni hanno dipinto qualche personagi che rappresentano il viuo, come saria vna femina ad vn balcone, o drento d'una porta, etiamdio qualche animale: queste cose non consiglio che si faccino, perche non hanno il moto & pure rappresentano il viuo, ma qualche persona che dorma a bon proposito: ouero qualche cane o altro animale che dorma, perche non hanno il moto. Anchora si possono accomodare qualche statue, o altre cose finte di marmo, o d'altra materia, o alcuna hystoria, o fabula dipinta sopra vn pariete che io lodaro sempre si faccia cosi. Ma nel rappresentare cose viue lequali habbino il moto, ne l'estremo di questo libro ne trattaro, & daro il modo come s'habbino a fare.

## Della Scena Satyrica.

*La scena Satyrica e per rappresentar satyre, nelle quali se riprendono (anzi vero se mordeno) tutti coloro che licentiosamente viuono, & senza rispetto nelle satyre antiche erano quasi mostrati a dito gli huomini viciosi & mal viuenti. Perho tal licentia si puo comprendere che fusse concessa a personaggi che senza rispetto parlassero, come saria á dire gente rustica, perciochè Vitruuio trattando delle scene, vuole che questa sia ornata di arbori, sassi, colli montagne, herbe fiori, & fontane, vuole anchora che vi siano alcune capanne alla rustica, come qui appresso se dimostra. Et perche a tempi nostri queste cose per il piu delle volte si fanno la inuernata, doue pochi arbori & herbe con fiori se ritrouano, si potran bene artificiosamente fare cose simili di seta lequali saranno anchora piu lodate che le naturali, perciochè: cosi come nelle Scene Comiche e Tragiche, se imitano li casamenti & altri edificy . con l'artificio della pittura: cosi anchora in questa si potran bene imitare gli arbori, & l'herbe co fiori. Et queste cose quanto saranno di magior spesa tanto piu lodeuoli saranno, perche (nel vero) son proprie di generosi magnanimi. & richi signori, nemici della brutta Auaritia Questo gia vidiro gli occhi mei in alcune scene ordinate da l'intendente Architetto Girolamo genga, ad instantia del suo padrone Francesco maria Duca di Vrbino, doue io compresi tanta liberalita nel prence, tanto giuditio & arte l'Architetto, & tanta bellezza nelle cose strutte: quanto in altra opera fatta da l'arte che da me sia stata veduta giamai (O Dio immortale) che magnificentia era quella di veder tanti arbori & frutti: tante herbe & fiori diuersi, tutte cose fatte di finissima seta di variati colori, le ripe & i sassi copiosi de diuerse conche marine, di lumache & altri animaletti, di tronchi di coralli di piu colori, di matre perle, & di granchi marini inserti ne i sassi, con tanta diuersita di cose belle: che a volerle scriuere tutte io sarei troppo longo in questa parte. Io non diro de i satyri: delle Nymphe, delle syrene, & diuersi monstri o animali strani, fatti con tal artificio, che aconzi sopra gli huomini & fanciulli secondo la grandezza loro, et quelli andando & mouendosi secondo la sua natura, rappresentauano essi animali viui. Et se non ch'io sarei troppo prolissozio narrarei gli habiti superbi di alcuni pastori, fatti di ricchi drappi d'oro & di seta, foderati di finissime pelle d'animali seluatichi. Direi anchora de i vestimenti d'alcuni pescatori, liquali non furono men richi de gli altri, le rete de i quali erano di fila d'oro fino, & altri suoi stromenti tutti dorati. Direi di alcune pastorelle & Nymphe, gli habiti delle quali sprezauano l'Auaritia. Ma io lassaro tutte queste cose ne gli intelletti de i giudiciosi Architetti: liquali faranno sempre di queste cose, quando trouaranno simili padroni conformi alle lor voglie: gli & donanti piena licentia, con larga mano, di operare tutto quello che vorranno.*

## Di Lumi arteficiali delle scene.

Ho promesso piu adietro negli trattati delle scene, di dare il mo do come si fanno i lumi arte ficiali di varioti colori transparenti, perche primieramente d.ro del colore celeste, ilquale rap presenta il zefiro & ancho assai piu bello. Prendi vn pezzo di sale ammoniaco: & habbi vn ba cile da barbiere o altro vaso di ottone, mettendogli drento vn detto di aqua. Poi questo pezzo di sale va ben fregando nel fondo, & intorno questo bacile, tanto che'l se consumi tutto: aguingen doli de l'aqua tuttauia, & quanto vorrai piu quantita di questa aqua, & che'l core sia piu bello fa maggiore la quantita del sale ammoniaco. Fatto adonque vno bacile pieno di questa aqua fallla passare per il feltro in vno altro vaso, & questa sara di color celeste bellissimo: Ma volendolo piu chiaro vi agiungerai de l'aqua pura, cosi di questo sol colore ne farai di molti piu chiari & piu scuri quanto vorrai, & se di questa medesima aqua zefirina vorrai fare colore di Smeraldo: mettili drento alquanto di zaffarano, tanto piu o meno, secondo che la vorrai piu oscura o piu chia ra. Di queste cose non ti do le proportioni, ma con la esperientia ne farai di piu forte o chiare o pur oscure. Se vorrai fare del colore di Rubino, se sarai in luoco doue siano vini vermigli caris chi di colori & chiaretti: questi faranno de rubin maturi & gai cioe acerbi, & se non hauerai de vini, prendi del vergine tagliato in pezzeti, mettendolo in vna caldara piena d'aqua, con alquan to di alume di rocha, & la farai bolire spumandola, & poi passare pel feltro, & agiungendoli aqua pura se vorrai colore piu chiaro, & se vorai colore di Balasso, il vino goro, bianco, & ver migho insieme, fara tal colore. Cosi anchora li vini bianchi piu & meno carichi, faran colore de Griso passo, & di Thopasso. Ma (senza dubio alcuno) l'aqua pura passata pel feltro, contrafara li Diamanti. Pure per farli: sara necessario adoperare alcune forme in punta, & in tauola, & alla fornace de i vetri fare delle bozze che prendano tal forma, & quelle impire d'aqua. Ma il mo do de disporre questi colori transparenti sara questo. Sara di dietro alle cose dipinte doue anda ranno questi colori, vna tauola sottile traforata nel modo che saran compartiti questi lumi, sotto laquale sara vn'altra tauola per sostenere le bozze di vetro piene di queste aque., poi dette bozze si metteranno con la parte piu curua appoggiate a quei buchi, & bene assicurate che non caschi no per i strepiti delle moresche, & dietro le bozze si mettera vno cesendelo: ouero lampada ac cio, lo lume sia sempre equale, & selle bozze verso la lampada saranno piane anzi con caue, rice ueranno meglio la luce, & li colori saranno piu transparenti, cosi anchora per quei tondi liquali saranno in scurtio, sara da fare le bozze di quella sorte. Ma se accadera tal fiata vn lume grande & gagliardo, sara da metterui di dietro vna torza, dopo laquale sia vn bacile da barbiere ben lu cido & nuouo, la reflettione del quale fara certi splendori, come di raggi del sole. Et se alcuni luo chi saranno quadri come mandola, o altre forme, si prendera delle piastre di vetri di variati colo ri posti a quei luochi col suo lume di dietro. Ma questi lumi non saran (perho) quelli che allumine ranno la scena, perciochE gran coppia di torze si metteno pendente dauanti alla scena. Si potra anchora su per la scena mettere alcuni candelieri con torze sopra, & anchora sopra essi candelie ri vi sia vn vaso pieno di aqua drento, laquale metterai vn pezzo di camphora, laquale ardendo fa

bellissimo lume, & e odorifero. Alcuna fiata accadera a dimostrare qualche cosa che abbruscia (sia que si voglia) si bagnara benissimo di aqua vite della piu potente, & apizatogli lo fuoco con vna candeletta ardera per vn pezzo. Et ben che quanto alli fuochi si potra dire assai piu, voglio questo sia basteuole per presente. Mo parliamo di alcune cose lequali sono di gran diletto a spettatori. Mentre la scena e vota de dicitori, potra l'Architetto hauer preparato alcune ordinanze di figurette: di quella grandezza che se ricercara doue haueranno a passare, & queste saranno di grosso cartone colorite & tagliate intorno, lequali posaranno sopra vn regolo di legno a trauerso la scena, doue sia qualche arco, fatto sopra il suolo vno incastro a coda di Rondina, entro lo quale si mettera detto regolo & cosi pianamente vna persona dietro al detto archo le fara passare, & tal fiata dimostrare che siano musici con instromenti & voci, onde dietro alla scena sara vna musica a sommissa voce. Tal volta sara correre vn squadrone de gente chi a piedi & chi a cauallo, lequali con alcune voci o gridi sordi, strepiti di tamburi, & suono di trombe, pascono molto gli spettatori. Et se tal volta accadera che vno Pianeta, o altra cosa per aria si vegga passare, sia ben dipinta quella cosa in cartone & tagliata intorno, poi dietro la Scena (cioe a gli vltimi casamenti) sia tirato a trauerso vn filo di ferro sottile, & con alcuni aneletti in esso filo attacati dietro il cartone, nelquale sia vn filo negro, & da l'altro lato sara vna persona che pian piano lo tirara a se, ma sara di sorte lontano, che ne l'uno ne l'altro filo sara veduto. Tal fiata accadera tuoni lampi & folgori a qualche proposito, li tuoni cosi si faranno. Sempre (come ho detto) le scene si fanno nel capo di vna sala, sopra laquale gli e sempre vn suolo, sopra del quale si fara correre vna grossa balla di pietra, laquale fara bene il tuono. Lo lampo cosi si fara. Sara vno dietro alla scena in luoco alto, hauendo nella mano vna scatoletta, entro laquale vi sia polue di vernice: & il coperchio sia pieno di busi: nel mezzo del coperchio sara vna candeletta accesa, & alzando in su la mano, quella polue saltra in alto, & percuotera nella candela accesa, di maniera che fara lampi assai bene. Circa al folgore, sara tirato vn filo di ferro lontano a trauerso la scena, che descenda a basso, entro delquale sara aconcio vn rochettino raggio che si sia, ma questo sara ornato di oro splendente, et mentre si fara lo tuono, nel finir di quello sia scaricata vna coda, et nel medesimo tempo dato il fuoco al folgore, & faria buono effetto. Ma s'io volessi trattare di quante cose simili mi abbondano io saria troppo longho, pero faccio fine quanto alla perspettiua.

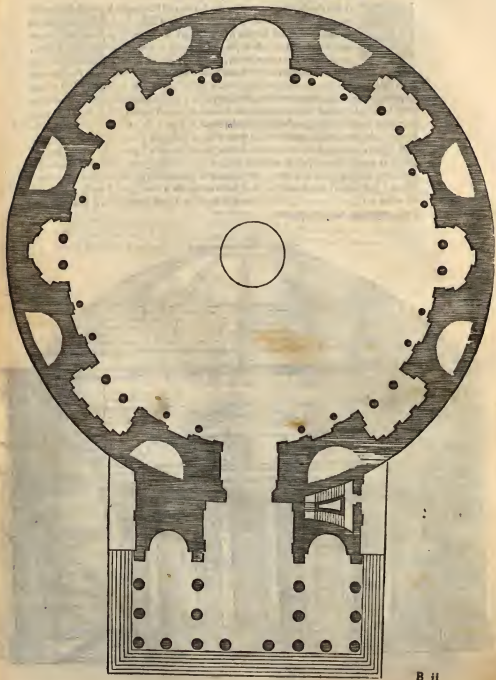
In Vinetia per Cornelio de Nicolini da
Sabbio a instantia de Mar-
chio Sesse.

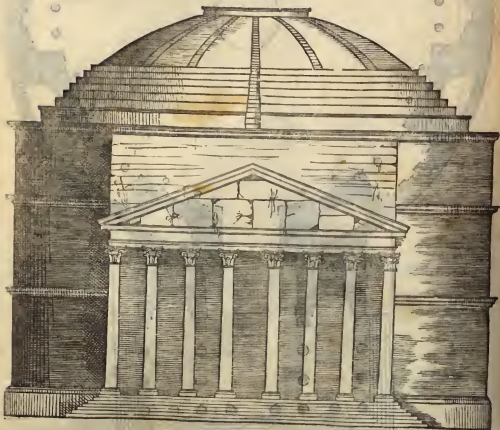
## DE LE ANTIQVITA. CAP. IIII.

ERA gli antichi edifici, che si ueggonõ in Roma, istimo che'l Pantheon per un corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de gli altri, quanto che hauendo egli molti membri: cosi ben tutti corrispondano al corpo, che qualunque persona uedendo tal corrispondentia ne riman satisfatto: e questo auiene, che qual prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione de la piu perfetta forma, cioè de la rotondità, onde uolgarmente si li dice la rotonda: perciochè ne la parte interiore tanto è l'altitudine sua, quanto la sua larghezza: e forse il prefato Architetto considerando, che tutte le cose, che procedono ordinatamente, hanno un principale, e sol capo, dal quale dipendono gli altri inferiori: uolse che questo edificio hauesse un lume solo, ma ne la parte superiore: accioche per tutti i luoghi si potesse ugualmente dilatare, come in effetto si uede che fa: perche oltra le altre cose, che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere ne la grossezza del muro, deueriano essere tenebrose: hanno nondimeno il suo lume conueniente per uigore di alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto da l'apertura di sopra: si che non ci è cosa per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. E non solamente le cose de l'edificio materiali e stabili hanno una gratia mirabile: ma le persone che si ueggono quiui dentro, anchora che habbiano mediocre aspetto e presentia: se gli accresce un non so che di grandezza, e di uenustà: & il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito, e ciò non è fatto senza gran giudicio: perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci entrauenivano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nicchi, e finestrelle, bisognaua che tutte haueßero la loro acommodata luce. E pero quegli, che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rilieuo, deueriano hauere una stanza simile, che riceuesse il lume di sopra, perciochè non accaderia mai andar mendicando il lume a le cose, ma in qualunque luogo fussero poste dimostrariano la sua perfettione. Sarebbe anchora molto al proposito per le pitture, pur che fussero state dipinte a tal lume, il che suol fare la maggior parte de i giudiciosi Pittori, che mentre uoglion dare gran forza, e rilieuo a le figure: pigliano il lume da alto: ma le pitture fatte in cotal maniera uogliono essere guardate da huomini intendenti, che altramente doue fussero degne di lode: sariano biasimate, perche le ombre oscure offendono quegli, che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si uoglia: hanno nondimeno tanta dolcezza, e son cosi ben colorite: che satisfano a tutte le persone, & hanno grandissimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon secondo il giudicio mio la meglio intesa Architettura di tutte l'altre che io ho uedute, e che si ueggono: mi è parso metterlo nel principio, e per capo di tutti gli altri edificij, e massimamente essendo tempio sacro, e dedicato al culto diuino per Bonifacio Pontefice. Il fondatore di questo tempio per quanto mette Plinio in piu di un luogo, fu Marco Agrippa, adempiendo però la uolontà di Augusto Cesare, che interrotto da la morte non lo puotè fare, e fu questo tempio edificato circa a l'anno di Christo quartodecimo, che uiene à essere gli anni del mondo cinque milia e ducento e tre in circa, nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame, il detto scriue che Diogene scultore Ateniese fece le Cariatide ne le colonne molto approbate, e che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate, benche per l'altezza del luogo non fussero celebrate. Questo tempio fu percosso da li fulmini, e si abbrusciò circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che uiene ad essere l'anno di Christo cento e tredeci, e del mondo cinque milia e trecento, e undici: e Lucio Settimio seuero, e Marco Aurelio Antonino lo ristororono con tutti li suoi ornamenti, come appare scritto ne l'architraue del frontespicio, li quali ornamenti si può credere che fußero fatti tutti di nuouo, perciochè le Cariatide ne le colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo, ma ueramente l'Architetto che li ordinò fu molto giudicioso, e riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, e farsegli corrispondere a tutto il corpo, e non uolse confondere le opere con molti intagli, ma gli seppe compartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trattarò diffusamente: fu riseruato, che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, ne ci uolse mescolare altro ordine, e sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri; quanto in altro edificio io habbia ueduto e misurato: e ueramente questo tempio si può dire che sia uno essempio di Architettura. Ma lassando da banda queste narrationi, le quali poco importano a lo Architetto; uerrò a le particular misure di tutte le cose. E per procedere ordinatamente in queste antiquità; La prima cosa sarà la Icnographia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortographia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciographia, cioè la fronte, e li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon; la quale è misurata col palmo Romano antico. E prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei e minuti uentinoue, li spacij fra

l'una e l'altra colonna ſon palmi otto e minuti noue: la larghezza del ueſtibulo doue è la porta è palmi quaranta: la
fronte de i pilaſtri del portico è come le colonne: la latitudine de i nicchi fra li pilaſtri, è palmi dieci: & i membri
a le bande ſon palmi due: la larghezza de la porta è palmi uentiſei e mezo: la latitudine di tutto il tempio, cioè il
netto fra muro a muro è palmi cento e nouantaquattro: & altretanto è la ſua altezza: cioè dal pauimento fin ſotto il
labro de l'apertura di ſopra: la latitudine di eſſa apertura è palmi trentaſei e mezo, le ſei capelle che ſono ne la groſ-
ſezza del muro, ogniuna d'eſſe è in latitudine palmi uentiſei, é minuti trenta; & entrano nel muro per la met-
tà de la ſua larghezza ſaluando la groſſezza de le colonne quadre angulari; ma la capella principale è pal-
mi trenta in latitudine, & è mezo circolo ſaluando le dette colonne angulari, la groſſezza delle colonne di
tutte le capelle, è palmi cinque manco tre minuti: e coſi le colonne quadre angulari de le dette capelle; le
colonne de li tabernacoli che ſono fra le capelle ſono groſſe palmi due; la groſſezza del muro che circon-
da il tempio è palmi trentauno, benche in eſſa groſſezza ci ſono aſſai uacui: che oltra le capelle che uacua-
no aſſai ci è anchora fra l'una e l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono eſſere fatti per ſpiracoli per
cauſa de i terremoti: ma io mi do a credere che ſiano fatti per non ci mettere tanta materia, perche ad
ogni modo per eſſere in forma circolare ſono fortiſſimi: la ſcala che ſi uede dal lato ſiniſtro era medeſi-
mamente dal lato deſtro per ſalire ſopra lo veſtibulo, & ancho ſi andaua de li intorno al tempio ſopra le
capelle per una uia ſegreta, che anchora ci è al preſente: per la quale ſi uà fuori à li gradi per ſalire fino a
la ſommità de l'edificio per molte ſcale che ui ſono interno, il fondamento di queſto edificio ſi tiene, che fuſ-
ſe tutto una maſſa ſoda, e che occupaua gran ſpacio di fuori: per quanto ſ'è compreſo per alcuni circonuici-
ni, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

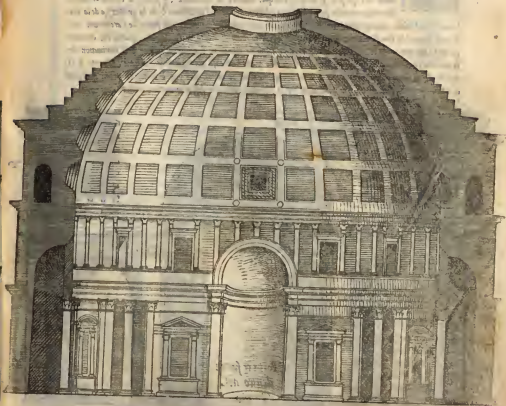
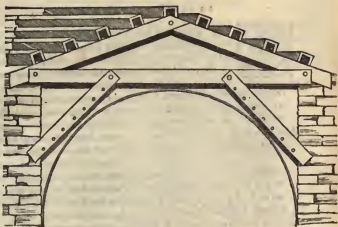
P. lno Romano antico; & è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, e
con queſto è miſurato il preſente edificio con tutte le ſue parti ſeguenti.

PIANTA DEL PANTHEON.

## LA FORMA DEL PANTHEON DE LA PARTE DI FVORI

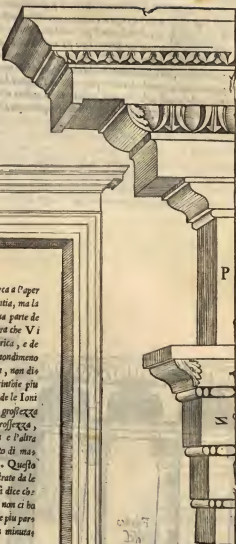
LA sotto dimostrata figura rapresenta tutta la forma del Pantheon ne la parte di fuori, guardandola ne la faccia: e benche al presente si discenda a basso alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto eleuato dal piano sette gradi: & è ben ragione se questo edificio tanto antico è cosi integro: perciochè lo suo fondamento non fu fatto con sparagno, anzi si tiene, che quanto era la sua circonferentia, altrettanto di spacio di terreno ne fusse occupato, per quanto s'è ueduto da alcuni circonuicini, che fabricando hanno trouato di questo fondamento di bonissima materia. Ma uegniamo a le misure particulari sopra terra. io dissi qui adietro, che la grossezza de le colonne del portico era palmi sei, e minuti uentinoue, ma l'altezza sua e palmi cinquantaquattro, e minuti uentinoue senza le basi, e i capitelli. le basi sono alte palmi tre e minuti diecinoue. li capitelli sono in altezza palmi sette, e minuti trentasette. l'altezza de l'architraue è palmi cinque. il fregio è alto palmi cinque, e minuti tredici. la cornice è alta palmi quattro, e minuti noue. Lo spacio di questo frontespicio si tiene che fusse ornato di figure di argento: quantunque io non l'ho trouato in scrittura, ma considerando a la grandezza di quegli Imperatori mi do a credere che cosi fusse: perciochè se gli Gotti, & i Vandali, & altre nationi che spogliorno piu uolte Roma hauessero uoluto de li bronzi; poteano seruirsi de gliarchitraui, & altri ornamenti del portico, doue ne è gran quantità: ma sia come si uoglia ci sono li uestigi, che ci erano figure di metallo. Da l'ultima cornice in su sopra la cuppola, si ascende per assai luoghi con i gradi commodi fin a la sommità, come si può comprendere nel disegno qui sotto.

## LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO.

QVesta seguente figura dimostra la parte interiore del Pantheon, la qual forma è tolta da la rotondità perfetta: percioche tanto è la sua latitudine da muro a muro, quanto è dal pavimento fin sotto l'apertura, che come ho detto piu adietro, e per diametro palmi cento e nouantaquattro, & è tanto dal pauimento a la sommità de l'ultima cornice, quanto da quella a la sommità de la uolta doue e l'apertura, le riquadrature, che sono in essa uolta ò uogliam dire cielo, sono tutte nel modo, ch'e quel di mezo: & e oppenioue, che fussero ornati di lame di argento lauorato, per alcune uestigie, che anchora si ueggono: perche se di bronzo fussero stati tali ornamenti; per le ragioni dette piu adietro sariano stati spogliati gli altri bronzi, che anchor sono nel portico.

Non si marauigli alcuni se in queste cose che accennano a la prospettiua, non ui si uede scortio alcuno, ne grossezze, ne piano; percioche ho uoluto leuarle da la pianta dimostrando solamente le altezze in misura, accioche per lo scortiare le misure non si perdano per causa de i scorzi: ma ben poi nel libro di prospettiua dimostrerò le cose ne i suoi ueri scorzi in diuersi modi, in superficie, & in corpi in uarie forme, e gran copia di uarij casamenti pertinenti a tal arte, ma nel dimostrare queste antiquità per seruare le misure non usarò tal arte. da la cornice in giu non dirò hora le misure de le cose, perche piu auanti a parte per parte dimostrerò le figure, e ne darò le misure minutemente.

La capella di mezo anchora ch'ella sia benissimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno è oppenione di molti che non sia antica: perche l'arco di essa uiene a rompere le cinque colonne, cosa che non osarono li buoni antichi; ma che al tempo de Christiani ella sia stata cresciuto, come si conuiene a i tempij di Christiani di hauer un'altar principale, e maggior de gli altri.

*Questo armamento si troua in essere al presente sopra lo portico del Panthcon & è tutto di tauole di bronzo come dimostra la figura, lo circolo non ci è, ma ci era una meza botte di bronzo molto ornata, & ancho si tiene per l'oppenione di molti, che ui fusse ornamenti di argento per le ragioni dette piu adietro, ma di che materia egli si fusse nõ si sà, certa cosa è, che douea essere opera bellissima, cõsiderando a quello che al presente si uede.*

*LA figura qui sotto dimostra la faccia dentro del portico, lo quale è molto ornato di marmi, cosi ne i fianchi del uestibulo, come ne la faccia, & ancho di fuori, ma la parte di fuori è molto consumata da glianni, e per essere al discoperto: li quattro pilastri sono canellati nel modo che qui sotto si uede, e con quel numero di canellature, e perche le colonne rotonde diminuiscono nella parte di sopra: doue il fondo de l'architraue è de la grossezza de la colonna: e uolendolo accompagnare con li pilastri quadri, che non diminuiscono: esso fondo de l'architraue non haueria trouato lo suo dritto: anzi saria restato da ogni lato tanto di morto de l'architraue, quanto è lo diminuire de la colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto de risalto ne l'architraue quanto è la dimintion de la colonna, si come ne la figura qui sotto si comprende; onde tal cosa corrisponde molto bene. Quanto a le misure de la porta, l'apertura sua è in latitudine palmi uenti, e minuti due, & è l'altezza palmi quaranta e minuti quattro, de le misure piu particulari ne la seguente carta piu diffusamente ne trattarò.*

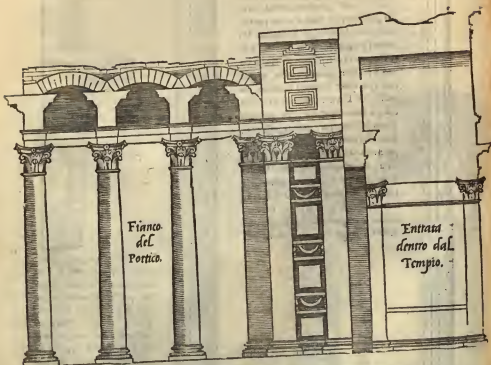
*Porta et faccia dentro del Portico.*

*Questa base è una di quelle che sono a le colõne piane, dette ante, che sono ne l'ordine secõdo per ornamento, lequal basi furon fatte con buõ giudicio, che p esser lõtane dal'occhio hanno solamẽte un'astragalo in luogo di due, perciocbe due hauerian fatta l'opa troppo minuta, e confusa.*

*La proportion di questa porta circa a l'apertura, ne ho dato qui adietro notitia, ma la sua pilastrata è in fronte l'ottaua parte de la latitudine del lume, & anchora che Vitruuio fà la pilastrata de la Dorica, e de la Ionica circa a la sesta parte: nondimeno questa per esser opera Corinthia, non disdice: per essere le colonne Corinthie piu gracili de le Doriche, & ancho de le Ioniche, e tanto dimostra maggior grossezza quanto lo fiancho suo è di bona grossezza, doue che l'occhio mirando l'una e l'altra parte uiene ad abbracciare il tutto di maniera, che tal opera torna bene. Questo telaro de la porta, cioè le pilastrate da le bande, e l'architraue sopra esse, si dice che è di un pezzo solo, & io per me non ci ho trouato commissura; de le misure piu particulari si ueggono qui sopra piu minutamente.*

*Questa cornice, fregio, & architraue, è sopra la porta del Pantheo, circa a le sue misure l'architraue è per l'ottaua parte de la latitudine di essa porta, lo fregio perche è senza intaglio è la terza parte minore de l'architraue, la cornice è alta quanto l'architraue, circa a i membri particulari egli sono proportionati à l'opera grãde doue col cõpasso si potrà trouare tutte le oti*

PER dimostrare tutte le parti di questo bellissimo e ben inteso edificio è necessario di farlo uedere in piu lati, e però hauendo io qui adietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson uedere, hora dimostrarò lo portico, & il uestibulo, e l'entrata del tempio per fiancho, come stà a punto: circa a le misure, la grossezza, e l'altezza de le colonne, e de i pilastri di fuori, & altri suoi ornamenti, ho detto piu adietro, e perciò non replicarò piu tal misure, ma basti solamente il uedere la dispositione de le cose, le quali son però cosi picciole tirate in misura: proportionate a le grande, le colonne piu picciole ne l'entrata del tempio sono colonne piane a uso di pilastri, la misura de le quali darò piu auanti, perche serueno anchora a le capelle: quanto è questo spacio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo, de la quale ho parlato piu adietro.

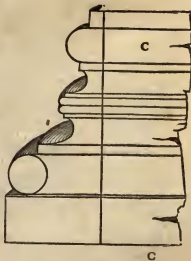
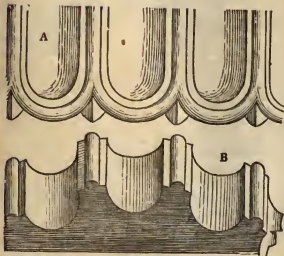
Fianco del Portico.

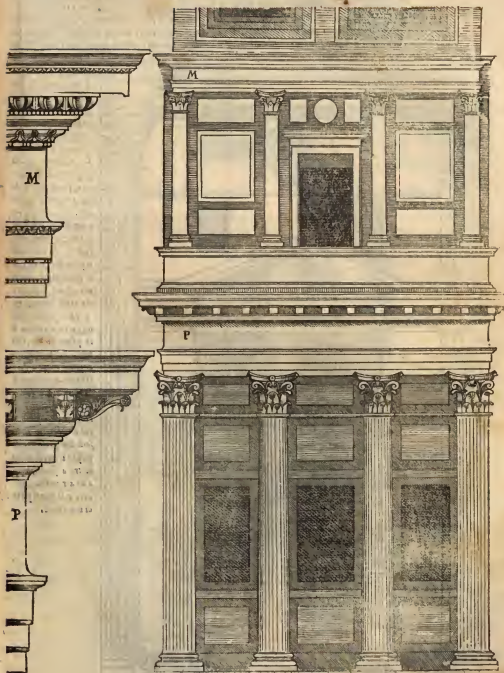
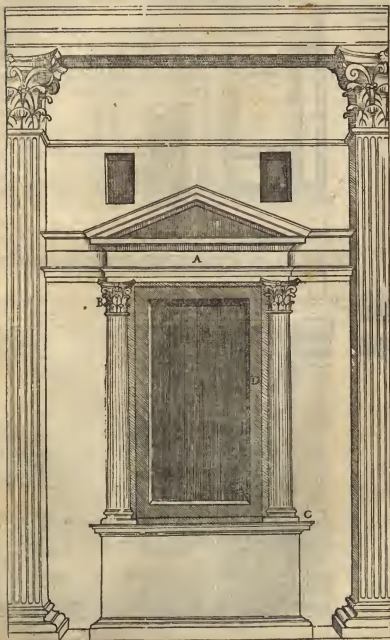
Entrata dentro dal Tempio.

*Irca a le striature de le colonne, che molto ce ne sono nel Pantheon, non mi affaticherò in descriuere tutte le sue misure: ma di quelle de le colonne de la capella grande al dirimpetto de la porta per essere molto belle, & artifitiose io ne ho uoluto dare qualche notitia: per il che la figura qui sotto segnata. A. & . B. rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. la figura. A. dinota il diritto de la colonna. la figura . B. rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto a la forma si è dimostrato a bastanza; ma quanto a le misure bisogna trattare. li canali sono uentiquattro, & un canale e minuti noue e mezo. il tondino con i due quadretti e minuti quattro, e mezo. il tondino e minuti tre, l'auanzo e un minuto e mezo, ilqual minuto e mezo essendo diuiso in parte equali uiene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuti. questa canellatura e molto grata a i riguardanti, & una simile opera e a la basilica del foro transitorio per ornamento di una porta. la base segnata. C. e de le dette colonne de la capella maggiore del Pantheon, l'altezza de la quale e palmi due, e minuti undici, e mezo, & e cosi diuisa: il plintho di sotto e minuti dicinoue in altezza. il toro inferiore e minuti diecisette. il quadretto sopra esso e minuti tre e mezo. la scocia prima, cioe il cauetto e minuto otto, e un terzo. Il quadretto di sotto gli astragali e mezo minuto, e cosi e quel sopra gli astragali: gli due astragali sono sei minuti e mezo, e ciascuno d'essi uiene a essere tre minuti, & un quarto. la scocia di sopra gli astragali e minuti sei. il tondino sotto il torro superiore e minuto uno. il toro superiore e sette minuti, e due terzi. il quadretto sopra il toro, che e membro de la colonna e minuti tre. la proiettura di questa base e minuti uentitre, proportionata nel modo qui sotto dimostrato.*

A

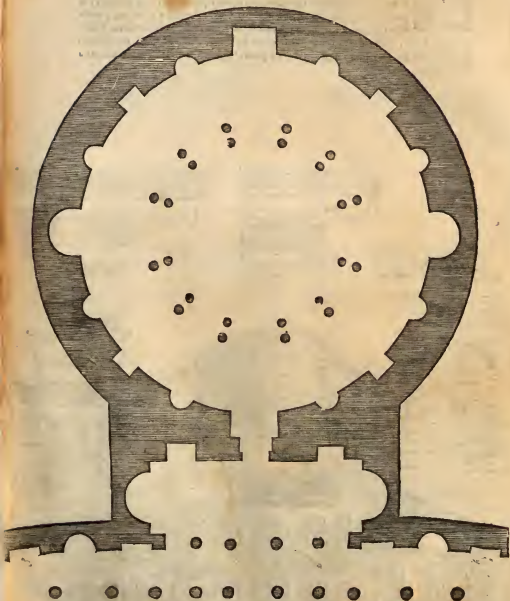
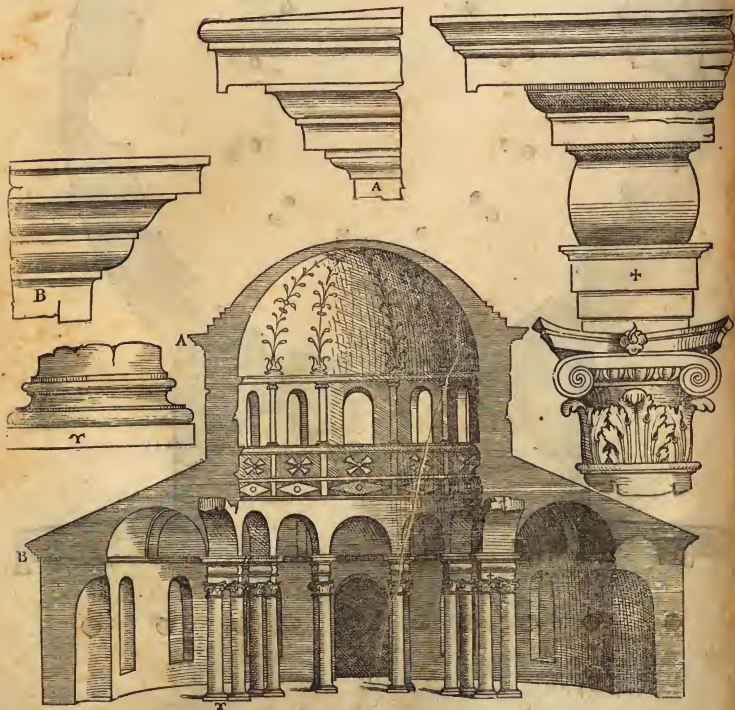
B

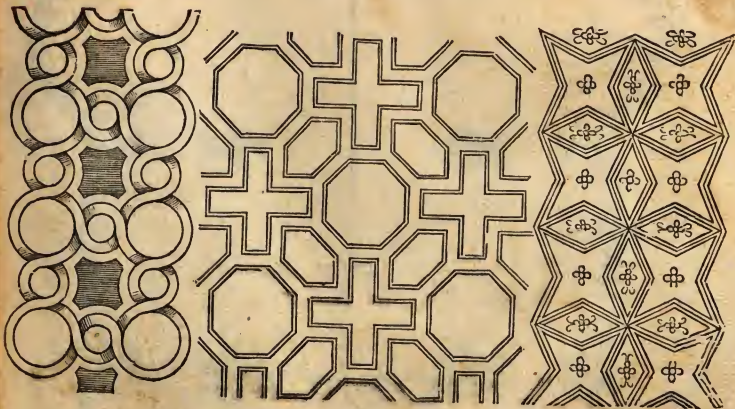
C

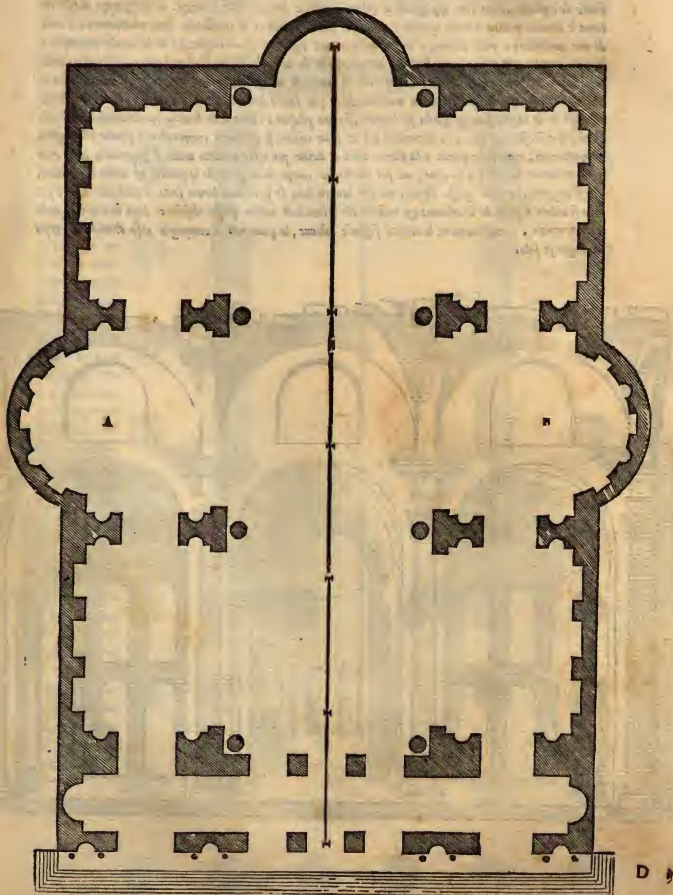
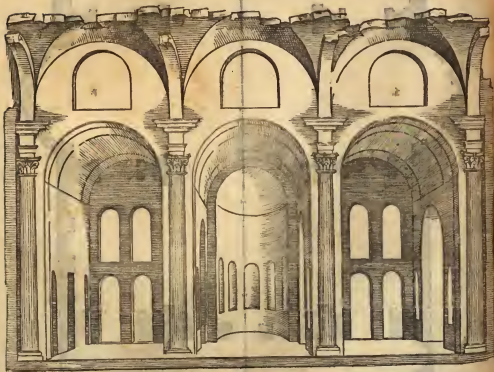
C

A seguente figura rappresenta una parte di dentro del Panthcon, cioè da pauimento fin a la sommità de la cornice, che toglie su la tribuna o cuppola, che dire la uogliemo, & ancho in detta figura si uede sopra la cornice il nascimento de i quadri de la tribuna: e cosi detta figura dinota ne la parte da basso la lattitudine di una de le sei capelle, de le quali ce ne sono due di mezo circolo, e quattro di forma quadrata oblonga, ma tutte sei ne la sua faccia sono conformi, e ciascuna di queste capelle hanno due colonne rotonde, e gliangoli d'esse capelle hanno le sue colonne quadre. come si puo uedere ne la pianta passata, & ancho nel disegno qui a canto, bench'ei non sia in prospettiua, e che non si uegga il girare de la capella s'ella è tonda o quadra: e non s'è fatto in scorcio per stare su'l termine de le misure; ma questa è in effetto quadrata: perche ui si uede la forma de le fenestrelle; che sono ne la parte interiore d'esse capelle. la grossezza de le colonne è palmi cinque manco tre minuti. l'altezza de le basi è palmi due, e minuti uent'uno. l'altezza de la colonna senza il capitello è palmi quaranta. l'altezza del capitello è palmi cinque; e minuti trenta: e cosi tutta la colonna con la base e'l capitello è da palmi quarantaotto. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è palmi tredici e mezo: tutta questa altezza è diuisa in parti dieci, tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, e le quattro parti si daranno a la cornice: del rimanente de i membri non dico altramente, per essere questa da la propria proportionalmente trasportata, la quale è qui auanti segnata. B. & ueramente in questa cornice si comprende il buon giudicio de l'Architetto, il quale mettendoui gli modiglioni non ci uolse mettere i denticoli intagliati, per non cadere in quel commune errore, nel quale sono caduti tanti antichi, & anchora hoggidi molti moderni: l'errore ch'io dico è questo, che tutte le cornici, le quali hanno i modiglioni, & i denticoli intagliati; sono uitiose e reprobate da Vitruuio nel 4. libro al 2. capitolo: e benche in questa cornice ci sia la forma del denticolo; nondimeno per non essere intagliati, non si posson dannare in questo caso. sopra questa cornice è un parapetto, l'altezza del quale è palmi sette a minuti sei, & è di basso rilieuo, percioche le colonne sono ancho loro di basso rilieuo: l'altezza de le quali con l'architraue, fregio, e cornice è palmi trenta, e minuti trentasei, la qual altezza diuisa in cinque parti; una d'esse è per l'architraue, fregio, e cornice, la quale sara qui auanti segnata. M. proportionata a la propria, In questa cornice, e ne l'architraue sono cosi bene compartiti i membri parte intagliati, e parte schietti; che la sua forma non si confonde, anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati; si comprende in essa una gratia mirabile. la finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, la qual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendiculare, tolta dal'apertura di sopra, uiene a dargli conueniente lume. le colonne (come ho detto) sono di basso rilieuo, e cosi fra esse colonne, & ancho sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate; & il fregio de la prima cornice è di porfido finissimo.

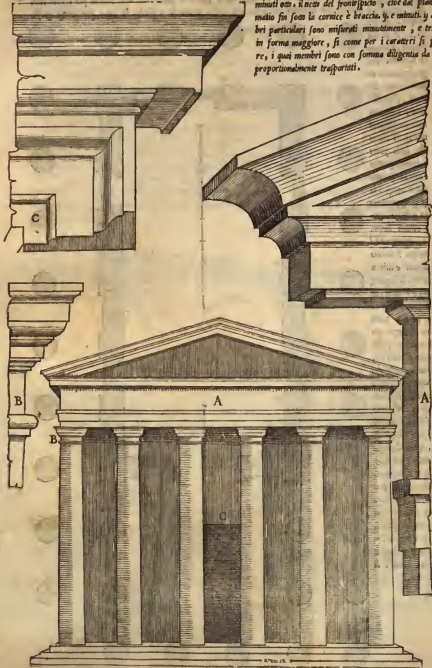
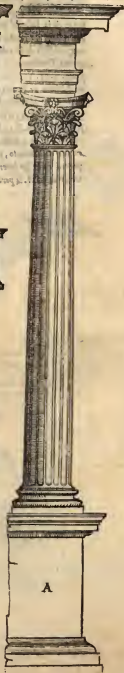
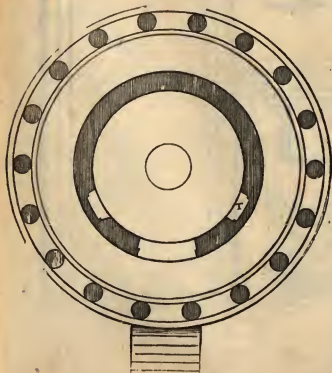
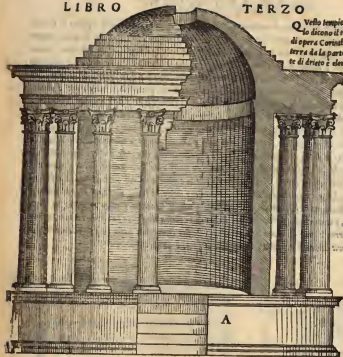
M
M
P
P

Vesta figura dimostra uno di quei tabernacoli, che sono fra le capelle; e le colonne da le bande rappresentano le colonne quadre de le capelle, e qui si uede il bel giudicio, che hebbe l'Architetto, ilquale uolendo far ricingere l'architraue, il fregio, e la cornice, e non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutta la proiettura d'essa cornice, fece solamente la gola dritta, & il restante de i membri conuerse in una fascia; onde tel'opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. le due fenestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fussero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi noue, e minuti. xij. la grossezza de le colonne è palmi due. è la sua altezza è palmi xvi. senza le basi, & i capitelli. le basi sono di altezze palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due, e mezo. lo architraue è palmo uno, e cosi il fregio, che corre intorno, & è tutto di perfido. l'altezza de la cornice è un palmo, e mezo. l'altezza del frontespicio è palmi cinque. l'architraue che ricinge il Tabernacolo è palmo uno, e tre quarti. de l'altre misure piu minutamente qui a canto serà dimostrato, e di questi tabernacoli ne sono tre a frontespicio, e tre à remenato, cioè circa a la quarta parte di uno circolo.

*LE quattro figure qui ſotto ſono membri del tabernacolo qui a canto, come dinotano le lettere* A.B.C.D.*che ſi riſpondeno: circa a le miſure de le altezze è detto qui adietro. Ma baſti ſol à l'Architetto, che tutte le coſe à membro per membro ſono traſportate da le grandi con diligentia, e ridotte à queſta forma proportionatamente, e benche forſe à i ſtudioſi di Vitruuio parerà troppo alta queſta cornice a la proportione de l'architraue, e del fregio, & io per me non la faria coſi alta: nondimeno a uederla in quel loco che ha gran diſtantia, e non é molto alta; ella rappreſenta buona proportione. il capitello ſ'allontana molto da i ſcritti di Vitruuio, perche egli è di maggior'altezza ſenza l'abaco, che non lo deſcriue Vitruuio con tutto l'abaco: e nondimeno per la comune openione ſono i piu bei capitelli che ſiano in* Roma, *e non ſolamente queſti de i tabernacoli; ma anchora quei de le capelle ſono di tal forma, & ancho quegli del portico, di maniera che io giudico, ſi come da principio io diſſi, non hauer trouato edificio fatto con maggiore oſſeruantia de l'ordine, quanto è queſto, e ſ'io uoleſſi ſcriuere tante belle oſſeruantie che ui ſono; coſi dentro come di fuori, io pareria forſe troppo prolisso: e però di queſto marauiglioſo edificio farò fine ſeguitando de l'altre antiquità.*

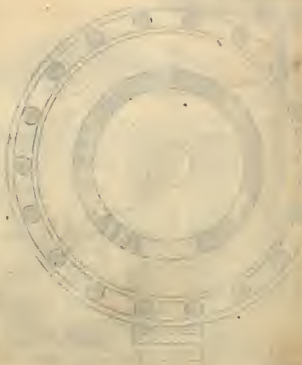
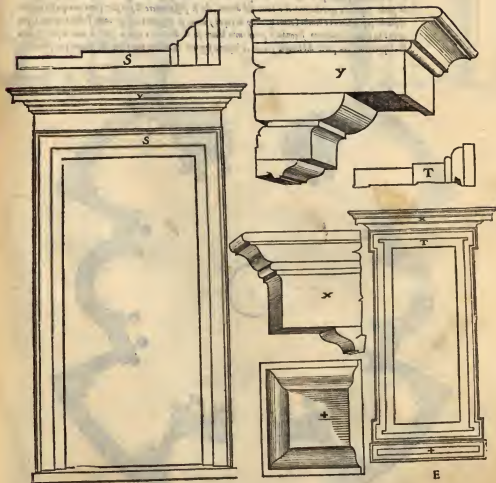
*Vesto tempio di Bacco è molto antico, & è assai integro, e ricco di lauori, e di belle, e diuerse pietre, e di musaichi, si nel pauimento come ne i parieti, & anchora nel cielo di mezzo, e ne la botte che gira intorno, & è di opera Composita. Tutto lo diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto da le colonne è palmi cinquanta, ne i spatij da colonna a colonna io ci trouo gran differentia da l'uno a l'altro: perciochelo spatio di mezo a l'entrare del uestibulo é palmi noue e minuti trenta, e l'altro a l'incontro è palmi noue; e minuti noue, quegli a l'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto e minuti trentauno, glialtri quattro restanti sono alcuni palmi sette e minuti otto, & alcuni palmi sette e minuti dodici. la latitudine del uestibulo, e cosi quella de la capella a l'incontro risponde a l'intercolumnio, & il medesimo fanno i due nicchi maggiori, glialtri nicchi minori sono palmi sette e minuti cinque. le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, il qual portico è uolto a botte, dauanti del quale ci era un cortile in forma ouale, il quale era lungo palmi cinquecento e ottantotto, & era in larghezza palmi cento e quaranta: e per quanto si ueggon le uestigie, era molto ornato di colonne, come si può comprendere ne la seguente figura.*

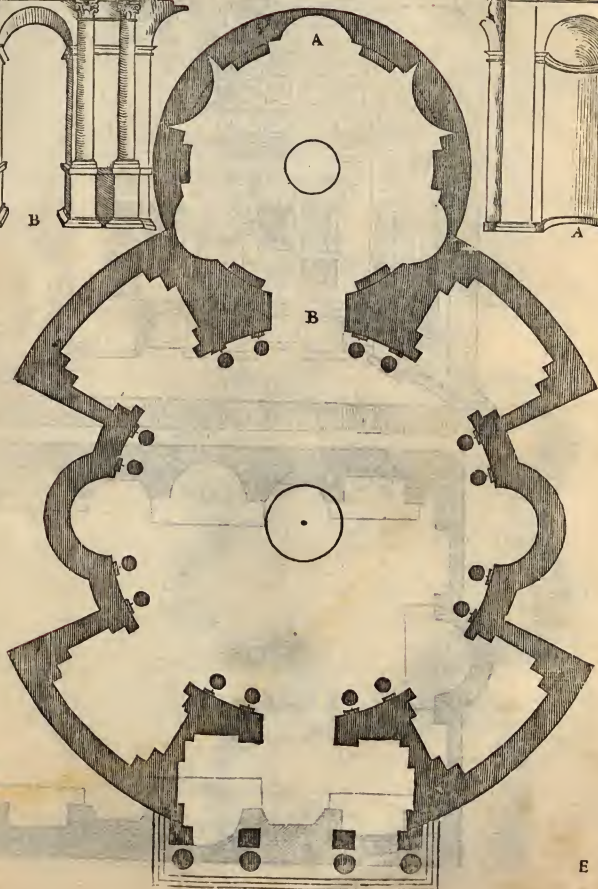
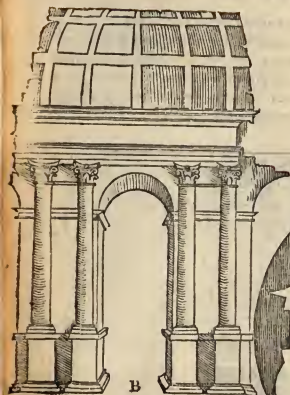
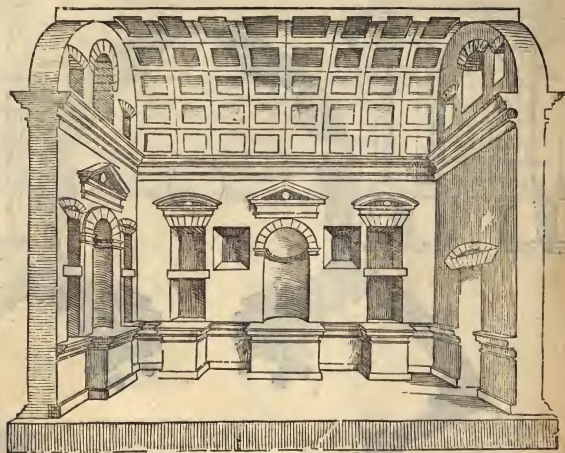
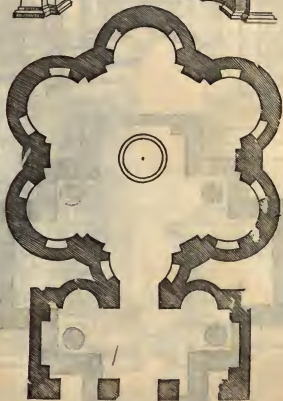
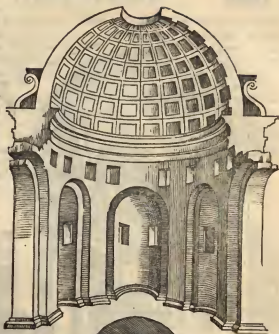
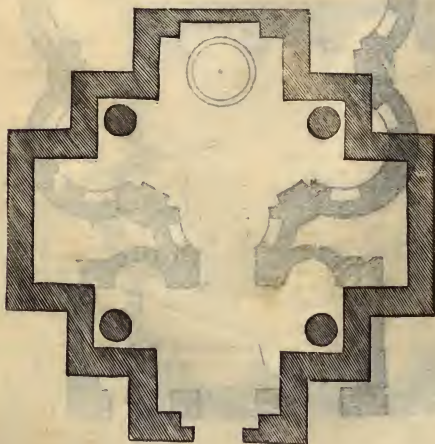
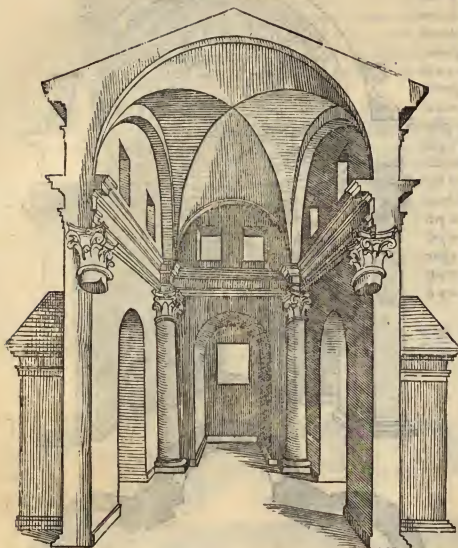
PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO.

O dimoſtrato qui adietro la pianta con le ſue miſure, e qui ſotto ſi uedrà lo diritto ne la parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza ſua dal pauimento fin ſotto il cielo ci ſono palmi ottantaſei. la groſſezza de le colonne e palmi due, e minuti quatordici. e la ſua altezza è palmi uentidue, e minuti undici. l'altezza de le baſi è palmo uno e minuti ſette. l'altezza de i capitelli è palmi due & un quarto. l'altezza de l'architraue è palmo uno & un quarto. e coſi il fregio. l'altezza de la cornice è palmi due e mezo. I membri piu particulari ſi poſſon uedere qui ſotto, perche ſono proportionati a i grandi, e queſto tempio è fuori di Roma dedicato a ſanta Agneſe.

*A pianta qui sotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico intorno, per quanto si comprende per alcuni uestigi molto ruinati, & a l'incontro di tutti li intercolumni era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea essere una statua. Era questo cortile in forma ouale molto ablonga, e la sua longitudine era palmi cinquecento e ottantaotto, & era in latitudine palmi cento e quaranta.*

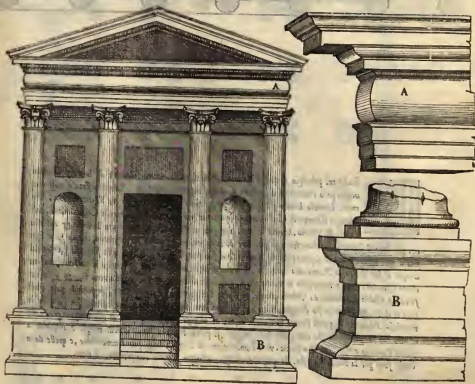
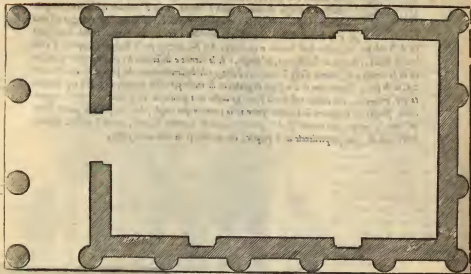
*Il tempio di Bacco (come ho detto) è ricco di molti ornamenti, e di compartimenti uarij: ma io non tutti ma parte ne ho uoluto dimostrare, e le tre inuentioni qui sotto disegnate sono nel detto tempio parte di belle pietre, e parte di musaico.*

Vesto tempio de la pace fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, e di opere di stucco, & oltra gli ornamenti di esso tempio, Vespasiano dopo la morte di Nerone ui fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo come di marmo, le quali esso Nerone hauea raccolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui anchora Vespasiano fece porre vno suo ritratto con i suoi figliuoli fatto di un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassa.o, cosa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio ne la capella principale era una statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, de le quali reliquie ue sono al presente assai pezzi in Campidoglio, e fra gli altri ui è un piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande ch'io ui sono seduto sopra commodamente, e di quiui si puote comprendere la grandezza di tal statua laqual si uede esser fatta di mano di buon Scultore.

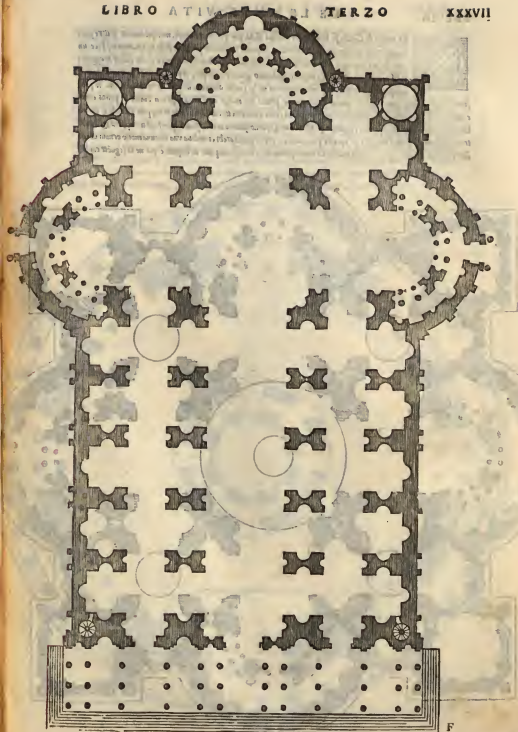
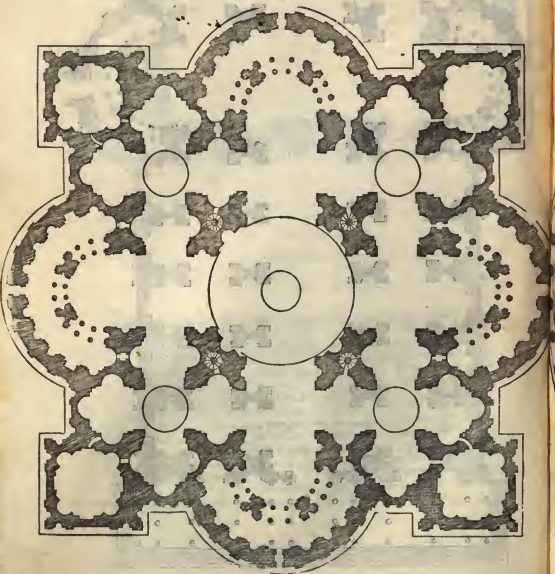
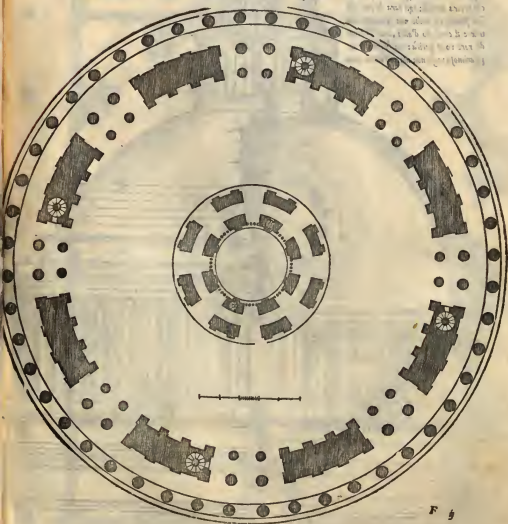
PIANTA DI TEMPLVM PACIS.

IL detto tempio è misurato a braccio, & il braccio è partito in parti dodici adimandate oncie, e quella linea, che è nel mezo de la pianta d'esso tempio, è mezo braccio: e prima la lunghezza del portico è circa braccia cento e uentidue, e la sua larghezza è braccia quindici. la latitudine de i nicchi ne i capi d'esso portico è braccia dieci. la grossezza de i pilastri de l'entratta è braccia cinque, e fra l'un pilastro e l'altro è braccia dieci. le aperture a le bande, si del portico, come del tempio è braccia sedici, la lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento e settanta. la sua larghezza è braccia cento e uenticinque. il copo di mezo e braccia cinquantatre. la fronte de i pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue e mezo. la grossezza d'esse colonne è braccia quattro e oncie quattro e meza, e sono canellate, e le canellature sono uentiquattro. il cauo di una canellatura e oncie cinque, e la sua costa e oncie vna e meza. la larghezza de la capella principale e braccia trentadue in circa, & a di mezo circolo, quelle da le bande. A & B. sono larghe da braccia trentasette, & entrano nel muro braccia sedici: che e manco di mezo circolo. la grossezza del muro intorno al tempio e da braccia dodici, benche in molti luoghi e piu sottile per causa de i sotto archi, e cosi le circonferentie de le capelle sono grosse da sei braccia, fra l'un pilastro e l'altro e da braccia quarantacinque. Di molti nicchi e finestre, & altre cose particulari per le dette misure si potranno comprendere, perche il disegno è proportionato, e questo e quanto a la pianta. circa al diritto per esser coperto molto il piano da le ruine, non potei misurare dal piede a la cima, ma per quanto ho compreso da parte de la pianta, & ancho da le ruine, che si ueggono, ho fatto questo diritto, non son ben risoluto se le colonne hanno sotto il piedestalo o no, per non si uedere il piede de le colonne: & anchora che Plinio lodi molto questo edificio ci sono alcune cose male accompagnate, e massimamente la cornice sopra le colonne, la quale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.

Vesto edificio si adimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tuliano, & è tutto di teuertino, ma era coperto di stucco, & è molto ruinato, ne ui si ueggono uestigi di finestre, nondimeno io le ho poste ne la pianta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti. lo edificio e misurato con un braccio partito in minuti sessanta. la linea per mezo questo tempio è la terza parte di un braccio, e prima le Colonne son grosse braccio uno e minuti disciotto, l'intercolunnio è braccia tre e minuti quattordici. la latitudine de la porta é braccia quattro e minuti quattordici e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti uenti. la lunghezza del tempio è braccia diciotto e minuti uenti. la larghezza è braccia otto e minuti trenta. il portico intorno al tempio era lacunariato, cioè fatto a quadroni, ma la parte dauanti spacciosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere ruinata. le colonne di questo tempio non hanno le basi, ne ancho il suo quadretto, & erano di teuertino coperte di stucco, & il tempio hauea il frontespitio dauanti e di dietro.

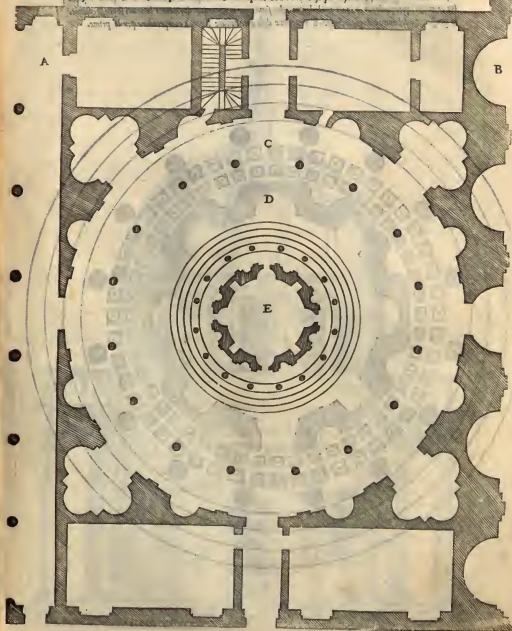
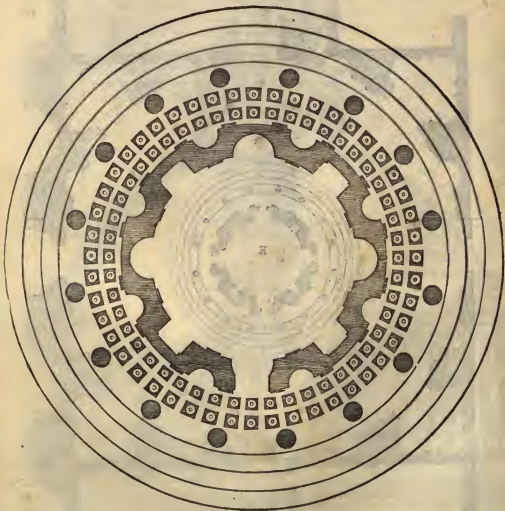
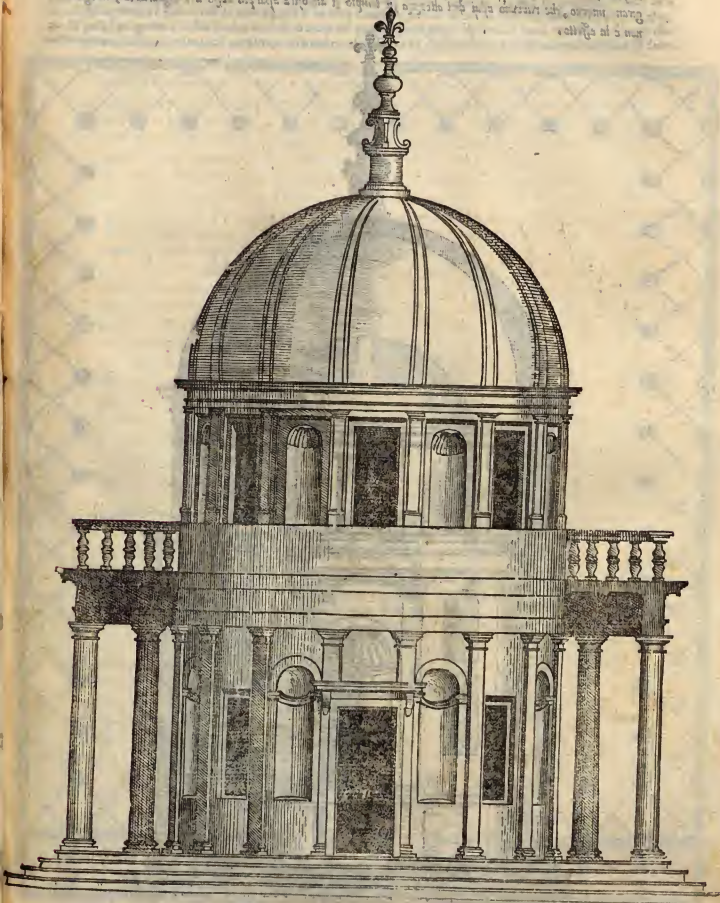
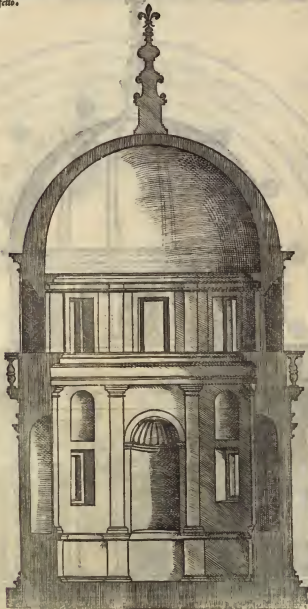
*L'altezza de la colonna col capitello è braccia. x. manco tre minuti, la sua grossezza da basso è braccio uno e minuti. xvij. e ne la parte di sopra è braccio uno e minuti. xv. l'altezza del capitello é minuti. xlvij. col tondino, & il collarino. l'altez-za de l'architraue è minuti. xxxvi, l'altezza del fregio è braccio uno e minuti. lvi. l'altezza de la cornice è braccio uno e minuti otto. il netto del frontespicio, cioè dal piano del cimatio fin sotto la cornice è braccia. ij. e minuti. ij. i membri particulari sono misurati minutamente, e trasportati in forma maggiore, si come per i caratteri si po uedere, i quai membri sono con somma diligentia da i grandi proportionalmente trasportati.*

Questo tempio è a Tiuoli sopra'l fiume Aniene, alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte ruinato, & è di opera Corinthia bẽ lauorato, et è eleuato dal piano di terra da la parte dauãti quãt'è il basamẽto, ma da la parte di drieto è eleuato piu di .vij. br. di sotto del basamẽto.

IL tempio qui adietro è misurato co'l braccio passato di sessanta minuti, e prima le colonne sono grosse braccio uno e minuti dicisette, e l'intercolunnio è braccia due e minuti trenta quattro, fra le colonne & il muro è braccia due e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti tredici. il netto del tempio dentro è braccia dodeci e mezo. il piedestalo segnato, A. con la colonna, e con li suoi ornamenti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza de la base del piedestalo è alta minuti quarantacinque. il netto del piedestalo è braccia due e minuti quarantotto. la cornice del piedestalo è minuti trentasette e mezo. l'altezza de la base è minuti trentaotto e mezo. il fuso de la colonna è in altezza braccia dieci. l'altezza del capitello è braccio uno e minuti uentiquattro. l'architraue, il fregio, e la cornice è di altezza circa a due braccia e mezo. la porta qui sotto segnata. S. & . Y. è alta braccia noue; e la latitudine da basso e braccia quattro e minuti quattro. la latitudine del lume ne la parte di sopra e braccia tre e minuti cinquantaquattro, che uiene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata e minuti cinquantadue e mezo; ma l'architraue di sopra e minuti cinquantauno. l'altezza del fregio e minuti trenta, l'altezza de la cornice e minuti quarantadue. La finestra segnata. T, & . X. e larga braccio uno e minuti quarantasei e mezo, e la sua altezza e braccia cinque e minuti tre, & e diminuita come la porta. la sua pilastrata e minuti trentauno e mezo, e l'altezza de la cornice e altrettanto, i membri piu particulari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati da le sue lettere; le quali chiamano ogniuna di esse la sua compagna. questa finestra è lauorata dentro, e di fuori. la parte dentro è inzancata, ma la parte di fuori è diritta.

S
Y
x
S
T
x
T
x
+
+
E

QVesto tempio è fuori di Roma molto ruinato, & è di pietra cotta la maggior parte, ne ui si uede pero alcuno di questi ornamenti, che sono qui in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, e considerare la proportionata altezza; potra stare nel modo disegnato. A. & . B. e solamente de la pianta ci sono le misure, da le qual misure si puo comprendere l'opera in piede. La pianta qui sotto è misurata col palmo Romano antico, il quale è a faccie. vi. e prima la porta del tempio e larga palmi uentidue, e'l diametro di esso tempio è palmi nouantasei e mezo. li due nicchi da le bande sono larghi come la porta, e similmente la porta del tempio piu picciolo è de la medesima larghezza, e similmente le quattro capelle ne la entrata sono de la medesima larghezza: ma elle si allargano poi ne la parte interiore, e i muri da le bande concorreno al centro d'esso tempio. e queste quattro capelle per quanto si comprende riceueano il lume per fianco: e pero la circonferentia di questo tempio si ritira ne la parte interiore da le due bande. A. & . B. la qual forma non mi dispiace. il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessantatre. le capellette cosi le concaue, come le curue sono in latitudine palmi quindici, de le due capelle curue io non mi posso immaginare come elle finissero poi ne la parte superiore, perche non ci e tanto del diritto, che si possa uedere il suo fine, ma ben questo appare alquanto sopra terra: e benche (come ho detto di sopra) non ci si ueggano i uestigi come l'edificio staua sopra terra: ho uoluto nondimeno secondo il parer mio leuare su il diritto, e cosi la parte a man destra segnata B. rappresenta una parte del tempio grande, e la parte segnata. A. dinota una parte del tempio piu picciolo.

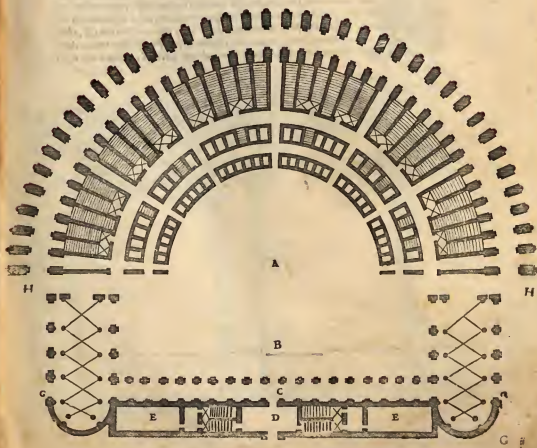
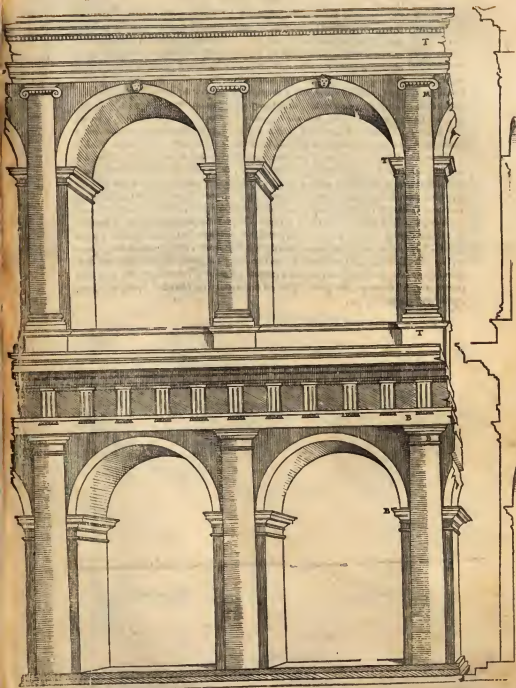
B
A
A
B
A

IL tempio qui ſotto dimoſtrato è fuori di Roma molto ruinato, & è la maggior parte di pietra cotta, e non e molto grande, ne ſi comprende che haueſſe luce ſe non da la porta, e da le fineſtre alte per teſta ſopra le cornici, tutti gli altri fori erano luoghi da ſtatue, o da Idoli, o coſe ſimili. la miſura di queſto tempio ſi perdette per il uiaggio: e però io non la pongo altramente, ma l'Architetto ſi potrà ualere de la inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro e mezo, coſi ne la pianta come ne l'altezza.

*Vesto tempietto è assai picciolo, & e di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la longitudine del portico è da palmi quaranta, e la sua latitudine è palmi sedici. la porta è larga palmi dieci. i nicchi sono tutti di una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spacio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, e che l'architraue, il fregio, e la cornice fusse da palmi noue: di maniera che dando un palmo diritto a la cuppola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza; la misura del palmo è a faccie .VI.*

L presente tempietto è fuori di Roma, parte di pietra cotta, e parte di marmo, il quale è ruinato assai, e si giudica che fusse un sepolchro, & e di forma quadrata perfetta per ogni uerso. da muro a muro e circa palmi trenta. la grossezza del muro e palmi due e mezo. la lattudine de le capelle e palmi dieci. la porta e larga palmi cinque. l'altezza de le colonne con le basi e i capitelli e palmi uentidue e mezo. la grossezza d'esse e poco piu di due palmi. l'architraue, il fregio, e la cornice e alta da palmi quattro. da la cornice a la sommità de la uolta e da palmi undici. l'altezza de gliarchi de le capelle e palmi uenti.

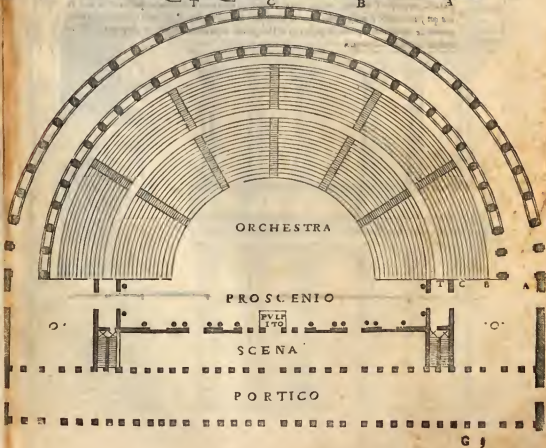
L tempio qui ſotto dimoſtrato è a Tiuoli appreſſo il fiume, molto ruinato, haueа il fronteſpicio dauanti e di dietro, e le colonne da le bande ſono manco de la metà fuori del muro. la latitudine del tempio da muro a muro è braccia .xi. & è miſurato col braccio, col quale è miſurato templum pietatis. la terza parte de quale è a faccie .xv. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. la groſſezza del muro è braccio uno e minuti undici. la groſſezza de le colonne del portico è un braccio e un terzo. La ſua altezza con le Baſi & i Capitelli è circa braccia dodici. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e da braccia tre, il fronteſpicio e dal piano de la cornice a la ſommita d'eſſo braccia tre. l'altezza del baſamento leuato dal piano è braccia tre e mezzo, ne la faccia dauanti non ci è ueſtigio di porta, ne di nicchi per eſſer ruinato; ma io l'hò coſi diſegnata per ornamento, che anchor coſi potria ſtare, & ancho ne i parieti, ne da le bande di dietro ſi ueggono alcune fineſtre; io nondimeno le ho uolute porre ne la pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere ſtariano bene. la miſura de i membri ſi del baſamento, come de le cornice di ſopra, io non le narrero in particulare, ma elle ſono proportionate a le proprie, che anchora ſe ne uede alcun pezzo.

PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.

BEnche nel principio di questo libro io habbia detto di trattare solamente de le antiquità, non uoglio però rimanermi di trattare di alcune cose moderne fatte a tempi nostri, e massimamente hauendo hauuto questo nostro secolo tanti bellissimi ingegni ne l'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio secondo pontefice maßimo un Bramante da Casteldurante, nel ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno ne l'architettura, che con lo aiuto & autorita che gli dette il sopra detto Pontefice; si puo dire ch'ei suscitaße la buona Architettura, che da gli antiqui fino a quel tempo era stata sepulta: il qual Bramante al suo tempo dette principio a la stupenda fabrica del tempio di san Pietro di Roma, ma interrotto da la morte lasciò non solamente la fabrica imperfetta, ma anchora il modello rimase imperfetto in alcune parti, per il che diuersi ingegni si affaticorono intorno a tal cosa, e fra glialtri Raphaello da Vrbino pittore, & ancho intelligente ne l'Architettura, seguitando però i uestigi di Bramante, fece questo disegno; il quale al giudicio mio è una bellissima compositione, e del quale lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuerse cose, ne ui porrò tutte le misure di esso tempio: percioche essendo ben proportionato; da una parte de le misure si potra trarre il tutto. il detto tempio è misurato a palmo Romano antico, che è a faccie .vi. e l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, e quelle da le bande sono per la metà di questa. da queste due misure adunque si potrà comprendere il tutto.

F

NEl tempo di Giulio si trouaua in Roma Baldessar Petrucci Senese, non solamente pittore grande, ma molto intelligente ne l'architettura, il quale, seguitando però i uestigi di Bramante, fece un modello nel modo qui sotto dimostrato, volendo che'l tẽpio hauesse.iiij. porte, e che l'altar maggiore fusse nel mezo, & a i.iiij. angoli ci andauano quattro sacristie; sopra le quali si poteuano fare si campanili per ornamento, e massimamente ne la faccia dinanzi, che guarda verso la città. Il presente tempio, è misurato a palmo antico Romano: e prima nel mezo da l'un pilastro a l'altro è palmi cento e quattro. Il diametro de la cuppola di mezo è palmi cento è ottantaotto. il diametro de le cuppole picciole è palmi lxv. il netto de le sacristie è palmi.c. i quattro pilastri di mezo fanno quattro archi, iquali tolgon suso la cuppola, & i quattro archi sono già fatti: l'altezza de iquali è palmi.ccxx. e sopra questi archi ci andaua una tribuna molto ornata di colonne cõ la sua cuppola sopra, e questo ordinò Bramãte prima ch'ei morisse: la piãta de la quale è qui ne la seguẽte carta.

*A figura qui sotto dimostrata è la pianta de la tribuna, che andaua sopra i quattro archi, si come ho detto ne la passata charta; per laquale si puo comprendere che in tal caso Bramante fusse piu animoso che consideratiuo: percioche una tanta massa, e di tanto peso uorria bonissimo fondamento a farla sicura, non che a farla sopra a quattro archi di tanta altezza, & a confermatione del mio detto, i pilastri gia fatti con i suoi archi, senza altro peso sopra, gia si risenteno, sono crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce a l'Architetto; io l'ho uoluta mettere qui disegnato, e per non esser prolisso in narrare tutte le misure; io ne dirò alcune de le principali, ma il rimanente si potrà trouare con i palmi piccioli; che sono qui sotto dentro de la pianta, laqual misura è partita in parte cinque, & ogni parte sono palmi dieci, come si dimostra ne la parte di mezo che sono in tutto palmi cinquanta. la grossezza de le prime colonne di fuori è palmi cinque. la grosiezza de le seconde piu interiori è palmi quattro. la grossezza de le terze colonne piu interiori è palmi tre e tre quarti. il netto de la tribuna dentro è palmi cento e ottantaotto. il diametro de la lanterna di mezo è palmi trentasei. il rimanente de le cose si potrà comprendere, e misurare co i palmi piccioli.*

QVesto è il diritto dentro e di fuori de la pianta passata, dal qual si può comprendere la gran massa, & il gran peso che saria questo edificio sopra a quattro pilastri di tanta altezza: la qual massa (si come io dissi auanti) doueria mettere pensiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: e però io giudico, che l'Architetto dee esser piu presto alquanto timido che troppo animoso: perche se sarà timido; egli farà le sue cose ben sicure, & ancho non si sdegnerà di uolere il consiglio d'altri, e cosi facendo rare uolte perirà: ma se sarà troppo animoso; egli non uorrà l'altrui consiglio, anzi si considerà solamente nel suo ingegno, onde spesse uolte precipitaranno le cose da lui fatte: e però io concludo, che la troppo animosita proceda da la presuntione, e la presuntione dal poco sapere, ma che la timidità sia cosa uirtuosa, dandosi sempre a credere di sapere o nulla o poco. Le misure di tutta questa opera si troueranno con i palmi piccioli, che sono qui adietro.

*LA pianta qui sotto disegnata fu inuentione di Bramante, ben ch'ella non si fece in opera, la quale andaua accordata con l'opera vecchia. la parte segnata. B. è la chiesa di san Pietro in montorio fuori di Roma. la parte segnata. A. è uno claustro vecchio, questa parte di mezo adunque cosi ordinò Bramante accommodandosi con l'opera vecchia. la parte segnata. C. dinota una loggia con quattro capellette ne gli angoli. la parte D. è cortile. la parte. E. è uno tempietto, il quale fece fare il prefato Bramante. le misure del quale in piu diffusa forma ne le seguenti charte si dimostreranno. de le misure di questa pianta non dico cosa alcuna, ma solamente io l'ho fatta per l'inuentione, de la quale l'Architetto si potra seruire.*

NE la passata charta ho detto di dimostrare quel tempietto di Bramante piu diffusamente, il quale non è molto grande, ma fu solamente fatto per commemoratione di san Pietro apostolo, perche nel proprio luogo si dice che'l detto Apostolo fu crocifisso. Il detto tempio è misurato col piede Romano antico; ilqual piede è sedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: la qual misura si trouerà nel palmo, col quale è misurato il Pantheon & a faccie. vi. il diametro di questo tempio è piedi uenticinque, e minuti uentidue. la latitudine del portico intorno al tempio è piedi sette. la grossezza de le colonne è piede uno, e minuti uenticinque. la latitudine de la porta è piedi tre, e mezo. quei quadretti con quei tondi dentro, che sono intorno al portico, dinotano i lacunari sopra le colonne. la grossezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente dele altre misure si potrà comprendere per le prime.

*Vesto è il diritto del tempio qui a canto dimostrato in pianta; il quale rappresenta le parte di fuori, & è tutto di opera Dorica, si come per il disegno si puo comprendere, circa a le particular misure io non mi stenderò; percioche da la pianta si potrà comprendere il dritto, per essere questo; quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, e trapottato con le proprie misure da grande a picciolo.*

HO dimostrato ne la passata carta le parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante, hora qui sotto dimostrerò la parte di dentro, la quale (come ho detto qui adietro) è fatto con tal proportione, che l'Architetto potra trouare tutte le misure col mezo de la pianta, e benche questo tempio paia di troppo altezza, e che l'ecceda l'altezza di due latitudini; nondimeno in opera per le aperture de le finestre, e de i nicchi che vi sono, onde la vista si viene a dilatare; tale altezza non offende, anzi per le duplicate cornici, le quali girano intorno, che rubbano assai de l'altezza, il tempio si dimostra assai piu basso a i riguardanti, ch'egli non è in effetto.

QVesto edificio è fuori di Roma appresso san Sebastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, e massimamente le loggie intorno, ma l'edificio di mezo, per essere opera sodissima, è tutto integro, & è opera di pietra cotta, ne ui si uede ornamento alcuno, & è tenebroso per non hauere altra luce che da la porta, e da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antiqui Romani, e le longhezze, e larghezze sono misurate a canne, & ogni canna è palmi dieci. E prima la loggia segnata. A. è lunga canne. x'ix. e palmi tre, le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne. lyi. e palmi tre. la larghezza de le loggie e palmi. xxxii. la großezza de i pilastri angulari con tutti i suoi membri e palmi. xij. da lequal misure si potrà comprendere il rimanente. circa l'edificio di mezo, la parte segnata. B. è discoperta, & è in lunghezza cãne. yij. e palmi sei, & in larghezza canne tre e palmi. iiij. la parte C. è scoperta, e uiene a essere di quadrato perfetto. & è cãne. iiij. i quattro pilastroni sono di großezza palmi. x. la grossezza del muro intorno a l'edificio rotondo è palmi. xxiiii. la parte segnata. B. è uoltata a botte, e la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte, nel mezo del quale è un'apertura. il sodo di mezo è ornato di nicchi che accompagnano gli altri che sono nel muro. circa a le altezze per esser molto ripieno, et ancho p:che ci era besti ame dẽtro, io nõ le misurai, et ancho per nõ ci esser bellezza di architettura, nõ tẽni cõto del dritto.

A
H
H
B
C
G
E
D
E
G

T
M
T
T
B
B
B

Pola città antica ne la Dalmatia propinqua al mare si troua gran parte di un theatro, doue lo ingenioso Architetto si accommodò del monte, seruendosi d'esso monte per una parte de i gradi; e fece nel piano l'orchestra, la scena, e glialtri edifici pertinenti a tal bisogno. e ueramente le ruine, e le spoglie, che per quei luoghi si ueggono, dimostrano che questo era un edificio e di opere; e di pietre ricchissimo, e sopra tutto ui si comprende gran numero di colonne, e sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, e meze tonde, legate tutte in uno, e ben lauorate di opera Corinthia, percioche tutto il theatro così dentro come di fuori era di opera Corinthia. questo edificio misurato con un piede moderno diuiso in parti dodici adimandate oncie, la metà del quale sarà qui sotto. La seguente figura rappresenta la pianta, & ancho il profilo del sopradetto theatro, le misure del quale sono queste. la latitudine de la orchestra, la quale è di mezo circolo, il suo diametro è circa cento e trenta piedi. i gradi che girano intorno con quelle due strade sono da piedi settanta. la strada notata. T. uiene a essere al piano del pulpito de la scena al quartodecimo grado. la latitudine del portico intorno al theatro è da piedi quindici, e la fronte de i pilastri e piedi sette, e mezo, cioè le parti uerso l'hospitalia: ma la fronte de i pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi, e da l'un pilastro a l'altro è circa piedi dieci, questo è quanto a la pianta del theatro. I due quadri maggiori segnati. O. sono l'hospitalia, del qual luogo s'entraua ne l'andito. T. il qual mette capo su la strada de mezo de i gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il. T. e li di sotto quello è parte de l'andito. l'hospitalia è da piedi quarantacinque. la latitudine de la scena è da piedi uent'uno. la larghezza del portico è da piedi uentisette. la sua longitudine è quanto l'edificio. l'edificio sopra la pianta del theatro dinota il profilo d'esso theatro. l'arco segnato. A. dinota il portico; i due archi. C. B. sono sotto i gradi. quella cornice. D. è l'imposta de gliarchi. A. questo theatro non bisognaua scale per salire, percioche il monte prestaua la commodità di andare su'l theatro, & ancho da la scena si potea andare su'l theatro per esser quella congiunta col theatro, ma quel di Marcello è separato da la scena, e però i gradi ci erano dibisogno.

PROFILO DEL THEATRO

Vesto theatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, e di opera Corinthia molto bene e riccamente lauorato, e per quanto si vede ne le reliquie sparte per quel luogo, la scena era molto ricca di colonne sopra colonne, e doppie e sole, cosi ne le parti interiori, come ne le parti di fuori con diuersi ornamenti di porte, e di finestre. le parti interiori de l'edificio sono molto ruinate, e circa a le misure d'esse ne darò poca notitia, ma de le parti di fuori ne darò misura in parte. Il primo ordine rustico, nel quale non sono colonne, è eleuato da terra con tutta la cornice segnata. E. circa a piedi sedici. l'altezza de i primi piedestali è da piedi cinque. l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli è da piedi ventidue. la grossezza de i pilastri con le colonne è da piedi cinque. la grossezza d'esse colonne è da piedi due, e mezo. l'apertura de gli archi è circa a piedi dieci, e la sua altezza da piedi venti. l'altezza de l'archítraue, fregio e cornice è circa a piedi cinque. l'altezza de i piedestali secondi segnati. X. è da quattro piedi e mezo. l'altezza de le colonne è circa a piedi sedici. l'architraue, il fregio, e la cornice e piedi quattro. le misure de i membri particulari io non le dico, ma ne le figure dimostrate qui dinanzi si potranno comprendere, le quali sono proportionate a le proprie: de la scena e de l'altre parti di dentro io non do misura alcuna, ma solamente ho dimostrato qui auanti una parte del portico d'essa scena, la quale è segnata. P. e cosi la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. F. era a la sommità di essa. i capitelli segnati. S. erano ne le parti dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza e di pietre, e di artificio; che potriano stare con quelle di Roma al paro. la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. A. era la sommità del theatro. la cornice segnata. B. è l'imposta del secondo arco, l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. é la cornice sopra i primi archi. quella segnata. D. è l'imposta de gli archi primi. la cornice segnata. E. corre sopra il basamento rustico intorno l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea qui sotto, la quale è mezo piede. e non te ammirare lettore, se io non ti dico tutte le misure affermatiuamente, e minutamente: percioche queste cose di Pola furono misurate da uno miglior disegnatore; che intendente di misure e di numeri.

C
E
A
B
D
S
A
F
X
B
X
C
D
E
P
H

Ferento città molto antica presso Viterbo sono li uestigi d'un theatro molto ruinato, & ancho di poca opera, e di pochi ornamenti, per quanto si uede: perciochе reliquie non ci sono, da le quali si possino comprender gli ornamenti, anzi si uede, che al portico del theatro erano pilastri quadri, & ancho le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le ruine loro. La scena di questo theatro è molto differente da le altre, come si uede ne la seguente pianta: ne sopra terra ui è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, ne il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico, e primo parlando de la orchestra. A. la quale è di mezo circolo, il suo diametro é piedi cento quaranta uno e mezo. tutto il corpo del theatro, cioè i cunei con tutto il portico, & il pilastro angulare e piedi trentacinque. il pilastro de l'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerso la scena è piedi otto. il conio è piedi uentidue. la grossezza del muro circa l'orchestra è piedi tre e mezo. l'hospitalia segnata. X. è in longitudine piedi quaranta e mezo, & in latitudine piedi trenta. la larghezza del portico circa al theatro e piedi undici. i suoi pilastri sono grossi per ogni lato tre piedi & un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto de la latitudine de l'orchestra. B. è da piedi uenti, e'l luogo del pulpito. C. è in longitudine piedi quaranta e mezo; la sua latitudine è piedi dodici, e la sua porta è piedi noue. il luogo segnato. D. deueria essere il portico post scena, nondimeno non ci sono uestigi alcuni di colonne; anzi dinota che ci fusse un muro, il quale è sopra una ripa. la latiudine di questo luogo e piedi dicinoue e mezo. A canto questo theatro a man sinistra ci sono li uestigi di due edifici, ma tanto ruinati, che non si trouano i suoi finimenti: nondimeno l'edificio. F. per quel che si uede accenna ch'ei fusse circondato da altri appartamenti. la latitudine doue e la F. e piedi trentauno. le due picciole stanze sono piedi otto e mezo per un lato, e dieci e mezo per l'altro, le loggie, doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, son in longitudine piedi uentisette, & un quarto, & in latitudine piedi dieci e mezo. la larghezza de l'edificio notato. E. e da piedi uenti. i nicchi de le bande sono piedi dicisette. la longitudine del tutto e piedi sessanta, & e discosto dal theatro piedi cento quarantauno, e discosto da l'altro edificio piedi settantasei e mezo.

E

F

A

A

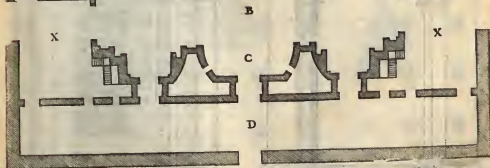
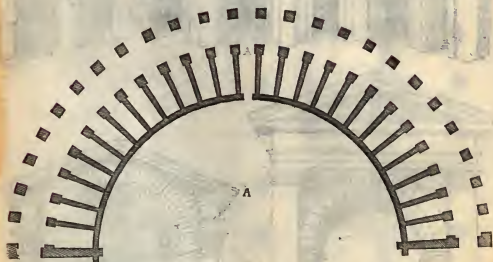
B

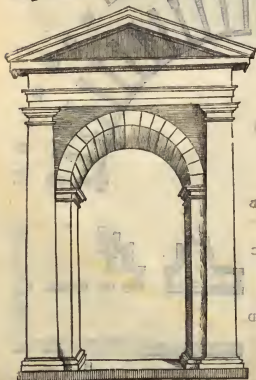
X

C

X

D

H ij

LA figura qui sotto segnata. A. io giudicai che fusse la scena di un theatro, & è tra Fondi e Terracina . ma del theatro ci sono cosi pochi uestigi; che io nol misurai, ne ancho misurai questa parte di scena, la quale è assai piu ruinata che non dimostra qui : ma cosi a cauallo ne tolsi solamente in disegno la inuentione. La porta segnata. B è a Spoleto, & è antica di opera Dorica, io non la misurai, ma cosi a cauallo disegnai la inuentione, e la forma. io giudicai la sua latitudine circa quindici piedi antiqui . La porta segnata. C. è tra Foligno e Roma fuori di strada, & anchora che paia cosa licentiosa, perche l'arco rompe il corso de l'architraue, e del fregio; nondimeno non mi dispiacque la inuentione, ne mi curai di misurare se non la latitudine, e la longitudine: la quale è piedi diciotto, e piedi uent'uno e mezo, e giudicai che questo fusse un tempietto, oueramente un sepolchro, ma sia cioche esser si uoglia, che la cosa è molto grata a la uista.

A

B

C

*Questo edificio si dice, ch'egli era il portico di Pompeio, altri lo dicono la casa di Mario, ma dal uulgo è detto cacabario: il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare, perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto ruinato, ma tiene gran paese, e per molte case si uede di questo edificio ne le parti terrene: e doue è quella linea è al presente la uia, che ua da campo di Fiore a piazza giudea, e doue è la croce sono le case di santa Croce: doue è il G. è piazza giudea. doue è lo M. sono i macellari; doue è il C. è lo cimiterio di santo Saluatore. doue è il C. tagliato, è a fronte la casa di Cesis. si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. le tre rotondità erano scale per salire di sopra le due rotondità uacue: perche non ci sono uestigi di scale; si puo comprendere che erano luoghi discoperti per la commodità del pisciare, perche tal cose sono necessarie. la pianta di questo è misurata col medesimo braccio, col quale si misurò il theatro di Marcello: la qual misura si trouera ne la seguente carta far gli obelischi, e sarà mezo braccio di trenta minuti. E prima la grossezza de i pilastri e braccia tre e mezo. la grossezza de le colonne e braccia due. gli intercolunnij sono braccia noue e mezo per tutti i uersi. i pilastri de gli angoli sono tanto maggiori de gli altri, quanto e quello angolo, che e su la cantonata: il quale ueramente fu fatto con bonissimo giudicio, perche ei toglie ben su tutto quell'angolo e con fortezza, e con bellezza di opera; e di qui potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gli angoli con le colonne, e con i pilastri legati insieme, acciòche la cantonata uenga al traguardo de le colonne: la qual cosa dà piu sodezza a l'angolo; che s'el detto angolo fusse ritirato al traguardo de i pilastri di mezo: percioche quegli angoli ouero cantonieri, che saranno ritirati in dentro se la faccia sarà guardata per linea diagonale, doue che la colonna tonda occupi l'angolo; parerà a i riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. e però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cantonata per essere massimamente ueduta per tutti e lati.*

Quanto a la pianta di questo edificio ho detto a bastanza, hora fa di mestiero ch'io dia qualche notitia de la sua forma sopra terra, quantunque non se ne ueggano troppi uestigi; nondimeno se ne è pur trouato tanto in piede, benche nascoso; che si è compreso almeno la scorza di fuori: la qual ueramente è ingeniosa inuentione per una opera soda, e massimamente l'ordine primo, il quale si puo dir Dorico, quantunque egli non habbia ne architraue, ne triglipbi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingeniosamente, e con gran fortezza, e con belle legature si di pietra uiua, come di pietra cotta, come si uede ne la figura seguente. Circa le grossezze de i pilastri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gl'archi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò. L'altezza de le colonne con la base e'l capitello è braccia dicisette. l'altezza de gl'archi è braccia quindici. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo di architraue è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un uano, cosa ueramente falsa quanto a la ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, e per il conio sopra l'arco, e quel contraconio sopra esso con quella fascia soda di sopra, e per le spalle de gl'archi molto gagliarde, le quai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra; pare che non grauino cosi l'arco di sotto, come fariano se fusse un'arco semplice col suo architraue, fregio, e cornice, si che per tal ragioni in tal soggetto io non biasimo questa inuentione. la latitudine di questi archi di sopra è braccia quattro. e l'altitudine e braccia noue. la grossezza de i pilastri è braccia due, e un terzo. la grossezza de le colonne e braccio uno, & un sesto. la sua altezza e braccia undici, & un'ottauo con la base e'l capitello: & e opera Corinthia. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice e braccia due e tre quarti: benche de i membri di questa cornice, fregio, & architraue non posso dare particular misure per non ci essere tal cose in opera: ma solamente ci è tanto di muro, per il quale si puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.

RA l'altre belle antiquità, che sono in Roma, ci sono due colonne di marmo tutte historiate di bonissime sculture, una si dice la colonna Antoniana, l'altra si adimanda la colonna Traiana ma di questa Traiana per esser piu integra ne darò qualche notitia. Questa colonna (per quanto si dice) la fece fare Traiano Imperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commessa, che ella pare tutta di un pezzo: e per darne minutamente le particular misure, incominciero dal piede del suo basamento, e prima il grado che posa in terra è alto palmi tre. il zocco de la sua base è alto palmo uno e minuti otto. la base lauorata è alta altrettanto. il netto del basamento è alto palmi dodici e minuti sei. la sua cornice lauorata è alta palmo uno e minuti dieci e mezo. la parte doue e il festone e alta palmi due e minuti dieci. tutta la base de la colonna e alta palmi sei e minuti vent'otto partita cosi. il plintho, doue e l'Aquila che ue ne sono quattro, una per angolo e alto palmi tre e dieci minuti. il toro sopra esso e alto palmi tre e minuti otto. il quadretto e alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioe il tronco netto e palmi cento diciotto, e minuti noue. il tondino con i suoi quadretti sotto'l vuouolo e minuti dieci. l'altezza del vuouolo e palmi due e minuti due. l'altezza del plintho sopra il vuouolo e palmi due e minuti undici. sopra questa colonna ui e un piedestalo in forma rotonda, per il quale si sbuca de la lumaca, e si po andare intorno esso commodamente: perciocche'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di questo piedestalo è palmi undici in tutto. ma la sua base e palmi due, e la cornice di sopra e palmo uno. la chierica di esso e alta palmi tre e mezo. la grossezza di questo piedestalo e palmi dodici e dieci minuti. la grossezza de la colonna ne la parte di sopra e palmi quattordici. la sua grossezza da basso e palmi sedici. la rotondita segnata. A. dinota la sua grossezza di sopra, e quella segnata. B. dinota quella di sotto. la latitudine de la lumaca e palmi tre, e'l maschio e palmi quattro. la latitudine del basamento e palmi uentiquattro, e minuti sei: nel qual spatio ci sono sculpite due uittorie, che tengono un epitaphio, sotto de le quali sono molti trophei sculpiti, ne lo epitaphio sono l'infrascritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE. F. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Questa colonna (come ho detto) e tutta historiata di bonissime sculture; & è a uite; e canellata nel modo Dorico, e ne le canellature si uengono a collocare le figure di maniera, che i rileui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci sono alcune finestre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le historie quantunque elle siano poste per ordine, e sono di numero quarantaquattro, come dimostrerò tutta la colonna integra ne la seguente carta: ma questi sono i suoi membri piu diffusamente disegnati, & ancho descritti. tutti questi membri sono misurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito e quattro minuti, che sono in tutto minuti quarantaotto.

SENATVS
A
B

O trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a la propria, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, & a che seruiuano, io non mi affaticarò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho ueduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, & e tutto sculpito di bizzarrie Egittie, la sua grossezza nel piede a palmi dieci e mezo. la sua altezza è palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo antico Romano, il quale è a faccie. vi. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale è quella linea fra gli obelischi diuisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare. la sua grossezza da basso è quattro braccia e minuti quarantadue. la sua altezza è braccia quarantadue e mezo. la parte di sopra è grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitaffio.

DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. e a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, & un'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a la Augusta. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uentiquattro. la sua altezza e braccia uentisei e minuti uentiquattro. la sua grossezza di sopra e braccio uno e minuti trentacinque. il suo basamento era tutto di un pezzo. L'obelisco segnato. R. e nel circo di Antonino Caracalla, & e rotto come di nostra la sua forma. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uenticinque. la sua altezza e braccia uent'otto e minuti sedici, & e grosso ne la cima braccio uno, e minuti trentatre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati ai proprij. benche in Roma ne sono forse de gli altri, che io non gli ho ueduti, nondimeno io ho uoluto darne notitia di questi conosciuti, e ueduti da me.

O
P
P
Q
R
SENATO
DIVO

L'amphiteatro di Roma dal uulgo detto il Colisio lafece fare Vespesia no imperatore a meza de la città, si come hauea gia destinato di fare Augusto: la ichnographia del quale cioe la pianta io l'ho distinta in quattro parti, si come l'edificio è di quattro ordini, accioche la cosa sia meglio intesa per il grande artificio che ui è dentro. questa pianta è misurata col palmo antico romano segnato a facie .vi. e prima parlando de la parte di fuori, i pilastri sono in fronte palmi dieci e minuti sei. la grossezza de le colonne è palmi quattro, e la pilastrata da le bande è palmi tre e minuti due. il uano fra l'un pilastro e l'altro è palmi uenti, ma le quattro entrate principali sono palmi uenti due. la grossezza de i pilastri per fianco è palmi dodici. la latitudine del primo portico è palmi uentidue. il portico piu interiore è largo palmi uenti. e tutti due sono a botte, de l'altre misure uerso il centro per non confondere io non le narro, ma da queste di fuori si potra comprendere il tutto, per essere tutte proportionate a le proprie. La parte di fuori de la piãta secõda è come la prima, ma i portici crescono un palmo in larghezza, per che i pilastri sono men grossi per fianco, et i portici interiori sono a crociere, e nel portico interiore ci sono alcune tribunette segnate. X. nel mezo de le quali sono spiracoli quadri, e credo ancho per dar luce a quei luoghi. La pianta terza è di fuori come la seconda, ma i portici si allargano tanto piu, quanto sono men grossi li pilastri, et il portico di fuori è a crociere, et il piu interiore è a botte, tutte le porte segnate. V. metteuano capo su i gradi per la commodita di andare ciascuno al luogo suo secondo il grado. La quarta pianta è di fuori come le altre, ma non ui sono archi, e le colonne sono pianate, ne i spaci ci sono finestre si come poi nel suo in piede si uedra. Questa pianta quarta et ...

PIANTA TERZA

PIANTA SECONDA

GRADI, COSI INCASTRATI

*tima d'à molto da dubitare se tutto il spatio quanto tengono i due portici era coperto o no: perche è tanto ruinato, che non si uede uestigio alcuno di pilastri ne le parti interiori, ma ben ne le parti di fuori congiunte col muro si uede l'indittio di alcune crociere, e lunghe e corte si come dimostra la pianta, e per quelle scale, che si ueggono appoggiate al muro, per quanto si comprende si saliua a le finestre di fuori sopra ad alcuni me Zadi, come si potra meglio cõprendere nel profilo de le scale ne la seguente carta, il spatio quanto tengono le due saette erano i gradi per sedere, ma di tanta larghezza; che sedendo una persona commodamente, si potea caminare per i medesimi gradi senza impedire alcuni. fra questi gradi in molti luoghi erano scale per la commodita di andare ai luoghi suoi, si come è dimostrato ne la figura.G. e ne la figura.H. ne i quai gradi ci sono alcuni canaletti da alto abasso per scolare le acque, et ancho per le urine, le quali hauẽdo bona comodita di correre al basso non impediuano alcuno; l'essempio di questi è ne la figura. G. Questi gradi per sedere pēdeuano un buon atto, accioche l'acque nõ rimanessero sopra essi. i quai gradi erano benissimo icastrati come dimostra la figura.I.*

*HO dimostrato qui adietro la Pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, si come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo porfilo, per il qual si potra comprendere gran parte de le cose interiori; e però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel quale si comprendono prima tutti i gradi doue sedeuano i spettatori, si ueggono le ambulationi secrete come stauano, si comprende come & in quanti modi saliuano le scale; che sono ueramente molto accomodate & a salire & al descendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di gran numero di persone, & ancho con maggior prestezza si uotaua senza impedirsi l'uno e l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi ne le parti interiori, il qual ritirare da maggior fortezza a l'edificio: e che sia il uero si ueggono fin al di d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, nondimeno le parti interiori sono ruinate, e questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi uerso il centro con l'opera piu sottile, e di men peso, la qual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato ne le comuni fabrice di Venetia, anzi si fa il contrerio: percioche i muri de le parti di fuori sono al perpendicolo, ma diminuiscono ne le parti interiori, e questo fanno per guadagnare maggior spatij ne le parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si metteno. uengono ad unire i muri con detti legnami, e cosi questi edifici si mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimetteno di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine, che si uede ne la faccia del Coliseo: del quale io torno a parlare. E perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto ruinate; che non si uede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea, che ha le saette ne i capi, e perche non si uede uestigio alcuno, se quella parte superiore del finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici duplicati, oueramente se ci era un portico solo, e l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, uno è come si uede nel proprio profilo unito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, la qual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli, che sono ne i piedestali. Ma per quanto si ueggono alcuni uestigi di crociere, che anchora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta, io per me giudico che ui fusse un portico solo, e che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potea capire assai maggior numero di persone, che se i portici fussero stati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cose alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e rimpimenti di materia, che la piazza cioè spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha ueduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a i spettatori, & ui era un podio detto parapetto, con una strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il, C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di sopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati sopra i gradi, che sono coperti, segnati. A. sono aperture, che da le scale di fuori conduceuano i spettatori sul theatro.*

*Questo pezzetto ua congiunto qui a l'incontro.*

PROFILO DE L'AMPHITEATRO DI ROMA DETTO IL COLISEO.

LA parte di fuori del Colisco di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopra terra è Dorico: benche nel fregio non ui siano i triglyphi, ne le mettope, ne ancho le gutte ne l'epistilio, ne sotto la corona i fulmini, ne le gutte; nondimeno se gli può dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioe cancellate: ma sempre si può dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la sua altitudine non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente se gli puo dire Composito, se non per altro; almeno per i modiglioni che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti admandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, e non lo fecero di un solo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere, che gliantichi Romani, come dominatori de l'Vniuerso, e massimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuta origine; uolsero mettere queste tre generationi insieme, e sopra quelle mettarui l'ordine Composito trouato da loro: uolendo dinotare che come triomphatori di quei popoli uolsero anchora triomphare de le opere loro, disponendole, e mescolandole a loro beneplacito. ma lassando questo ragionamento uegniamo a le masure di questa parte di fuori. Questo edificio era eleuato dal piano due gradi, il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la sua altezza manco di un palmo. la base de la colonna non e due palmi, & ancho non e come la Dorica. la colonna e grossa quattro palmi, e due minuti. la sua altezza e palmi trentasette e minuti cinque con la base e'l capitello. l'altezza del capitello e circa palmi due. la pilastrate de le bande d'essa colonna e palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco e palmi uenti, e la sua altezza e palmi trentatre. da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e sei minuti. l'altezza de l'architraue e palmi due e minuti otto. l'altezza del fregio e palmi tre e minuti due, & altrettanto e la cornice. Il piedestalo del secondo ordine Ionico e di altezza palmi otto, e minuti undeci. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello e palmi trentacinque. la sua grossezza e palmi quattro. le pilastrate, e l'arco sono come quel di sotto. ma l'altezza de l'arco e palmi trenta: da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e minuti sei. l'altezza de l'architraue e palmi tre. l'altezza del fregio e palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice e palmi tre e minuti noue. il piedestalo del terzo ordine detto Composito e palmi dodici. il quadretto sopra esso e palmi quattro. l'altezza de la colonna con la sua base e'l capitello e palmi trentaotto, e sei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e circa palmi dieci, compartiti in tre parti, una parte è la cornice, una parte per il fregio, doue sono i modiglioni, e l'altra parte e l'architraue. Ma per qual causa quegli Architetti ponessero i modiglioni nel fregio, cosa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viij. nel principio de l'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rileuo, e tutte l'altre sono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilastri. quei modiglioni sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici si calauano, a le quali si tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro, per il Sole, e per una subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte di una grossezza, e che non diminuiscano l'una sopra l'altra, come pare che uoglia il douere, & ancho Vitruuio uuole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro. nel trattato de le donne a carte. LXVI. E perche i membri particulari se intendano meglio, io gli ho disegnati qui auanti al diritto del Colisco proportionati a li proprij con i suoi caratteri, che li chiamano.

A
B
C
D
E
F
G
H
I
K
TVTTI TRE SO A VNO MODO.

*HIſpello città antica in terra di Roma ha una porta ueramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non ui ſiano triglipbi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epiſtilio : ma per le colonne, baſi, e capitelli, e per la uetuſtà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande ſi poſſono dir moderne quanto a gli ornamenti di ſopra : nondimeno le torri ſopra terra ſenza quelle cime potriano eſſere antiche. ma ſia come eſſer uoglia, la porta è antica : la pianta de la quale e qui ſotto dimoſtrata, & il ſuo diritto ſarà qui a canto. Fu miſurata queſta pianta col piede antico, la metà del quale è a faccie.lii. da l'una a l'altra torre ſono piedi ſettanta, e la porta di mezo e piedi uenti in latitudine, ciaſcuna porta da le bande e larga piedi dieci. i pilaſtri fra l'una, e l'altra porta ſono in fronte piedi dieci. le altezze io non le miſurai, ma tolſi la inuentione ſolamente in diſegno; perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà dei muri, e per le due lumache; che ui ſono molto ben fatte, e uecchiſſime; io uo credendo che ſiano antiche: le qual torri ſono per diametro piedi trenta, e ui e una lumaca dentro larga da ſette piedi. a canto queſte torri, ne la parte interiore de la città ſono due ſtanze, una per banda, poſſono eſſere da piedi uenticinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici : le quali ſono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di aſſai buona groſſezza, una de le quali il uulgo la chiama la prigione di Orlando.*

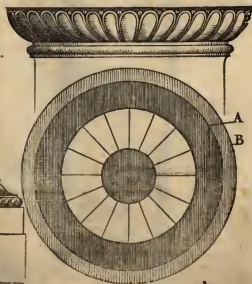
A
B
A
B

*Vanto a la pianta di questo edificio ho detto a bastanza, hora fa di mestiero ch'io dia qual-
che notitia de la sua forma sopra terra, quantunque non se ne ueggano troppi uestigi; non-
dimeno se ne è pur trouato tanto in piede, benche nascoso; che si è compreso almeno la scor-
za di fuori: la qual ueramente è ingeniosa inuentione per una opera soda, e massimamente
l'ordine primo, il quale si puo dir* Dorico, *quantunque egli non habbia ne architraue, ne tri-
glipbi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingeniosamente, e con gran fortezza, e con belle le-
gature si di pietra uiua, come di pietra cotta, come si uede ne la figura seguente.* Circa *le grossezze de i
pilastri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gliarchi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò.* L'al-
*tezza de le colonne con la base e'l capitello è braccia dicisette. l'altezza de gliarchi è braccia quindici. l'al-
tezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo
di architraue è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. questo secondo ordine pare incompor-
tabile per esser un sodo di pilastro sopra un uano, cosa ueramente falsa quanto a la ragione: nondimeno per
essere l'ordine primo cosi sodo, e per il conio sopra l'arco, e quel contraconio sopra esso con quella fascia
soda di sopra, e per le spalle de gliarchi molto gagliarde, le quai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è
in effetto, che i pilastri che ui posano sopra; pare che non grauino cosi l'arco di sotto, come farrano se fusse
un'arco semplice col suo architraue, fregio, e cornice, si che per tal ragioni in tal soggetto io non biasimo
questa inuentione. la latitudine di questi archi di sopra è braccia quattro. e l'altitudine e braccia noue. la gros-
sezza de i pilastri è braccia due, e un terzo. la grossezza de le colonne e braccio uno, & un sesto. la sua
altezza è braccia undici, & un'ottauo con la base e'l capitello: & e opera* Corinthia. *l'altezza de l'architraue,
fregio, e cornice e braccia due e tre quarti: benche de i membri di questa cornice, fregio, & architraue non
posso dire particular misure per non ci essere tal cose in opera: ma solamente ci e tanto di muro, per il qua-
le si puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.*

Ra l'altre belle antiquità, che ſono in Roma, ci ſono due colonne di marmo tutte hiſtoriate di boniſſime ſculture, una ſi dice la colonna Antoniana, l'altra ſi adimanda la colonna Traiana ma di queſta Traiana per eſſer piu integra ne darò qualche notitia. Queſta colonna (per quanto ſi dice) la fece fare Traiano Imperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commeſſa, che ella pare tutta di un pezzo: e per darne minutamente le particular miſure, incominciero dal piede del ſuo baſamento, e prima il grado che poſa in terra è alto palmi tre. il zocco de la ſua baſe è alto palmo uno e minuti otto. la baſe lauorata è alta altrettanto. il netto del baſamento è alto palmi dodici e minuti ſei. la ſua cornice lauorata è alta palmo uno e minuti dieci e mezo. la parte doue e il feſtone e alta palmi due e minuti dieci. tutta la baſe de la colonna e alta palmi ſei e minuti vent'otto partita coſi. il plintho, doue e l'Aquila che ue ne ſono quattro, una per angolo e alto palmi tre e dieci minuti. il toro ſopra eſſo e alto palmi tre e minuti otto. il quadretto e alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioe il tronco netto e palmi cento diciotto, e minuti noue. il tondino con i ſuoi quadretti ſotto'l vuouolo e minuti dieci. l'altezza del vuouolo e palmi due e minuti due. l'altezza del plintho ſopra il vuouolo e palmi due e minuti undici. ſopra queſta colonna vi e un piedeſtalo in forma rotonda, per il quale ſi sbuca de la lumaca, e ſi po andare intorno eſſo commodamente: perciocche'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di queſto piedeſtalo è palmi undici in tutto. ma la ſua baſe e palmi due, e la cornice di ſopra e palmo uno. la chierica di eſſo e alta palmi tre e mezo. la groſſezza di queſto piedeſtalo e palmi dodici e dieci minuti. la groſſezza de la colonna ne la parte di ſopra e palmi quattordici. la ſua groſſezza da baſſo e palmi ſedici. la rotondita ſegnata. A. dinota la ſua groſſezza di ſopra, e quella ſegnata. B. dinota quella di ſotto. la latitudine de la lumaca e palmi tre, e'l maſchio e palmi quattro. la latitudine del baſamento e palmi uentiquattro, e minuti ſei: nel qual ſpatio ci ſono ſculpite due uittorie, che tengono un epitaphio, ſotto de le quali ſono molti trophei ſculpiti, ne lo epitaphio ſono l'infraſcritte lettere.

S. P. Q. R.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE. F. NERVAE
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTAE ALTITV-
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Queſta colonna (come ho detto) e tutta hiſtoriata di boniſſime ſculture; & è a uite; e canellata nel modo Dorico, e ne le canellature ſi uengono a collocare le figure di maniera, che i rilieui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci ſono alcune fineſtre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le hiſtorie quantunque elle ſiano poſte per ordine, e ſono di numero quarantaquattro, come dimoſtrerò tutta la colonna integra ne la ſeguente carta: ma queſti ſono i ſuoi membri piu diffuſamente diſegnati, & ancho deſcritti. tutti queſti membri ſono miſurati col palmo antico Romano, fatto di dodici digiti, & ogni digito e quattro minuti, che ſono in tutto minuti quarantotto.

SENATVS

A

B

O trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui avanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a le proprie, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde derivassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, et a che servivano, io non mi affaticarò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho veduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, et è tutto sculpito di bizzarrie Egittie. la sua grossezza nel piede è palmi dieci e mezo. la sua altezza è palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo anticò Romano, il quale è a faccie. vi. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale è quella linea fra gli obelischi divisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, et è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare, la sua grossezza da basso è quattro braccia e minuti quarantadue. la sua altezza è braccia quarantadue e mezo. la parte di sopra è grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epitaffio.

DIVO CAESARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CAESARI DIVI AVGVSTI. F. AVGVSTO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. è a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, et un'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a la Augusta. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti ventiquattro. la sua altezza è braccia ventisei e minuti ventiquattro. la sua grossezza di sopra è braccio uno e minuti trentacinque. il suo basamento era tutto di un pezzo. L'obelisco segnato. R. è nel circo di Antonino Caracalla, et è rotto come dimostra la sua forma. la sua grossezza da basso è braccia due e minuti venticinque. la sua altezza è braccia vent'otto e minuti sedici, et è grosso ne la cima braccio uno, e minuti trentatre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati ai proprij. benche in Roma ne sono forse de gli altri, che io non gli ho veduti, nondimeno io ho voluto darne notitia di questi conosciuti, e veduti da me.

O
P
P
Q
R
SENATVS
DIVO

L'amphiteatro di Roma dal uulgo detto il Colisco lo fece fare Vespesiano imperatore a meza de la citta, si come haueua gia destinato di fare Augusto: la ichnographia del quale cioe la pianta io l'ho distinta in quattro parti, si come l'edificio è di quattro ordini, accioche la cosa sia meglio intesa per il grande artificio che vi è dentro. questa pianta è misurata col palmo antico romano segnato a facie .vi. e primo parlando de la parte di fuori, i pilastri sono in fronte palmi dieci e minuti sei. la grossezza de le colonne è palmi quattro, e la pilastrata da le bande è palmi tre e minuti due. il uano fra l'un pilastro e l'altro è palmi uenti, ma le quattro entrate principali sono palmi uenti due. la grossezza de i pilastri per fianco è palmi dodici. la latitudine del prio portico è palmi uetidue. il portico piu iteriore è largo palmi uenti. e tutti due sono a botte. de l'altre misure uerso il centro per non confondere io non le narro, ma da queste di fuori si potra comprendere il tutto, per essere tutte proportionate a le proprie. La parte di fuori de la piāta secōda è come la prima, ma i portici crescono un palmo in larghezza, per che i pilastri sono men grossi per fāco, et i portici interiori sono a crociere, e nel portico interiore ci sono alcune tribunette segnate. X. nel mezo de le quali sono spiracoli quadri, e cosi anchor per dar luce a quei luoghi. La pianta terza è di fuori come la seconda, ma i portici si allargano tanto piu, quanto sono men grossi li pilastri, et il portico di fuori è a crociere, et il piu interiore è a botte, tutte le porte segnate. V. metteuano capo su i gradi per la commodita di andare ciascuno al luogo suo secondo il grado. La quarta pianta è di fuori come le altre, ma non vi sono archi, e le colonne sono piane, ne i spatii ci sono finestre si come poi nel suo in piede si uedra. Questa pianta quarta ti ...

PIANTA TERZA

PIANTA SECONDA

I

GRADI. COSI INCASTRATI

tima dà molto da dubitare se tutto il spatio quanto tengono i due portici era coperto o no: perch'è tanto ruinato, che non si uede uestigio alcuno di pilastri ne le parti interiori, ma ben ne le parti di fuori congiunte col muro si uede l'inditio di alcune crociere, e lunghe e corte si come dimostra la pianta, e per quelle scale, che si ueggono appoggiate al muro, per quanto si comprende si saliua a le finestre di fuori sopra ad alcuni mezadi, come si potrà meglio cōprendere nel profilo de le scale ne la seguente carta, il spatio quanto tengono le due saette erano i gradi per sedere, ma di tanta larghezza; che sedendo una persona commodamente, si potea caminare per i medesimi gradi senza impedire alcuni: fra questi gradi in molti luoghi erano scale per la commodità di andare a i luoghi suoi, si come è dimostrato ne la figura. G. e ne la figura. H. ne i quai gradi ci sono alcuni canaletti da alto abasso per scolare le acque, et ancho per le urine, le quali hauēdo bona comodità di correre al basso non impediuano alcuno; l'essempio di questi è ne la figura. H. Questi gradi per sedere pēdeuano un buon dito, accioche l'acque nō rimanessero sopra essi. i quai gradi erano benissimo incastrati come dimostra la figura. I.

HO dimostrato qui adietro la Pianta del Colisco di Roma in quattro modi, si come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo porfilo, per il qual si potra comprendere gran parte de le cose interiori; e però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel quale si comprendono prima tutti i gradi doue sedeuano i spettatori, si ueggono le ambulationi secrete come stauano, si comprende come & in quanti modi saliuano le scale; che sono ueramente molto accomodate & a salire & al descendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di gran numero di persone, & ancho con maggior prestezza si uotaua senza impedirsi l'uno e l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi ne le parti interiori, il qual ritirare da maggior fortezza a l'edificio: e che sia il uero si ueggono fin al di d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, nondimeno le parti interiori sono ruinate, e questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi uerso il centro con l'opera piu sottile, e di men peso, la qual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato ne le comuni fabrice di Venetia, anzi si fa il contrario: perciòche i muri de le parti di fuori sono al perpendicolo, ma diminuiscono ne le parti interiori, e questo fanno per guadagnare maggior spatij ne le parti superiori. Ma quel che dà grande aiuto a queste fabriche è che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si metteno, uengono ad unire i muri con detti legnami, e cosi questi edifici si mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimetteno di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuità come le antiche fatte con l'ordine, che si uede ne la faccia del Coliseo: del quale io torno a parlare. E perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto ruinate; che non si uede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea, che ha le saette ne i capi, e perche non si uede uestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici duplicati, oueramente se ci era un portico solo, e l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, uno è come si uede nel proprio profilo unito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è disegnato appartatamente sopra i gradi, la qual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli, che sono ne i piedestali. Ma per quanto si ueggono alcuni uestigi di crociere, che anchora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta, io per me giudico che ui fusse un portico solo, e che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potea capire assai maggior numero di persone, che se i portici fussero stati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cose alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e rimpimenti di materia, che la piazza cioè spatio di mezo è tanto ripieno che non si comprende come fussero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha ueduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a i spettatori, & ui era un podio detto parapetto, con una strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il, C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di sopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati sopra i gradi, che sono coperti, segnati. A. sono aperture, che da le scale di fuori conduceuano i spettatori sul theatro.

Questo pezzetto ua congiunto qui a l'incontro.

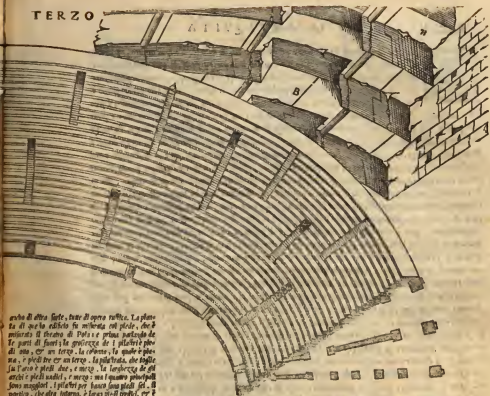
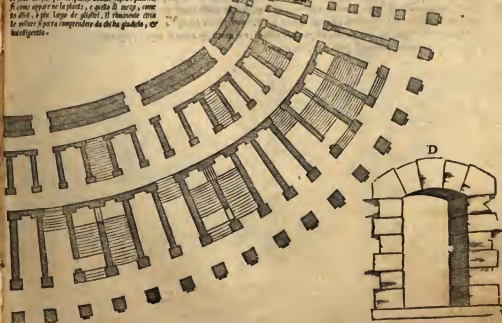
PROFILO DE L'AMPHITEATRO DI ROMA DETTO IL COLISEO.

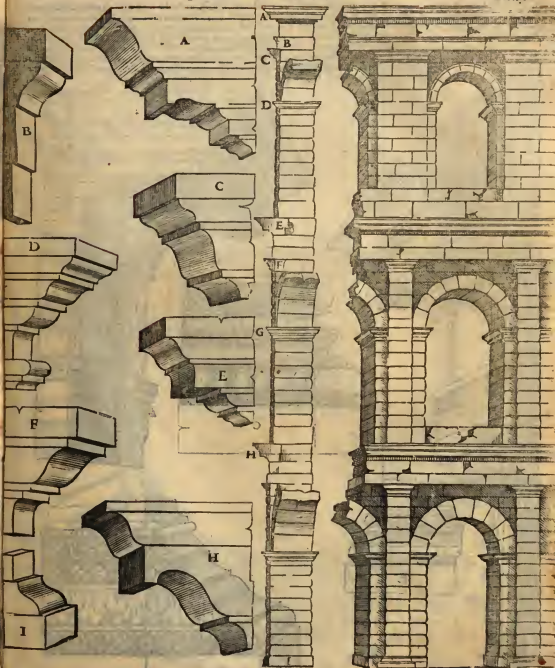
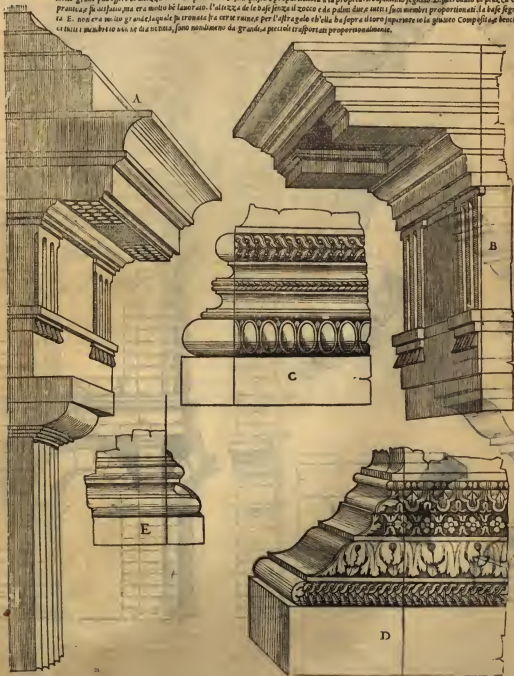
*A parte di fuori del Coliseo di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopraterra è Dorico: benche nel fregio non ui siano i triglyphi, ne le mettope, ne ancho le gutte ne l'epistilio, ne sotto la corona i fulmini, ne le gutte; nondimeno se gli può dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioe canellate: ma sempre si può dire Ionico in effetto. Il terzo ordine è Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la sua altitudine non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente se gli puo dire Composito, se non per altro; almeno per i modiglioni che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti adimandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, e non lo fecero di un solo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il quale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere, che gliantichi Romani, come dominatori de l'Vniuerso, e massimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuta origine; uolsero mettere queste tre generationi insieme, e sopra quelle metterui l'ordine Composito trouato da loro: uolendo dinotare che come triomphatori di quei popoli uolsero anchora triomphare de le opere loro, disponendole, e mescolandole a loro beneplacito. ma lasciando questo ragionamento uegniamo a le misure di questa parte di fuori. Questo edificio era eleuato dal piano due gradi, il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la sua altezza manco di un palmo. la base de la colonna non e due palmi, & ancho non e come la Dorica. la colonna e grossa quattro palmi, e due minuti. la sua altezza e palmi trentatre e minuti cinque con la base e'l capitello. l'altezza del capitello e circa palmi due. la pilastrate de le bande d'essa colonna e palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco e palmi uenti, e la sua altezza e palmi trentatre. da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e sei minuti. l'altezza de l'architraue e palmi due e minuti otto. l'altezza del fregio e palmi tre e minuti due, & altrettanto e la cornice. Il piedestalo del secondo ordine Ionico e di altezza palmi otto, e minuti undeci. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello e palmi trentacinque: la sua grossezza e palmi quattro. le pilastrate, e l'arco sono come quel di sotto. ma l'altezza de l'arco e palmi trenta: da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e minuti sei. l'altezza de l'architraue e palmi tre. l'altezza del fregio è palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice e palmi tre e minuti noue. il piedestalo del terzo ordine detto Composito e palmi dodici. il quadretto sopra esso e palmi quattro. l'altezza de la colonna con la sua base e'l capitello e palmi trentaotto, e sei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e circa palmi dieci, compartiti in tre parti, una parte è la cornice, una parte per il fregio, doue sono i modiglioni, e l'altra parte e l'architraue. Ma per qual causa quegli Architetti ponessero i modiglioni nel fregio, cosa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viij. nel principio de l'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rileuo, e tutte l'altre sono tonde, cioè i due terzi fuori de i pilastri. quei modiglioni sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici si calauano, a le quali si tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro, per il Sole, e per una subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte di una grossezza, e che non diminuiscano l'una sopra l'altra, come pare che uoglia il douere, & ancho Vitruuio uuole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro. nel trattato de le donne a carte. LXVI. E perche i membri particulari se intendano meglio; io gli ho disegnati qui auanti al diritto del Coliseo proportionati a li proprij con i suoi caratteri, che li chiamano.*

A
A
B
C
D
B
E
D
F
I
C
TVTTI
TRE SO
A VNO
MODO
G
G
H
H
K
E
F

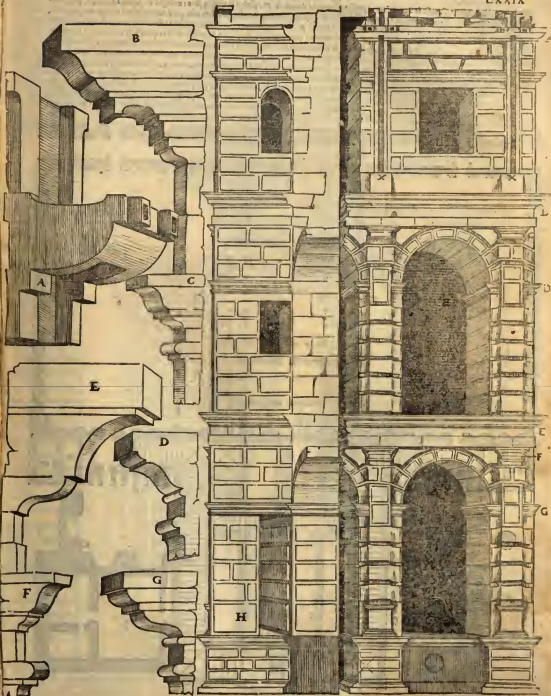
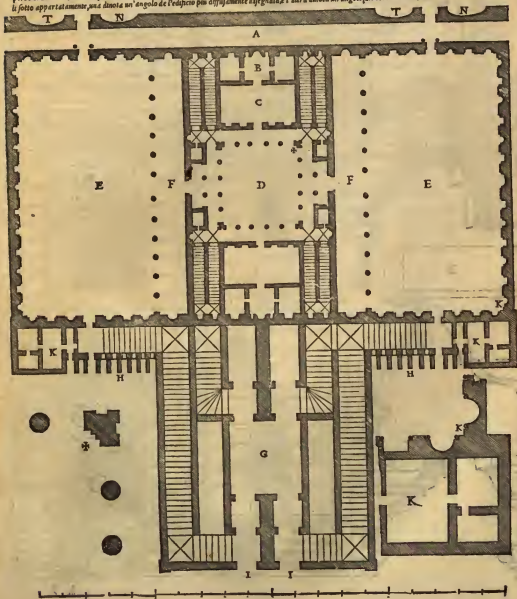
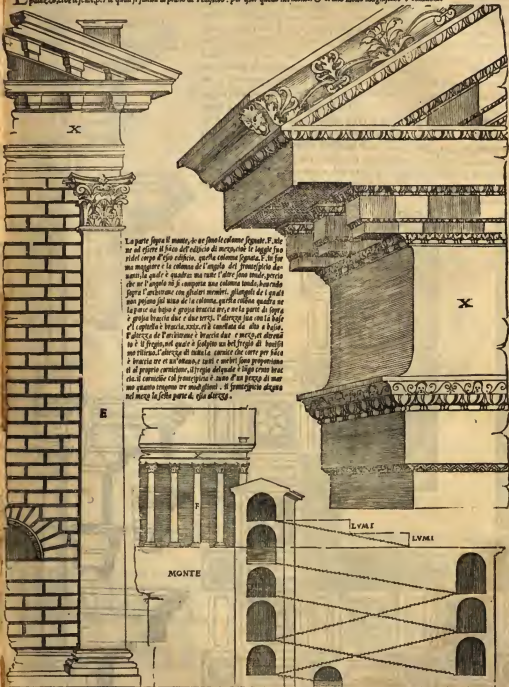
HIspello città antica in terra di Roma ha una porta uetamente antica, & è di opera Dorica, quantunque non ui siano triglyphi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epistilio: ma per le colonne, basi, e capitelli, e per la uetustà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano essere antiche. ma sia come esser uoglia, la porta è antica: la pianta de la quale e qui sotto dimostrata, & il suo diritto sarà qui a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico, la metà del quale è a faccie. lii. da l'una a l'altra torre sono piedi settanta, e la porta di mezo e piedi uenti in latitudine, ciascuna porta da le bande e larga piedi dieci. i pilastri fra l'una, e l'altra porta sono in fronte piedi dieci. le altezze io non le misurai, ma tolsi la inuentione solamente in disegno; perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà de i muri, e per le due lumache; che ui sono molto ben fatte, e uecchissime; io uo credendo che siano antiche. le qual torri sono per diametro piedi trenta, e ui e una lumaca dentro larga da sette piedi. a canto queste torri, ne la parte interiore de la città sono due stanze, una per banda, possono essere da piedi uenticinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici: le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, una de le quali il uulgo la chiama la prigione di Orlando.

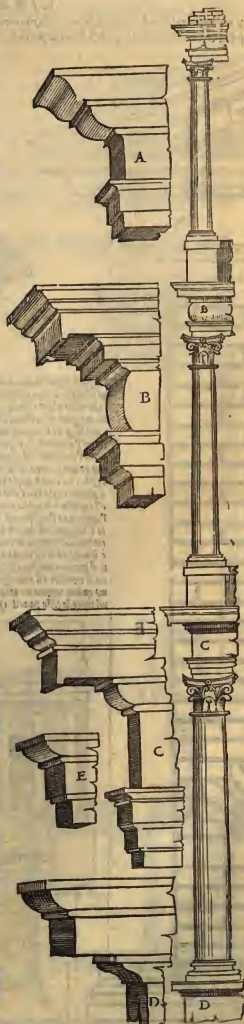
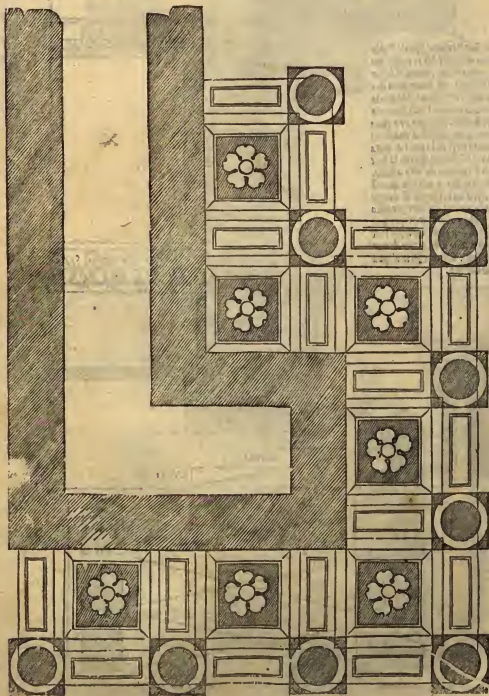
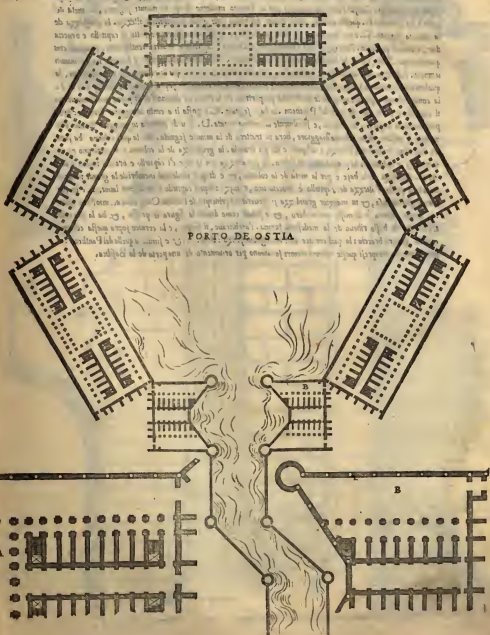
A
B
A
B

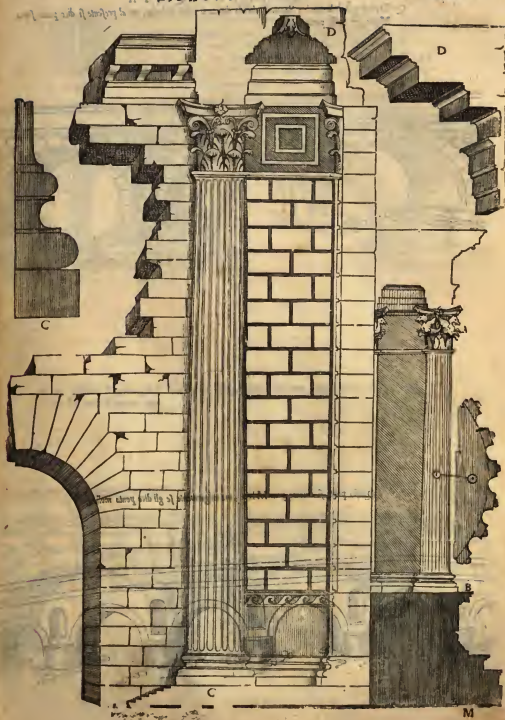
Fra le molte, e belle antiquita, che sono in Verona, ci è un' Amphitheatro di opera rustica detto l' Arena dal vulgo: la pianta del quale è questa, che dinota ancho parte del diritto per fianco, e come stavano i gradi. quelle aperture che sono sopra i gradi erano porticelle, che da le scale di fuori mettevano capo sopra i detti gradi, per le qual poi se discendeva a i luoghi diputati, secondo i gradi, e le dignita. Questa figura segnata. A. dimostra come stavano le dette porticelle ne i propri gradi. la figura segnata. B. rappresenta come erano le scale fatte ne i gradi da scendere, e da salire a i luoghi suoi, & ancho si vede come i gradi erano incastrati, e quei certi canaletti, che vi sono, erano per scolare le acque, & ancho per le urina del popolo senza nuocere ad alcuno, & ancho i gradi erano alquanto pendenti, sopra i quali mai si ritenevano l'acque. ne le parti interiori de l'edificio ci sono molte porticelle simili a le due quagiu basso &

archo di altra sorte, tutte di opera rustica. La pianta di questo edificio fu misurata col piede, che è misurato il theatro di Pola: e prima parlando de le parti di fuori; la grossezza de i pilastri è piedi otto, & un terzo. la colonna, la quale è piena, è piedi tre & un terzo. la pilastrata, che toglie su l'arco è piedi due, e mezo. la larghezza de gli archi è piedi undici, e mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri per banco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi tredici, & è uoltato a botte. il portico di mezo è largo piedi noue e mezo, pure a botte. il portico piu interiore è largo piedi otto e mezo, & è a botte: ma a le due entrate ci sono cinque portici spatiosi uoltati sopra i pilastri, si come appare ne la pianta, e quello di mezo, come io dissi, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si potra comprendere da chi ha giudicio, & intelligentia.

Vanto a la pianta de l'amphiteatro qui adietro io ne ho dato le principali misure, & anche ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia de la parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro, che rustica, & hauendo detto de le grossezze, e larghezze, piu non replicarò, ma de le altezze per quanto io potrò ne darò notitia, E prima l'altezza de l'arco primo è piedi ventitre. l'altezza de le colonne e piedi ventisette. la forma de l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi sei. il parapetto sopra esso e piedi due e mezo. l'altezza del secondo arco e piedi uentiquattro, e la sua larghezza e piedi dodici. l'altezza de la colonna e piedi uentisette e mezo. l'altezza de le cornici, del fregio, e de la forma de l'architraue e piedi cinque e mezo. il parapetto del terzo ordine e piedi quattro e mezo. la larghezza de l'arco e piedi noue & un terzo. la sua altezza e piedi dicisette e mezo. l'altezza de i pilastroni superiori, li quali sono piu larghi e piedi uenti e mezo: a i quali per quanto si comprende erano appoggiate statue di buona grandezza. la terza & ultima cornice è alta piedi cinque, ma io non tratterò le misure particulari de le cornici, perciochè con diligenza io le ho trasportate cosi picciole da le proprie, proportionate a quelle, e saranno le prime ne la seguente carta, e dopo quelle sarà il profilo de la parte di fuori de l'amphitheatro: appresso del quale seguita la fronte di un pezzo de la parte di fuori d'esso Amphitheatro, il quale è tutto lauorato rusticamente, & è di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamente, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, e paion de la memoria di quelle de l'Amphitheatro di Pola. De la piazza di questo Amphitheatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome de la Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giuochi che si faceuano; io non ho ueduto il fondo: ma per quanto mi fu referito da alcuni uecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che ui si faceuano, presenti i spettatori ueniuano acque per alcuni acquedotti, e rempieuano in poco spatio tutto quel luogo di acqua come un lago, e con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere e non troppo grandi faceuano battaglie, e giuochi nauali: e cosi finiti i giuochi, e partiti i legni, aperte alcune portelle; le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciutto come prima, e questa e maggior cosa si puo credere, se noi uogliamo considerare la grandezza de i Romani. Ma poi che de la grandezza loro parliamo, sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antiqui, doue fra un ponte e l'altro ci era un bellissimo e superbo spettacolo: sopra il quale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali che nel fiume si faceuano, e questo tal spettacolo era lungo la ripa del fiume appoggiato a un monte & alquanto piu su nel monte era un theatro, la scena del qual si congiungeua col spettacolo piu sotto: e perche (come ho detto) il theatro era nel monte fatto con molto artificio: sopra esso monte era un edificio grande, il quale superaua tutti gli altri: ma le ruine di questi edifici sono tante, e cosi abbattute dal tempo: che saria grande spesa, e consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte, mi da stupore solo a pensarui. Et e ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: perciochè egli e il piu bel sito d'Italia per mio parere, e di pianure, e di colli, e di monti, & ancho di acque, e sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, e conuersevoli.

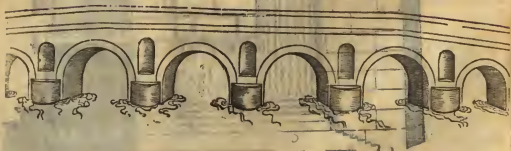
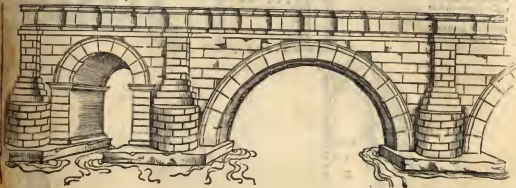
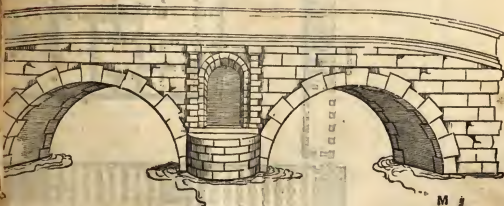
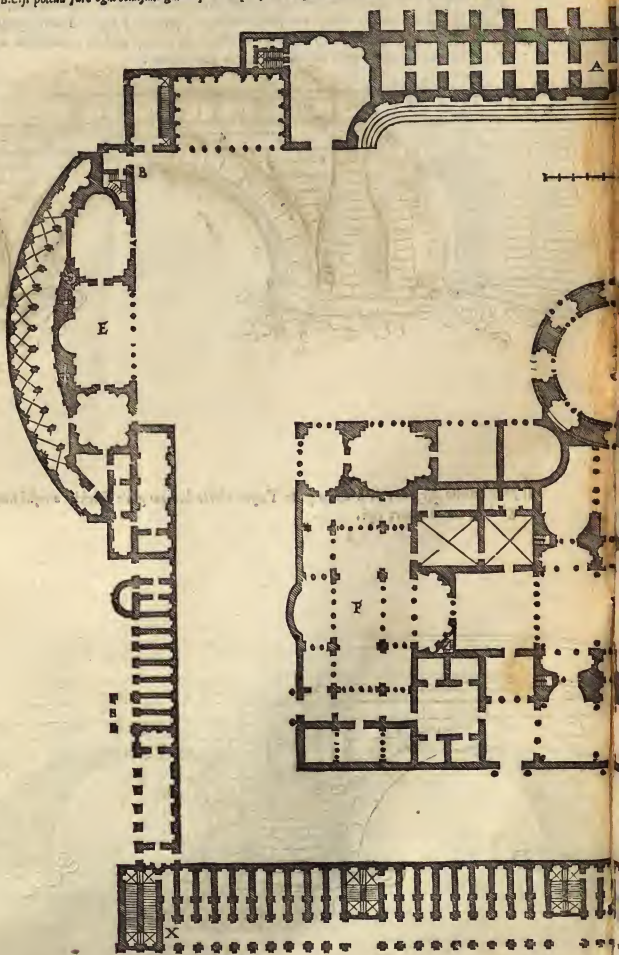
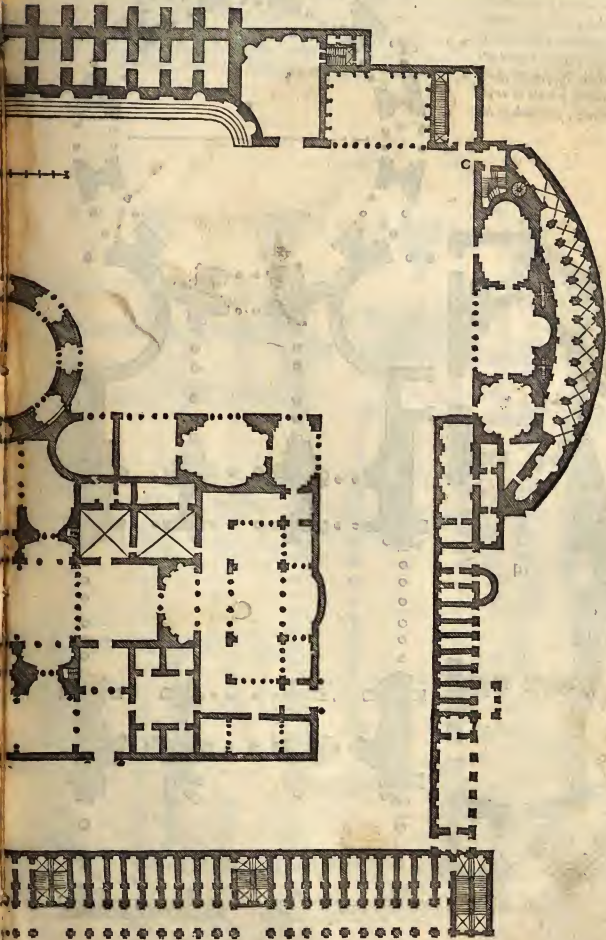
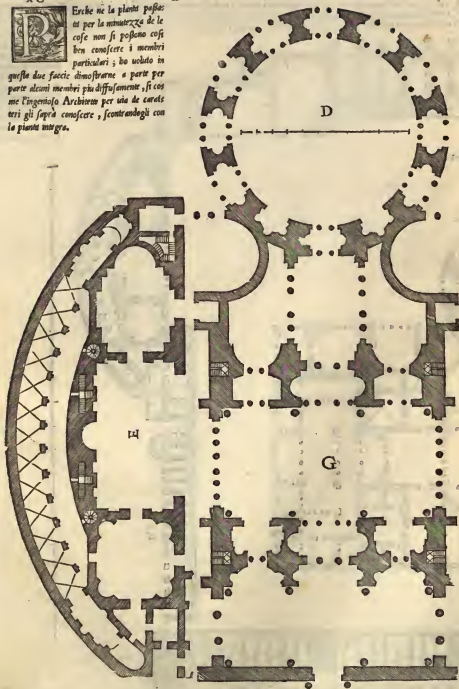
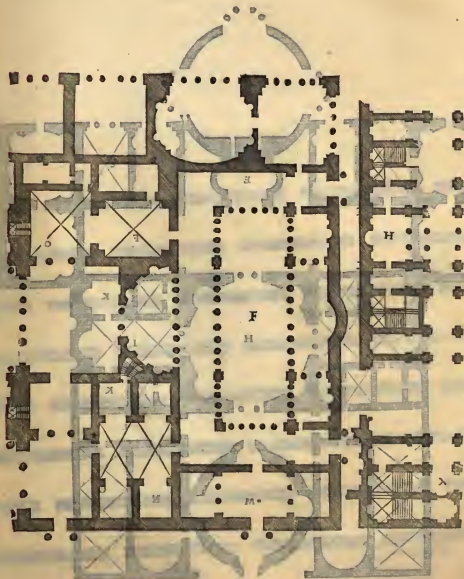
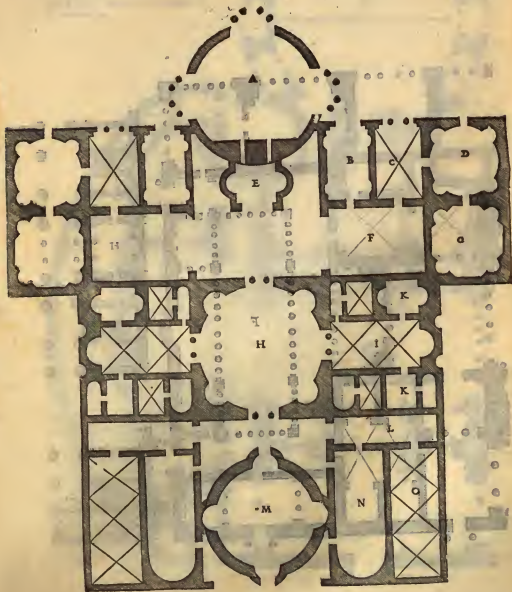
A
B
C
D
E
F
G
H
I

*Queste cornici, basamenti, e base sono reliquie di antiquità. Questa qui sotto segnata. A. cioè una parte di colonna, l'architrave, il fregio e la cornice con il basamento sopra, era tutta d'un pezzo, e la sua altezza è da piedi. XI antiqui così proportionata, fu trovata fuori di Roma sopra il fiume Aniene detto teverone al ponte numentano. la cornice segnata. B fu trovata ne i fondamenti di san Pietro, e Bramante la fece sotterrare nel medesimo luogo, tutti i membri erano d'un pezzo, et era di altezza da sei piedi antichi, e questa e proportionata a la propria. la base segnata. C. è a san Marco molto ben lavorata, et è di opera Corinthia non molto grāde può essere in altezza circa un piede e mezo, ma questa è proportionata a la propria. il basamento segnato. D. fu trovato in piazza Capranica, e fu disfatto, ma era molto bē lavorato. l'altezza de le base senza il zocco è da palmi due, e tutti i suoi membri proportionati. la base segnata E. non era molto grande, laquale fu trovata fra certe ruine, e per l'astragalo ch'ella ha sopra il toro superiore io la giudico Composita, e benche di tutti i membri io non ne dia notitia, sono nondimeno da grandi, a piccoli trasportati proportionalmente.*

PIANTA DEL AMPHITHEATRO DI POLA.
A Pola città in Dalmatia è questo Amphitheatro nel mezo de la città, et è anchora molto integro: il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contraforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser quest'ala di muro cosi abbandonata. ma quanto a la veduta estimo sono grati al'occhio, si che de l'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati. A. ma per l'inditio di alcuni forami, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando facevano le sue feste e giuochi: nondimeno per ornamento de la figura ho voluto disegnare la parte di dentro, come se potria fare per mio parere. Questo Amphitheatro fu misurato con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto la piãta. la latitudine de gli archi è piedi nove et oncie due: ma i quattro archi principali sono in latitudine piedi quindici et oncie quattro. la fronte dei pilastri è piedi quattro, et oncie due. la colonna è piedi due et oncie due. le pilastrate da le bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque et oncie tre. fra i pilastri per contraforti a gli altri pilastri è piedi tre, et oncie quattro.
A
A

QVanto a la pianta de l'Amphitheatro di Pola ho trattato a sufficientia qui adietro, hora e necessario trattare del diritto, e cominciando ne le parti da basso, quanto al basamento egli non ha termine di misure: che per causa del monte non ha equalità, anzi nel monte si viene a perdere non solamente il piedestalo; ma si perde tutto l'ordine primo de gliarchi con tutta la sua cornice superiore: onde il monte è l'altezza del piano del secondo ordine, è però de l'altezza del basamento non darò misura alcuna, ma cominciando dal basamento in su, l'altezza del piedestalo sotto la colonna é piedi due e mezo. l'altezza de la colonna col capitello è piedi sedici in circa. l'altezza de l'arco è piedi dicisette e mezo. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncie noue. l'altezza del fregio e oncie noue, l'altezza de la cornice e piede vno, & oncie dieci. l'altezza del parapetto sopra la cornice e di tanta altezza, quanto la cornice. l'altezza de la colonna e piedi vent'uno, & oncie noue, computando il capitello. l'altezza de l'arco e piedi diciotto, & oncia una. l'archiuolto e alto piede uno, & oncie noue, l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e come l'altra di sotto. il basamento segnato. X. e piedi quattro, & oncie quattro. da i basamenti fin sotto la cornice e piedi dicinoue. l'altezza de la cornice e piede uno e mezo: e questo e quanto al diritto de l'Amphitheatro, il quale e ne la carta seguente segnato. P. e perche (come ho detto nel trattato de la pianta) questo Amphitheatro, ha da quattro lati alcuni pilastrii quali furono fatti per fortezza, e per contraforti del muro cosi abbandonato senza cosa alcuna dentro, ho uoluto dimostrare come essi stauano: e però la figura segnata. Q. dinota il fianco d'essi contraforti, e la parte segnata. H. rappresenta vn pilastro, e la parte segnata. I. dinota il profilo del muro de l'amphitheatro, e fra il pilastro. H. e'l muro. I. e un transito di piedi tre & uno terzo, talmente che ui passano senza impedimento due huomini a paro, e questi contraforti hanno a ciascuno ordine il suo suolo, doue stauano persone, ma non ui sono scale, ne uestigio alcuno di scale, ma certo si adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune fenestre. E perche le cornici di questo edificio siano meglio intese, io le ho fatte in forma un poco maggiore qua a canto al contraforte, accio si possino misurare, & ancho conoscere i membri, perche cosi stanno le proprie a punto. la maniera di questi cornicíamenti e molto differente da quelle di Roma, come si puo uedere, & io per me non faria cornici come quelle de l'Amphitheatro di Roma ne le mie opere: ma di quelle de l'Edificio di Pola si bene me ne seruiria: perche elle sono di miglior maniera, e meglio intese, e tengo per certo che quel fusse un'altro Architetto differente da questo, e per auentura fu Thedesco: percioche le cornici del Coliseo hanno alquanto de la maniera tedesca.

B
A
C
E
D
F
G
H
X
X
L

A Monte Cauallo in Roma, doue al presente sono quei Caualli di Prasitele e di Phidia; sono i uestigi d'un superbo palazzo, una parte
del quale era sul monte, ma la parte de le scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potrà uedere. La pianta di
questo edificio fu misurata con un braccio, la terza parte del quale sarà qui sotto, e prima ne i nicchi. T. & N. fu trouato il Te-
uere, & il Nilo, che al presente sono io Beluedere. quel luogo. A. è una strada, la latitudine de la quale è braccia dieci. la parte. B.
è braccia dodici per quadro. la parte, C. è braccia trentasei in longitudine, e braccia diciotto in latitudine. il cortile. D. è bracc. xxxvi.
per quadro. le loggie intorno sono larghe braccia quattro. la parte opposita al C. B. è di equale misura. la latitudine de le quattro
scale è braccia quattro per ciascuna. i luoghi E. sono due cortili, ciascun de i quali è in longitudine braccia. cxiiij. & in latitudine braccia. lxii. e mezo.
le loggie. F. sono larghe braccia. xiii. le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in latitudine braccia. xi. la parte presso gli angoli. K. è in
latitudine braccia. xii. e mezo, & in longitudine braccia. xvi. e mezo. Quelle parti. H. sono contraforti per sostenere le scale. la parte. G. è un cortile, che
daua luce a i luoghi di dentro. le due aperture. I. sono l'entrate de le scale, e l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, & il frontespicio cosi su-
perbo era nel mezo de l'edificio di tanta latitudine, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, e senza le loggie. le due figure. K. & croce, che sono
li sotto appartatamente, una dinota un'angolo de l'edificio piu diffusamente disegnata, e l'altra dinota un'angolo del cortile di mezo.

LE tre figure qui sotto sono mẽbri del palazzo, che è qui a canto. la parte di sotto in forma picciola rappresenta il profilo de la parte dinanzi del palazzo, cioè le scale, per le quali si saliua al piano de l'edificio: per eßer quello nel monte, & erano molto magnifiche e commode.

La parte sopra il monte, doue sono le colonne segnate. F. viene ad essere il fianco dell'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata. F. in forma maggiore è la colonna de l'angolo del frontespicio dauanti, la quale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde, percioche ne l'angolo nõ si comporta una colonna tonda, hauendo sopra l'architraue con gli altri membri. gli angoli de i quali non posano sul uiuo de la colonna. questa colõna quadra ne la parte da basso è grossa braccia tre, e ne la parte di sopra è grossa braccia due e due terzi. l'altezza sua con la base e'l capitello è braccia. xxix. et è canellata da alto a basso. l'altezza de l'architraue è braccia due e mezo, et altretãto è il fregio, nel quale è scolpito un bel fregio di bonissimo rilieuo. l'altezza di tutta la cornice che corre per fiaco è braccia tre et un'ottauo, e tutti e mebri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio del quale è lũgo cento braccia. il cornicione col frontespicio è tutto d'un pezzo di marmo quanto tengono tre modiglioni. il frontespicio alzauo nel mezo la sesta parte di essa altezza.

Gran coſe, & in diuerſe forme faceuano i Romani: da le quali per le ruine loro non ſi puo comprendere a che coſa elle ſeruiſſero, e maſſimamente queſto preſente edificio, ilquale ſi adimã da le ſettizone di Seuero. de l'edificio ſe ne uede anchora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opera Corinthia: ma ſi comprende ch'ei fuſſe fatto di ſpoglie di altri edificij, percioche ci ſono de le colonne canellate, e de le ſchiette, & ancho i capitelli, & altre opere, che non ſono tutte di una maniera. Le altezze di queſto edificio io non le miſurai, ma la pianta ſi bene, e le groſſezze de le caſe: e per quanto io comprendo gli ordini diminuiſcono la quarta parte l'un ſopra l'altro, come dice Vitruuio ne i theatri. la figura qui ſotto rappreſenta la pianta de l'edificio, & ancho rappreſenta il cielo de i lacunari ſopra le colonne, e fu miſurata col piede, col quale è miſurato il theatro di Pola: e prima la groſſezza del muro è piedi tre e mezo. fra l'un muro e l'altro è piedi quattro e mezo: fra il muro, e le colonne è piedi cinque e tre quarti, e coſi è lo interuallo da colonna a colonna. la groſſezza di una colonna è piedi due, & un quarto. In queſto edificio non ci ſi uede habitatione alcuna, ne anche ueſtigio di ſcale per ſalire ad alto: ma ben ſi comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano eſſere ſcale, & habitationi. e ueramente queſto edificio integro deuea hauere preſentia grande per il gran numero de le colonne, che ui erano, e per i ricchiſſimi ornamenti.

I Romani per la grandezza de l'animo sempre cercarono di far cose,lequali dimostrassero quanto egli no fussero potenti e generosi in tutte le attioni in mare & in terra:onde per il commodo di Roma fecero questo marauiglioso porto di Ostia,ilquale ueramente e per la commodità,e per la grandezza de gli edifici,e sopr aiuto per la fortezza sua se gli puo dire mirabile,& e di forma exagona,cioe di sei faccie,& ogni faccia e per longitudine. cxvi. canne,& ogni canna e palmi x.da queste principal misure si potrà comprendere la grandezza sua . ogni faccia haueua un spatioso cortile con le loggie intorno,e quattro apartamenti di magazzeni circondati da le loggie con una ambulatione nel mezo,e lungo la ripa su le acque erano per ordine tronchi di colonne,a i quali si legauano le naui,& a la bocca del porto erano assai torrioni per guardarlo da gli nimici bisognando,e perche in cosi picciola forma,mal si possono comprendere gli appartamenti,io gli ho disegnati in maggior forma qui sotto appartatamente.

FRa le ruine di Roma si trouano molte cose, per le quali non si puo comprendere che cose fussero: e nondimeno et si ueggono alcune ruine abbatute dal tempo, da le quali si comprende la grandezza de gli animi Romani. onde la seguente antiquità e molto bene intesa, per quello che anchora si uede: la qual si chiama la Basilica del foro transitorio, e la sua grandezza si puo immaginare da l'altezza di quelle colonne, anchora che non si uegga il finimento suo, perche la cornice superiore non vi è, ne ancho si troua li intorno cornice alcuna, che si possa comprendere che fusse sopra tale edificio. Questa ruina fu misurata con un braccio moderno diuiso in minuti sessanta, la metà del quale è fra gli obelischi. queste colonne erano eleuate dal piano sette gradi di commoda altezza. la grossezza de la colonna segnata. C. e tre braccia ne la parte da basso, e ne la parte superiore sotto il capitello è braccia due, e minuti quaranta. l'altezza d'essa colonna senza la base e'l capitello è braccia uentiquattro, e minuti cinquantacinque. l'altezza de la sua base e braccio uno e mezo. l'altitudine del capitello e braccia tre, e minuti uentisei. l'altezza de l'architraue e braccia due, e minuti. xxiii. la cornice fra la colonna e la contracolonna, la qual cornice e notata. D. e in altezza braccio uno e minuti. xlviii. la cornice di sopra (come ho detto) non ui è. la contracolonna e piana, & e de la medesima proportione de la tonda, e diminuisce di sopra medesimamente. il capitello e come uno di quei del Pantheon. la base segnata. C. e posta li a canto in maggior forma, e proportionata di misure a la propria, e similmente la cornice notata. D. si uede anchora in maggior forma. Ho narrato le misure de la colonna maggiore, hora io trattero de la minore segnata. B. la qual colonna ha sotto un bellissimo basamento, l'altezza del quale e da sei braccia. la grossezza de la colonna e braccia uno & un terzo, & è minuita a la proportione de l'altra. la sua altezza con la base e'l capitello e braccia tredici e due terzi. l'altezza de la base è per la metà de la colonna, & è di quei medesimi membri de la grande proportionato a quella. l'altezza del capitello è braccio uno, e mezo: il qual capitello è molto ben lauorato, e la sua forma piu diffusa, & in maggior grandezza si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna è di misto molto duro, & e striata come dinota la figura li presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo de la medesima forma. l'architraue, il fregio, e la cornice sopra questa colonna e circa quattro braccia: la qual cornice ha i modiglioni senza i denticoli, & e simile a quella del Pantheon, e per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di una porta de la Basilica.

D
D
C
B
C
M

Questo ponte già si diceua de i Spnatori, altri lo diceuano ponte Palatino, ma al presente si dice ponte santa Maria, & ancho ponte Sisto.

Questo ponte si chiama pons Miluius, ma uulgarmente se gli dice ponta molle.

*N Roma sono molti ponti fatti da i Romani antichi, & ancho fuori di essa, & in piu parti d'Italia ne sono in diversi luoghi: de i quali io non trattero, ma solamente mostrerò, la inventione di quattro, da i quali si potrà comprendere il modo, che teneuano gli antichi a fare i suoi ponti. Il ponte qui sotto si dice ponte Sant'angelo, perciochè è sopra'l Teuere appresso castel Sant'angelo: il quale fu il sepolcro d'Adriano, & a i tempi moderni è stato ridutto in fortezza, e si chiamaua anticamente ponte Elio tolto il nome da Elio Adriano.*

*Il ponte qui sotto disegnato, già si diceua ponte Tarpeio. altri lo diceuano ponte Fabricio: a nostri tempi, se gli dice ponte di quattro capi.*

FRa l'altre Therme che sono in Roma io trouo queste Antoniane essere meglio intese de le altre per mio parere: e benche quelle di Diocletiano siano maggiori; nondimeno io trouo in queste piu belli accompagnamenti, e corrispondentie in tutte le parti, che non sono ne le altre: percioche ne la piazza. B.C. si poteua fare ogni bellissimo giuoco, e triompho senza impedimento alcuno. E perche le Therme erano fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuersi giuochi si adopera ssero; la conserua de le acque era di dietro lo edificio segnato. A. doue che da gli acquedotti sempre ripiene seruiuano a tal bisogno.

*Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sara qui al latto de l'edificio, e la linea che è per mezo de la piazza è di braccia cento, mediante la quale si potranno trouare quasi tutte le misure, de le quai per non esser prolißo non narrerò il tutto, ma solamente dirò di alcune cose principali: e prima un di quei luoghi de la conserua de le acque è lungo braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata. X. è lunga braccia. lxxxi. e larga braccia. xliiii. l'edificio rotondo segnato. D. è per diametro braccia. lxyiii. la piazza. B. C. è in longitudine da braccia settecento. la parte di mezo segnata. G. è in longitudine circa cento e cinque braccia, & in latitudine da braccia lx.*

*PErche ne la pianta passa-ta per la minutezza de le cose non si possono cosi ben conoscere i membri particulari; ho uoluto in queste due faccie dimostrarne a parte per parte alcuni membri piu diffusamente, si come l'ingenioso Architetto per uia de caratteri gli saprà conoscere, scontrandogli con la pianta integra.*

Vantunque le figure qui sotto siano così disordinate, e di piu pezzi; il prudente Architetto auertirà che sono membri de le Therme passate; hauendo riguardo a le lettere, che ui sono poste dentro: che scontrandole ritrouerà qual parte sono, & auertisca bene che la parte qui sotto. H. & X. ua separata da quella parte segnata. F. e che le figure qui sotto s'intendono tre parti de membri separati, quantunque siano appresso l'un l'altro per accommodarli ne le stampe: e questo è a fine che i membri si possino meglio conoscere, & intendere: ne ui ho posto le misure particulari, imperoche l'Architetto si ualerà piu de l'inuentione che de le misure.

LE Therme di Tito sono minori de le altre, e però dal uulgo sono dette le Therme minori: nondimeno per mio parere elle sono bene or-
dinate. La pianta di queste Therme è misurata col palmo antico, il quale è qui adietro a faccie.xc. e prima, il diametro de la forma
rotonda segnata. A. è circa.cl. palmi la parte. B. è in longitudine da palmi ottanta, e la latitudine palmi cinquanta uno. la parte. C. è
palmi ottanta in longitudine, & in latitudine palmi.lx. la forma. D. è in longitudine palmi cento per diametro, & il uestibulo. E. è circa
palmi cinquanta. la parte. F. è lunga da.cxx. palmi. la sua larghezza è da palmi.lxx. la parte. G. di otto faccie è circa palmi cen-
to. la parte rotonda. H. è da palmi cento cinquanta per diametro. la parte. I. è cento piedi, & è di due quadri in circa. le due parti K.
sono palmi trenta per ogni lato. la parte. L. è in lunghezza da palmi. cxxv. la sua larghezza è palmi trenta. la rotondità. M. è per diametro circa pal-
mi cento trenta. la parte. N. è lunga palmi. cxlviii. e larga palmi cinquantasette. la parte. O. è il medesimo. la conserua dele acque sarà qui à canto.

*A conserua de le acque de le Therme di Tito è mirabile, e di grande artificio; percioche gli archi di queste conserue sono posti con tal ordine, che stando una persona nel mezo di uno gli uede tutti per traguardo, Questo è quel luogo che'l uulgo lo dice le sette sale; perche in effetto ifsa ij sono di numero settenario, e cosi le porte per traguardo sono sette per ogni uerso. la grossezza de i muri è piedi quattro e mezo, la latitudine de gli archi è piedi sei, da l'uno a l'altro arco è piedi uentisette, la latitudine da un muro a l'altro è circa piedi quindici, e sono uoltati a botte di una conueniente altezza, i muri, e le uolte sono smaltate di una durissima materia.*

Irca sette miglia appresso il Cairo si troua una piramide, de laquale io ne dimostrerò la forma, & ancho ne darò le misure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil'huomo di questa città di Venetia in quel tempo Patriarca di Aquileia & hora Cardinale: il quale in persona propria la misurò, e ui sali sopra, & ancho ui andò dentro. Questa piramide fu misurata a uarchi, cioè con lo giusto passeggiare, & un uarco uiene a essere alquanto piu di tre palmi antiqui. la base per ogni lato è da uarchi.cclxx. & è di quadrato perfetto: questa e tutta di pietra uiua, e molto dura, e li pezzi sono assai lunghi, e sono posti di modo in opera, che ui si puote salire fino a la sommità, ma con discomodo grande: perche l'altezza di ogni pezzo è da tre palmi, e mezo; e non hanno tanto di piano che ui si possa commodamente posare il piede. il numero de i pezzi da la base fino a la sommità sono da ducento e dieci, e sono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la massa è quanto la sua base. Questa piramide si tiene che fusse un sepolcro, perciochè dentro ui è una stanza, nel mezo de la quale è una gran pietra: onde si prosume che li sopra ui fusse qualche sepolcro di ualore, in questa stanza si ua con gran difficultà, perche ne l'entrata si troua a man sinistra una scala di pietra, la quale si uolge dentro de la piramide, ma rimane nel mezo un precipitio grande, il quale mette spauento a chi lo considera, per le qual scale si ua a la detta stanza. Circa a la metà di questa piramide è un'altra entrata: ma serrata di sorte, che non ui si puo andare. ne la sommità di questa ui è un bel piano di circa otto uarchi per ogni quadro, doue si conosce questo essere il piano, che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide: e che non era acuta: la quale è anchora tutta integra, eccetto che qualche pietra è uscita alquanto del suo luogo.

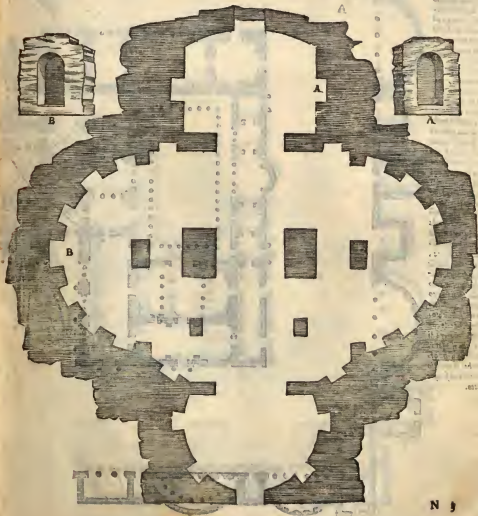
Poco discosto da la piramide è una testa di pietra uiua con parte del busto, tutta d'un pezzo, e solamente la faccia sua e da.x.uarchi: la qual figura è di brutto aspetto, e dispiaceuole in uista, & in questa ci sono alcune grotte con lettere Egittie, per le quali si comprende che fussero sepolture.

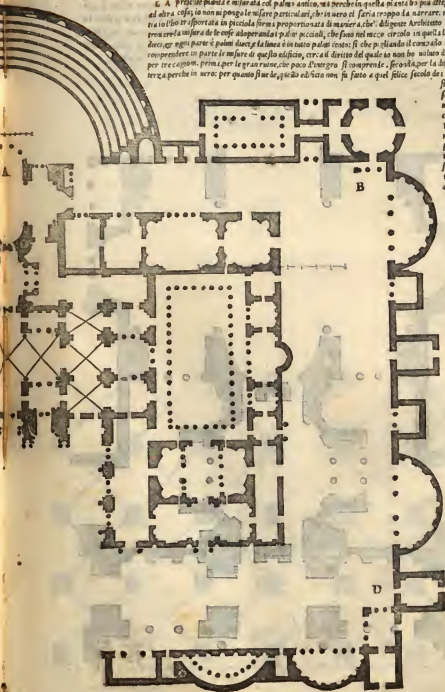
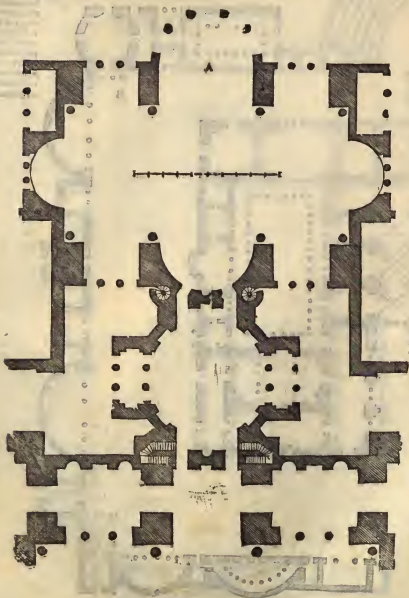
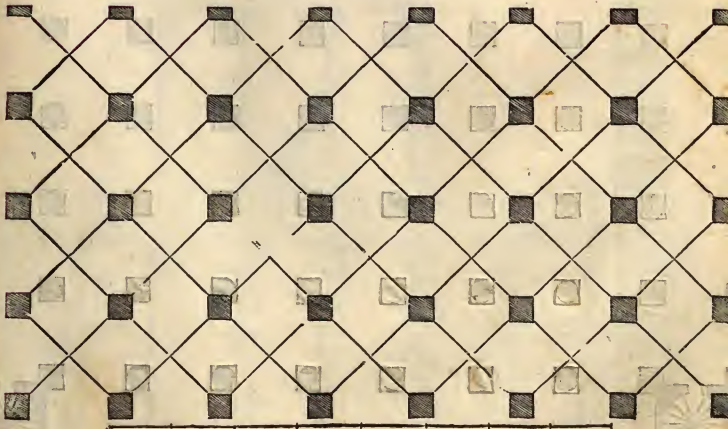
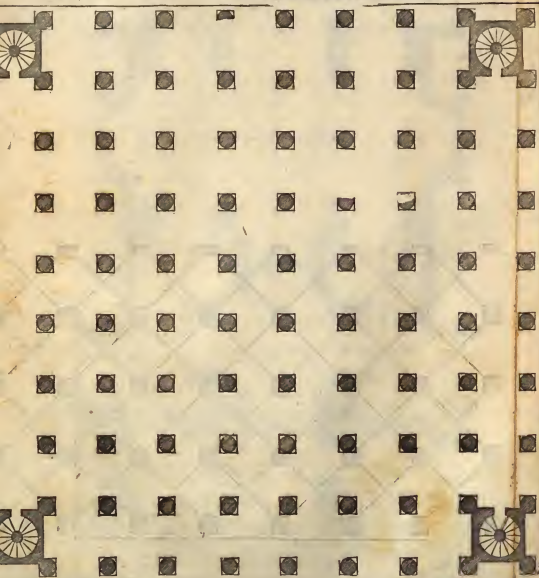
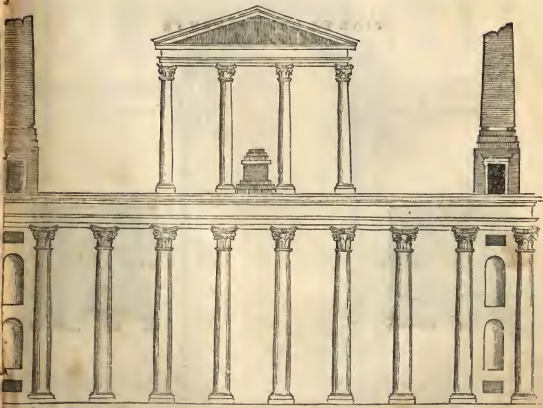
TRouasi in Gierusalemme in un monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano e con ferri, uno edificio di buona grandezza, nel modo che qui sotto è disegnato: & accioche per la grandezza de la stanza di mezo ella non hauesse a ruinare; gli furono lassati quei due pilastroni maggiori nel mezo, e quei due mezani da le bande, & i due minori dinanzi, i quali pilastri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Ne la prima entrata ci sono quattro capellette. ne la parte di mezo ci sono diciotto capellette. ne l'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & una porta chiusa: la qual dinota che si andaua piu inanzi, e queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quant mi disse il Patriarca di Aquileia a quel tempo, e hora Cardinale, il quale di questa cosa mi dette notitia, & il disegno di sua mano: de le misure non teneua memoria, ma la minima capelletta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di un'huomo, e di qui si puo comprendere la grandezza di tutto l'edificio. le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato qui sotto ne la figura. A. & B. e questo luogo non ha luce alcuna, ne si comprende che per alcun tempo ui fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.

A

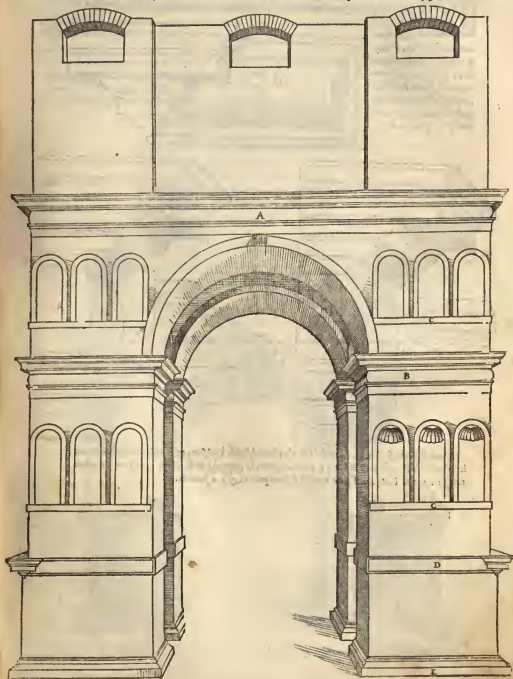
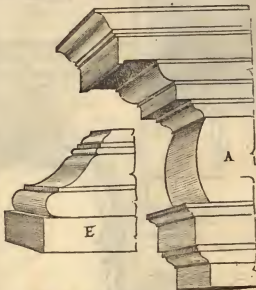
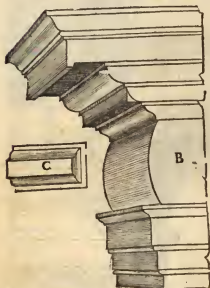
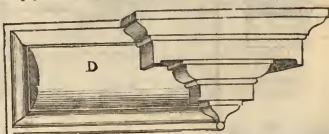
B

A

B

LE Therme Diocletiane ſono ueramente un ricchiſsimo edificio, per quanto ſi comprende ne le ruine, che ancho ra ſi ueggono ſopra terra. & oltra gli appartamenti grandiſsimi e di uarie forme, che ui ſono con ricchi ornamenti, il gran numero di colonne, e di buona groſſezza, che ui erano, e gran teſtimonio de la grandezza ſua. e certo del compartimento di queſta pianta l'ingenioſo Architetto ne potra cauare buon conſtrutto per le diuerſe ſorme che ui ſono, Ma negare non ſi puo, che quiui non ci ſiano di molte diſcordantie, le quali a noſtri tempi non ſi comportariano, e queſto non dico per correggere un tanto Imperatore: & ancho coſi gran copia di Architetti, che a quei tempi ſi trouauano: benche in quella etate non furono molto intendenti appo gli altri tempi: ma ſolamente a commun beneficio di coloro, che non ſi ſdegneranno leggere i miei ſcritti: che con gran reuerentia de gli antiqui, dico il parer mio. Certa coſa è che la piu bella parte d'un edificio è la corriſpondentia, e gli accompagnamenti, e che non ſia impedito da coſa alcuna che offenda l'occhio: e pero dico, che ſe la ſtrada. A. B. fuſſe equal à quella. C. D. tutto l'edificio di mezo ſaria meglio collocato ne l'eſteriore: di maniera che tutte le ſtrade ſariano libere, ne ſariano impedite da coſa alcuna, e coſi quella parte de l'edificio di mezo notata. A. che eſce di fuori del diritto uerſo il theatro: non impediria la ſtrada anzi ui rimarria quel ſpatio fra eſſo, & il theatro, che ſi addimanda proſcenio ne i ueri theatri, & a queſto modo tutte le ſtrade intorno ſariano ſpatioſe, doue che tuto l'edificio haueria piu bella corriſpondentia, io non diro de i ſcontri. A. & .C. & .B & .D. i quali diſcordano di forma, ne le parti di fuori che lo ingenioſo Architetto conoſcera da ſe quanta diſcordãtia ui ſi troua, nondimeno come ho detto di ſopra, ci ſono tante, e coſi belle inuentioni di appartamenti, che non ſaranno di picciolo giouamento al giudicioſo Architetto. Et a uoi ſoſtentatori e difenſori de le coſe antiche, ui piacera di hauermi per iſcuſato. ſe parlando io ui ho offeſi: perche al giudicio de gli intendenti ſempre mi rimetto.

LA presente pianta è misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso a la inventione che ad altra cosa; io non vi pongo le misure particulari, che in vero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligentia io l'ho trasportata in picciola forma proportionata di maniera, che'l diligente Architetto presso a poco potra trouare la misura de le cose adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo circolo in quella linea partita in parti dieci, & ogni parte è palmi dieci, e la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno comprendere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto del quale io non ho voluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni. prima, per le gran ruine, che poco d'integro si comprende. seconda, per la difficulta del misurar[illegible]. terza perche in vero: per quanto si vede, questo edificio non fu fatto a quel felice secolo de i buoni Architetti, [illegible] si veggono di molte di[illegible]scordantie, e disordini ma bene grandissima ri[illegible]chezza di ornamenti. E perche in questa [illegible] minuta pianta non si puo ben mostrare la [illegible]ma de i membri, ne la seguente carta dimostrerò la parte di mezo più diffusamente.

*Er essere (come ho detto qui adietro) la pianta de le Therme Diocletiane ridotta in così picciola forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: e però io ho uoluto dimostrarne almeno una parte in forma un poco maggiore, laquale è qui sotto, e uiene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera. A. e così quella linea, che è nel mezo, è cento palmi, onde il diligente Architetto potra col compasso trouar quasi tutte le misure.*

E Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, e sopra tutto per bagni: doue era di bisogno hauer gran copia d'acque, le quali si conduceuano di lontano per acquedotti, e poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, e di bonissima capacità, La conserua de le Therme Diocletiane staua nel modo qui sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era uoltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di bonissima materia, e cosi le uolte, & ancho il pauimento di materia di tal perpetuità, che anchora è in essere al di d'hoggi. la grossezza de i pilastri per ogni lato è piedi quattro. fra l'un pilastro e l'altro è piedi dodici, e s'intendono piedi antiqui Romani: benche le Therme sono misurate a palmi, questa conserua nondimeno è misurata a piedi. la linea qui sotto è mezo piede antico.

QVantunque i Greci fussero i primi inuentori de la buona Architettura come n'è testimonio il nostro precettore Vitruuio, & ancho diuersi auttori; nondimeno per le gran guerre, e per esser stati dominati quei popoli da piu potentati e nationi, sono cosi spogliati quei luoghi, che ne la Grecia poche cose si ueggono sopra terra. ma per quanto mi è riferito da alcuni, ci sono anchora i uestigi di un'edificio, il quale per quanto si comprende era di cento colonne, l'altezza de le quali era tanta, che anchora a nostri tempi per esserne alcuna in piede; un gagliardo braccio di un'huomo nõ ha potuto cacciare tanto una picciola pietra, che quella sia giunta a la sommità di una colonna, la grossezza de la quale due huomini non la possono cingere co i bracci loro: e perche ad un'angolo si uede un sodo cinto da quattro colonne, ma poco sopra terra, e molto ruinato; si considera che fussero scale, per le quali si salisse sopra questo edificio, il quale si comprende che fusse un portico, sopra del quale si facessero alcune cerimonie, accio meglio fussero uedute da tutto il popolo, la pianta dal quale edificio è qui sotto dimostrata.

BEnche di questo edificio (come ho detto) non se ne uegga sopra terra altro che alcune colonne; e che ancho io non habbia hauuto misura alcuna particulare, ne uedute con gliocchi miei tal cosa; nondimeno ho io uoluto mettere in disegno questo edificio, se non come egli staua; almeno come io lo intendo: & anchora che tal cosa non fusse mai stata in questo modo, chi la facesse in una campagna, & alquanto eleuata dal piano di terra; io crederia che tal cosa facesse un superbo uedere, e massimamente con quei quattro obelischi su gli angoli: la grossezza de le prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, e la sua altezza da palmi cinquanta otre con le basi, & i capitelli. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice puo essere da dieci palmi: e perche le basi de le colonne seconde non fussero occupate da la cornice, che i riguardanti da basso le potessero uedere; saria necessario una eleuatione di gradi di quella altezza, che la prospettiua lo compertasse, e questo secondo ordine, io saria di parere, ch'ei diminuisse dal primo la quarta parte, si come in piu luoghi ho nel mio libro quarto. E quegli che non accettaranno questa cosa per uera: perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la posso, la piglino per una chimera, e per un sogno: ma bene è il uero che in Grecia si trouaua un portico di cento colonne & alcuni uogliono dire, che le colonne del portico del Pantheon fussero di quelle.

N Roma ſono molti archi triomphali antiqui, fra i quali queſto preſente edificio è tolto per un'arco da la maggior parte del uulgo: nondimeno per quanto ſi ha notitia egli era un portico, come un ridutto di mercanti, e forſe fu fatto da una natione ſola, come ancho al di d'hoggi ne le città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non ſiano diuiſi. Queſto portico era nel foro Boario, e da gli antiqui era chiamato il tempio di Iano: il quale fu miſurato o Palmi antiqui, & ha quattro aperture come dimoſtra la pianta qui ſotto, e fra l'un pilaſtro e l'altro ſono palmi uentidue. intorno queſto portico ci ſono quarantaotto nicchi, nondimeno ce ne ſono ſolamente ſedici per locare ſtatue, tutti gli altri ſono finti, cioe poco cauati nel muro: i quali nicchi erano ornati di colonnelle di baſſo rilieuo per quanto ſi comprende, & erano di ordine Ionico, ma è tutto ſpogliato di tali ornamenti.

PIANTA DEL SEGVENTE EDIFICIO

*L'Altezza de gliarchi è palmi xliiii. l'altezza de la base di sotto segnata. E. è palmo uno, & un terzo, la fascia. D. che ne gliangoli fa cornice è di altrettanta altezza. Et il giuditio di questo Architetto molto mi piacque, ch'i nol facesse protettura di cornice ne le parti inferiori, acciò non impedisse i negocianti. l'altezza de l'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligentia, le quali dimostrerò ne la seguente carta.*

I cinque pezzi di corniciamenti qui sotto dimostrati sono gli ornamenti del portico qui adictro. La base. E. e la fascia. D. furono misurate, come ho detto qui adietro, & in questa forma da grandi a picciole proportionalmente trasportate: ma le altre furono disegnate col traguardo per la altezza loro, e ci è poca differentia da l'una e l'altra di altezza, & ancho di membri. i fregi erano pulvinati come ne la figura. A. si puo comprendere. la qui sotto segnata C. è quella fascetta che corre sotto i primi nicchi.

L'arco seguente si adimanda l'arco di Tito: la pianta del quale è qui sotto, & è misurato col piede antico. la latitudine de l'arco è piedi diciotto, e minuti dicisette. la grossezza de le colonne è piede uno, e minuti uentisei e mezo. Nota che il piede è minuti sessanta quattro: & è a faccie. xc.

O detto qui adietro de le latitudini, e de le grossezze, hora trattarò de le altezze, e prima: l'altezza de la luce de l'arco è dupla a la larghezza. le base del piedestalo è minuti quattro meno di due piedi. la cornice d'esso piedestalo è alta minuti trentacinque. l'altezza de la base del la colonna col zocco, che ui è sotto, è circa un piede: e tutti questi membri, & ancho il capitello de la colonna ben proportionati di misure sono nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro. il netto del piedestalo è piedi quattro e mezo. l'altezza de la colonna senza la base del capitello è piedi.xvij. e minuti.xiij. l'altezza del capitello è piede uno, e minuti uentisette. l'architraue è piede uno, e minuti dicinoue. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti dicisette. l'altezza de la cornice è piedi due, e minuti sei. il basamento de l'epitaffio è quanto il fregio. l'altezza d'esso epitaffio è piedi noue, e minuti dodici. la sua latitudine è piedi uentitre: i quai membri saranno piu diffusamente disegnati, e descritti ne le carte seguenti.



SOTTO quest'arco ci sono. xv. quadri molto ornati, e nel mezo è un maggior quadro con un Gioue sculpito.

*Gran tedio saria, e confusione al scrittore, & ancho al lettore, se io volessi narrare a membro per membro tutte le parti de i corniciamenti, si come eglino sono stati misurati minutamente, i quali membri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi son affaticato con ogni diligentia di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma; che'l prudente lettore con il compasso in mano potra trouargli le sue proportioni: bene è il uero che gliornamenti de la maggior parte de gli archi di Roma si allontanano molto da i scritti di Vitruuio. e questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & ancho forse che gli Architetti furono licentiosi, non hauendo molto rispetto a le osseruantie, per esser cose per uso di triomphi, e forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata. A. è (come ho detto) la base de l'epitaphio. la parte segnata. B. è l'ultima cornice, il fregio, e l'architraue: la qual cornice per mio parere è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza a la proportion de l'architraue. oltra di questo ci è troppo numero di membri, e massimamente i modiglioni; & i denticoli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno é molto ben lauorata, e massimamente la scima di sopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osseruaria quest'ordine; io faria la scima minore, e la corona maggiore, i modiglioni come stanno, non ci faria il denticolo intagliato, ma il cimatio si bene. l'architraue di questa assai mi piace; i due membri segnati. C. rappresentano la faccia, & il profilo de la mensola sopra l'arco: i membri segnati. E. uno dinota l'imposta de l'arco, e l'altro é per la fascia, che corre da l'una a l'altra colonna. l'imposta de l'arco segnata. F. è ueramente ricca di membri, anzi è tanto ricca, che si confondeno l'un per l'altro: e se i membri fussero compartiti che un membro fusse scolpito de intagli, e l'altro netto; io piu la lodarei: & in questo fu molto giudicioso l'Architetto che ristaurò il Pantheon, perche ne i suoi ornamenti non ci si uede tal confusione. le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate e ben compartite, le quali non si confondono, & è bel compartimento, e ricco di opere. Parrà forse a quegli, che sono ebrij de le cose antiche di Roma; ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare essendo fatte da gli antiqui Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte, perciòche tutto il mio studio è d'insegnare a quegli, che non sanno, e che si degneranno di ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche si come elle stanno a punto, & altro e saper fare elettione del bello con le autorità di Vitruuio, e rifiutare il brutto, e male inteso. E certo che la piu bella parte de l'Architetto è ch'egli non s'inganni di giudicio come molti fanno, che ostinati ne la loro oppinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, e dicono gli antiqui l'hanno fatte, e con questo si copreno, senza rendere altra ragione de le cose: & alcuni dicono di Vitruuio non fu piu che un'huomo, e che ancho loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, non hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, e per lo adietro leggendo, e uedendo le opere d'altrui.*

E
E
A
C
C
B
SOTTO LARCO

PResso san Georgio in Valabro si troua il presente edificio il quale fu fatto da gli argentieri, cioè banchieri, e dai mercanti da [illegible] al tempo di Lucio Settimio Seuero, e di Marco Aurelio Antonino: il quale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie s[illegible] in tutti i lati: ne si marauigli alcuno se'l fregio e l'architraue uiene occupato da questa tabella, perche bisognaua loci molta scrittura; il fregio non era bastante a cosi gran numero di lettere, e pero l'Architetto cosi lo fece, ne per questo ruppe l'ordine de l'Architettura, lasciando la sua perfetta forma e gli angoli.

NON scriuerò a pieno le misure di questo edificio; perche dopo che fu disegnato, ben pero misuratamente; le misure si perdetteno: ma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro e l'altro è da piedi dodici antiqui, l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, e la grossezza de i pilastri con tutte le colonne, che sono piane, è da quattro piedi e mezo. & altrettanto uiene a essere l'architraue, il fregio, e la cornice.

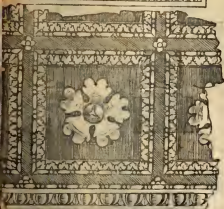
Questa è la pianta de l'edificio qui sopra, nel cielo del quale ci sono quindici quadri molto ben lauorati.

Le ope qui sotto sono gli ornamēti de l'edificio qui a cāto ilqual ueramēte è tāto ornato, quāt'altra cosa, che sia ī Roma: però benche nō ci è spatio, che nō ui sia scoltura, & è assai ben fatta, e corrispōdeno bene tutte le cose, eccetto la cornice superiore, laqual p la grā ricchezza de gl'intagli è molto cōfusa, & è anchora uitiosa dal uouolo in giu p due cause: l'una che fra'l dētello e'l uouolo nō è diuisiōe alcūa di regolo, cosa ueramēte necessaria p separar l'una opa da l'altra, e massimamēte essendo intagliati tutti i mēbri: l'altra causa ch'è maggior uitio, che sotto'l dētello ci sono due ope d'una istessa natura: & ancho cōformi d'intagli: laqual cosa nō solamēte io non la farta, ma io dico espressamēte ch'ella è incomportabile, ne simil cose si debbono mai fare.

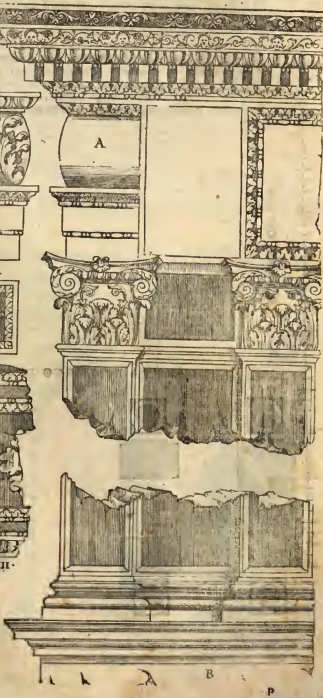
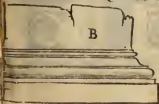
PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO

A

C

FONDO DEL ARCHITRAVE

DEL CIELO SONO QVADRI · X XVII ·

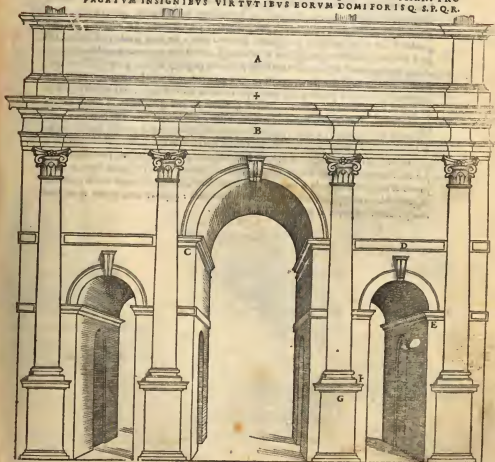
B

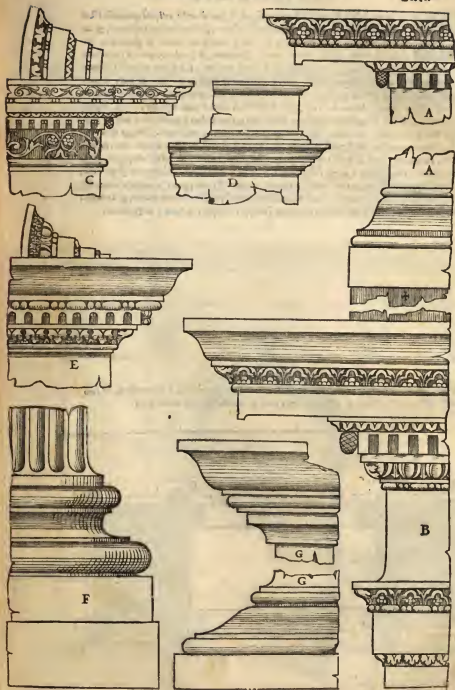
B

*Vest'arco triomphale é sotto Campidoglio, e per la inscrittione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio Settimo Seuero, e sotto il suo nome. E per quanto si uede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di bonissime sculture, e riccamente lauorato cosi ne i fianchi, come dauanti, e di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, et ogni dito è quattro minuti, che uiene ad essere minuti. xlviij. la latitudine de l'arco di mezo è palmi uentidue, e minuti quindici e mezo. la latitudine de gliarchi da le bande è palmi noue, e minuti trenta. la grossezza de l'arco per fianco è palmi uentitre, e minuti uenticinque. le porticelle dentro da l'arco sono in latitudine palmi sette, e minuti trenta. la grossezza de i pilastri con le colonne è palmi otto, e sette minuti. la grossezza de le colonne è palmi due, e trenta minuti. la grossezza de le colonne piane è uent'uno minuti. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedestali, ma fu cauato una parte per misurarlo, ne però si potè misurare la base del piedestalo, per essere sepolta fra molte ruine difficili à mouerle.*

PALMO ANTICO

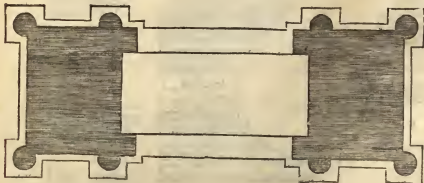
PIANTA DE L'ARCO DI SETTIMIO

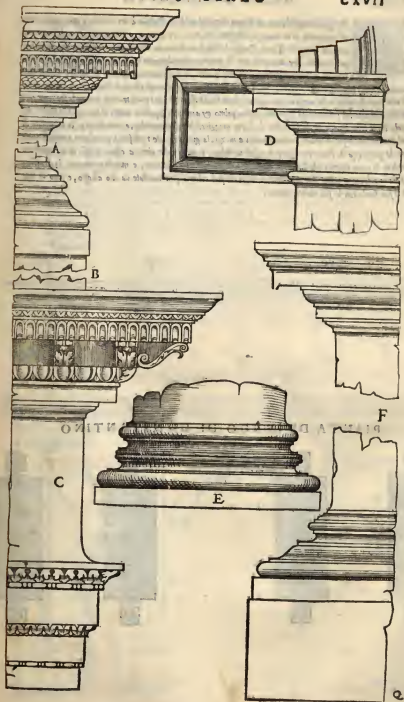
*Q Vi adietro ho narrato tutte le misure di quest'arco quanto a la pianta, cioe le larghezze, e le grossezze: hora trattero de le altezze. l'altezza de l'arco di mezo e palmi quarantacinque e minuti tre. l'altezza de gliarchi da le bande e palmi uenticinque. l'altezza de i piedestali e circa palmi dieci. la grossezza de le colonne (come ho detto) e palmi due, e minuti trentauno, cioe da basso: ma di sopra e palmi due, e sedici minuti, e la sua altezza e palmi uentitre, e minuti uenticinque. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio e palmo uno, e tre minuti. l'altezza de la cornice e palmi due, e minuti quattordici. l'altezza del zocco doue e la croce, e minuti uentinoue. la base, che ui e sopra, e mezo palmo. la cornice ultima e palmo uno e minuti due. i membri particulari saranno ne la seguente carta piu chiaramente narrati, & ancho in maggior forma e piu proportionati.*

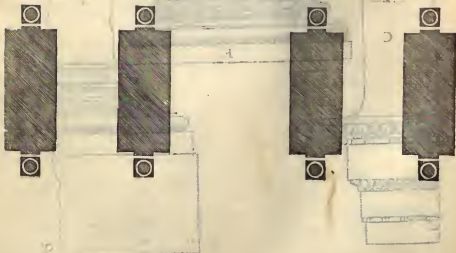
IMP. CAES. LVCIO SEPTIMIO, M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG.
PATRI PATRIAE PARTHICO ARABICO, ET PARTHICO ADIABENICO
PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PRO
COS. ET IMP. CAES. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG.
PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMIS QVE PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PRO
PAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORISQ. S.P.Q.R.

O trattato ne la carta passata tutte le altezze, e larghezze de l'arco triomphale di Lucio Settimio, hora tratterò de i membri particulari. Come ho detto qui adietro non ci è misura de la base del piedestalo, ma si puo comprendere ch'ella sia quanto la cornice d'esso piedestalo: l'altezza del quale è da palmi dieci. la sua cornice di sopra è palmo uno, e cosi può essere la sua base, la forma de i quai membri è nel mezo qui avanti ne la parte piu bassa segnati. G. la base de la colonna è li presso segnata. F. la qual base ha un zocco sotto, oltra il suo plintho: e questo puo esser avenuto, che forse non potendo le colonne supplire a quella altezza che era bisogno; lo Architetto per aitarle, gli pose quel zocco sotto. Io non vi ho posto il capitello, perche un simile si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro, a carte. lxiij. segnato. C. perciocbe questo arco è di opera Composita. l'altezza de l'architraue è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio è palmo uno, e minuti tre: il qual fregio è di poca altezza, essendo, come eglie, pieno di scolture: perciocbe secondo l'autorita di Vitruuio deuria essere la quarta parte piu alto de l'architraue, & è minore. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici, la quale è veramente troppo alta a la proportione de gli altri membri, e rappresenta anchor maggiore per hauer piu proiettura de la sua altezza, e questo ne fa credere che il detto arco sia fatto di diuerse spoglie per la discrepantia de i membri. la forma di questo architraue, e cornice è qui auanti segnata. B. l'altezza de la base sopra essa cornice è mezo palmo. l'altezza de l'ultima cornice è un palmo, e due minuti, & ha cosi gran sporto, & io in tal luogo non lo biasimo, anzi io lo lodo, e dico esser fatta con giudicio grande: perciocbe la gran proiettura fa parer la cornice assai maggiore, per esser guardata di sotto in su, e per esserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza a l'edificio, e di qui si puo fare lo Architetto giudicioso, che se tal uolta gli accaderà fare una cornice in qualche altezza, e che non uoglia grauare l'edificio, o ch'ei non habbia forse tanta grossezza di pietra, quanto gli faria bisogno; si potria aitare con dargli gran sporto, e questa cornice è qui a canto segnata. A. La cornice, che sostien l'arco maggiore, è segnata. C. la proiettura de la quale io per me non la lodo in tal luogo, anzi in simil suggetto io gli daria manco sporto del suo quadrato, acciocbe il sporto non mi rubbasse la ueduta de l'arco. L'opera segnata. D. uiene ad essere quella fascia, che corre da colonna a colonna sopra i due archi piccioli, e questa è compagna de la cornice. C. La cornice segnata. E. è quella, che sostiene gli archi piccioli e la qual cornice ha de la scima, cioè del mozzo, e questa io non farei cosi in opera: perche tutte quelle cornici, la corona de le quali non ha la sua conueniente proiettura; hanno sempre disgratia grande, e la piu bella parte di una cornice si è che la corona sia di buona altezza, & ancho di buona proiettura: onde per general regola le corone saranno di maggiore altezza che la sua scima, cioè la gola diritta, & ancho haueranno tanto di sporto almeno, quanto è la sua altezza; saranno sempre lodate da gl'intendenti: e questo ho uoluto mettere in consideratione per auertir quegli, che di tal cose non hanno cognitione.

A
C
D
A
E
B
F
G
G

NEl reame di Napoli, cioè fra Roma e Napoli, ci ſono di molte antiquità: percioche i Romani antiqui ſi dilettarono molto di quei luoghi. Ma per eſſer queſt'arco coſa aſſai nota, & ancho integro & in ueduta grande; mi è parſo di metterlo nel numero de gli altri archi fatti da i Romani. Queſto preſente arco è a Beneuenta di qua da Napoli, e fu miſurato con un braccio moderno, la terza parte del quale ſarà notato qui ſotto. La figura qui baſſo è la pianta del ſopra nominato arco, il quale per cui fuſſe fatto; la inſcrittione lo dimota, la qual ſarà qui ſotto. la latitudine de l'arco è braccia otto. la groſſezza de le colonne è braccio uno. la pilaſtrata de l'arco e altrettanto. fra l'una e l'altra colonna e braccia tre. l'altezza de l'apertura de l'arco e quaſi duplicata a la ſua larghezza. l'altezza de la baſe del piedeſtalo col zocco e braccio uno, & oncie dieci e minuti ſei. il netto del piedeſtalo e braccia due, oncie dieci e minuti ſei. l'altezza de la ſua cornice e oncie noue. l'altezza de la baſe de la colonna e oncie ſette. l'altezza de la colonna, cioe ſenza la baſe e'l capitello e braccia noue, & oncie quattro, è la ſua groſſezza da baſſo e un braccio, & e minuita di ſopra la ſeſta parte. l'altezza del capitello e braccio una, & oncie cinque e meza. l'altezza de l'architraue e oncie quindici. l'altezza del fregio e oncie diciſette. l'altezza de la cornice e un braccio, e tre oncie e meza. il zocco ſopra eſſa cornice e oncie dieci noue, & un quarto. la baſe ſopra eſſo e oncie undici. l'altezza de l'epitaffio e braccia quattro, & oncie due. l'altezza de l'ultima cornice e un braccio, e tre minuti. l'altezza de l'impoſta de l'arco e mezo braccio.

Il braccio, con che fu miſurato queſt'arco, e partito in dodici oncie, & ogni oncia e cinque minuti, che ſono oncie dodici, e minuti ſeſſanta, e queſto e la terza parte del braccio, che ſono minuti uenti.

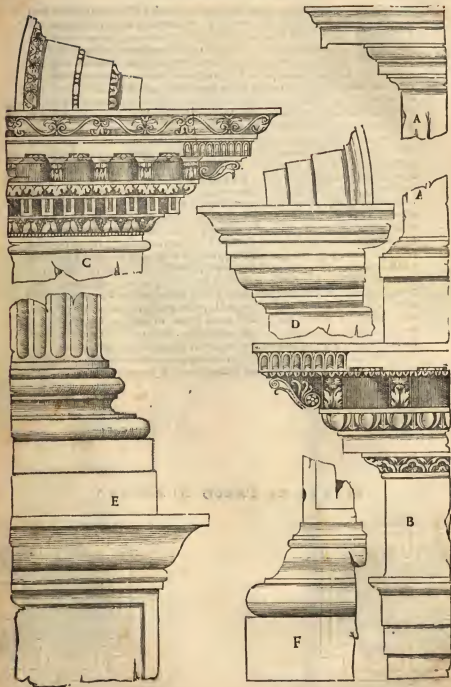
IMP. CAESAR. DIVI NERVAE FILIO
NERVAE TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIB. I.
POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII. PP.
FORTISSIMO PRINCIPI. S. P. Q. R.
B
C
D
E
F

Li ornamenti de l'arco di Beneuento, il quale ho dimostrato ne la carta qui adietro, saranno qui auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprij. la base del piedestalo, & ancho la sua cornice è qui auanti segnata. F. e questi due membri sono ueramente di buona maniera, e belli membri di corniciamenti. la base d'esso piedestalo con il suo zocco sotto è alta braccio uno, oncie dieci, e sei minuti. la cornice d'esso piedestalo è in altezza oncie noue. la base de la colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, e molto ben proportionata a la colonna, & è qui auanti segnata. E. il capitello non l'ho posto: perciochè un simile si trouerà nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro a carte. lxxij. perche quest'arco è di opera Composita. l'architraue, il fregio, e la cornice, che uanno sopra la colonna sono qui auanti segnati. C. i quai membri sono molto ben proportionati al rimanente de l'edificio: e benche la cornice sia alquanto piu alta de l'ordine dato da Vitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, ne ui è quel uitio, che è in molte altre cornici, le quali hanno i modiglioni & i denticoli, cosa (come altre uolte ho detto) molto uitiosa. Ma questo Architetto fu molto prudente, che anchora che in detta cornice ui mettesse la forma del denticolo, non uolle però intagliare i detti denticoli per fuggir tal uitio. questa medesima consideratione hebbe l'Architetto, che ristauro il Pantheon, ne la cornice prima sopra le capelle intorno al tempio ne la parte interiore: e però sia auertito l'Architetto a fuggire tal uitio, ne si voglia fondare sopra le cose de i licentiosi Architetti, & iscusarsi, dicendo, gli antiqui l'hanno fatto, io anchora lo posso fare. E benche alcuni dicono che hauendo tanti e diuersi Architetti, & in piu parti del mondo, non che d'Italia fatto le cornici con i modiglioni, e con i denticoli intagliati, tal uso si è conuerso in consuetudine e legge, nondimeno non l'osseruerei ne le mie cose, ne ancho consigliarei altri che l'osseruasse. Il zocco de la base de l'epitaffio sopra la cornice segnato. B. è alto oncie dicinoue e meza. l'altezza da la base è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è quattro braccia & oncie due. l'altezza de la sua cornice è braccio uno & oncie tre. la base di sotto torna bene con si poca proiettura per la ueduta da basso. ma la cornice, de la quale io parlo, è di troppo altezza a la proportion de l'epitaffio: e s'ella fusse di minore altezza, e che la corona fusse maggiore e di piu sporto, io crederia che tornasse meglio, & io la lodarei ancho piu, che non ci fussero tanti intagli: ma che i membri fussero cosi compartiti, uno schietto, e l'altro intagliato. Ma sono molti Architetti, e massimamente al di d'hoggi, che per piacere al uulgo, e per adornare le sue male intese architetture, ci mettono molti intagli di maniera, che taluolta con questi intagli confondono l'architettura, e le tolgono la bellezza de la forma: e se mai per alcun tempo le cose sode e semplice furono in istima appresso i giudiciosi e elle sono nel secolo presente. la figura segnata. D. rappresenta l'imposta de l'arco, & è bene intesa per simil membro: la qual cornice si conuerte poi in una fascia, la qual corre intorno l'arco, si come si uede ne la dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & anchora che questa imposta de l'archo non dimostri intagli, ella è però intagliata, e de gl'intagli mi dimenticai nel disegnare.

A
D
B
C
E
F
G

*APpresso l'amphitheatro di Roma detto dal uulgo il Colifeo è un bellisfimo arco molto ricco di ornamenti, e di statue, e d'historie diuerse, e fu dedicato a Constantino; e uulgarmente si chiama l'arco di Trasi. Questo bell'arco anchora che al presente sia sepolto in gran parte per le ruine, & accrescimento di terreno; nientedimanco egli è di grande altezza, & i suoi transiti trapassano l'altezza di due quadri, e massimamente quei da le bande. Quest'arco (come ho detto) è bellissimo a l'occhio, e molto ricco di ornamenti e d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non sono di molto bella maniera, quantunque siano ricchi d'intagli; de i quali tratterò poi ne la seguente carte. Fu misurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: il quale è notato a faccie. xc. la pianta del quale è qui sotto dimostrata. la latitudine de l'arco maggiore è palmi uentidue, e minuti. xxiij. la latitudine di un'arco minore è palmi undici, e minuti undici e mezo. la grossezza de i pilastri è palmi noue, e minuti quattro. la grossezza de l'arco per fianco è palmi uentidue, e mezo: che uiene a essere presso di un quadrato perfetto la parte interiore de l'arco. la grossezza de i piedestali è palmi tre, e minuti uentinoue. la grossezza de le colonne e palmi due, e minuti uentisci: le qual colonne sono canellate da alto a basso, e sono di tutto il suo tondo con le sue contra colonne.*

## PIANTA DE L'ARCO DI CONSTANTINO

*Irca le latitudini, e le grossezze di quest'arco ho detto il bisogno; hora trattero de le sue altezze, e prima: la base del piedestalo col zocco e di altezza palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del netto del piedestalo e palmi. yy. e minuti cinque. l'altezza de la sua cornice e minuti. xly. l'altezza del zocco sotto la base de la colonna e minuti. xxxy. l'altezza de la base e minuti. lx. l'altezza de la colonna senza la base e'l capitello e palmi. xxyi. e minuti. xxy. l'altezza del capitello e palmi due, e minuti. xxxy. & e Composito. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti undici, ma il fregio e assai manco, & e intagliato, l'altezza de la cornice e palmo uno, e minuti uent'uno. l'altezza del zocco sotto l'altro ordine di sopra e palmi tre, e minuti noue. dal detto zocco a la sommità de la cornice superiore e piedi dodici: ma l'altezza di essa cornice e minuti. xxxiy. i piedestuli sopra essa cornice non furono misurati, sopra i quali erano statue, & ancho sopra la cornice segnata. B. erano statue appoggiate a i quattro pilastri, le quali rappresentauano i prigioni de i quali si triomphaua. le lettere, che sono qui sotto, sono sopra l'arco nel luogo segnato A. oltra molte altre, che ne sono in diuersi luoghi de l'arco.*

IMP. CAES. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R.
QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.

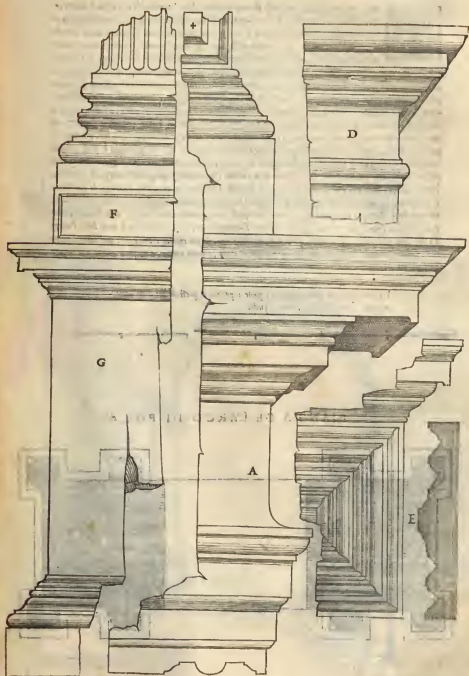
E le proportioni, e misure de l'arco di Constantino ho trattato qui adietro: hora io trattarò de i corniciamenti particulari; e de le sue misure. la base segnata. F. è del piedestalo del detto arco: l'altezza de la quale è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del zocco sotto essa base è minuti uent'otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza de la cornice del piedestalo, che è sotto la base segnata. E. è minuti quarantadue cosi proportionata. il zocco sotto la base de la colonna, il quale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per essaltare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza de la base è minuti cinquantatre. de l'altezza de la colonne si è detto qui adietro, e similmente del capitello: la forma del quale non è qui, per esserne di simili nel quarto libro ne l'ordine Composito. de l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice si è detto qui adietro: e la cornice e molto modesta, ne ui è quella licentia, che e in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta de l'arco di mezo segnata. C. la quale imposta uiene a essere maggiore, e di piu membri de la superiore, e principal cornice: & e tutta confusa di membri, e massimamente di membri incomportabili, cioe denticoli, e modiglioni l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i denticoli; non si conuiene però tal cornice a leuar su un'arco: & in questo fu piu aueduto l'Architetto del theatro di Marcello, le imposte de gli archi del qual theatro sono le piu belle e meglio intese che mai io habbia uisto, e da le quali si puo imparare come si debbon fare simil cose. L'imposta de gl'archi minori segnata. D. e di altezza palmo uno, e minuti uentitre, e mezo: la quale imposta staria molto meglio, se quei due piani, che sono fra'l tondino di sopra, e'l uouolo di sotto; fussero conuersi in un piano solo, il quale seruiria per plintho, o per corona hauendo la sua debita proiettura. la base sotto il secondo ordine segnata. A. è di altezza minuti sedici. l'altezza de l'ultima cornice è minuti quarantatre: la quale altezza saria poca a tanta distantia, se la sua proiettura gagliarda non l'aitasse: percioche essendo guardata di sotto in su; rappresenta assai maggiore, e però in tal caso io lodo molto questa cornice: e ueramente tutte quelle cornici, la corona de le quali ha maggior proiettura del suo quadro; rispondono sempre meglio, e si posson fare di minor grossezza di pietre, e gli edifici patiscon manco peso. nondimeno non si deon fare di troppo licentiosa proiettura. Ma di ciò leggasi Vitruuio ne le corone Ionice, e ne le Doriche, che egli ne istruisce chiaramente.

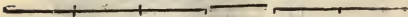
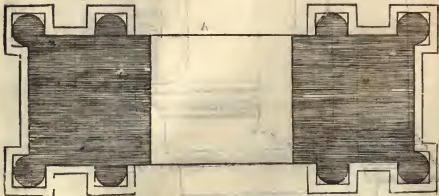
A
A
C
D
E
B
F

Vori di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare: la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauily dal mare di Leuante. nel fine di essa, sopra l'acqua si troua un'arco triomphale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, ne ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: e ueramente questo edificio è di tanta uenusta, e corrispondentia, e sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo; che a chi non intende l'arte gode almeno de la sua bellezza, e quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordantia rimangono satisfatti; ma rendono gratia al buono Architetto, che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, e bene inteso edificio: ne gli ornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua anchora tutto integro, se non ch'egli è spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano: la statua del quale (per quanto si dice) era in cima de l'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, ch'egli haueа debellati, accio non si ribellassero, e questa statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata. E. alcune statue di bronzo per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. Vi sono anchora certi uestigi di forami, i quali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, le quali furono tutte spogliate da quei Gotti, e Vandali, & altre nationi a noi inimiche. Questo fu misurato col piede antico, la metà de quale si potrà trouare a faccie. cij. la pianta del qual Arco è qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dieci. la sua grossezza ne la parte interiore e piedi noue, e minuti due. la grossezza de le colonne e piedi due, e minuti undici. fra l'una colonna e l'altra e piedi sette, e minuti cinque. le colonne sono fuori del piede uno, e minuti undici. l'altezza del uano de l'arco è piedi uenticinque & un terzo: e questa altezza che è piu di due quadri non offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza de i piedestali con tutte le sue cornici e piedi cinque. la sua larghezza e piedi tre, e minuti quindici e mezo. l'altezza de la base col zocco sotto è piede uno, e minuti trentasei. l'altezza de la colonna fin sotto il capitello e piedi dicinoue, e minuti uentidue, e mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede uno e minuti cinquantasei. l'altezza del capitello e piedi due, e minuti uentiquattro, col suo abaco, e l'abaco e minuti dieci: il detto capitello si trouerà disegnato nel principio de l'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza de l'architraue e piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio e piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice e piede uno, e minuti uentidue. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno e minuti sei e mezo. l'altezza de la base sopra il detto zocco e minuti trenta in altezza. l'altezza de l'epitaffio fin sotto la cornice e piedi sei, e minuti uentidue. la cornice di sopra non fu misurata.

## PIANTA DE L'ARCO DI ANCONA

PLOTINAE
AVG.
CONIVGI. AVG.
Queste lettere, che sono qui da le bande, vanno fra le colonne, una parte dal destro, e l'altra dal lato sinistro.
DIVAE
MARTIANAE
AVG.
SORORI AVG.
IMP. CAESARI DIVI NERVAE F. NERVAE
TRAIANO OPTIMO AVG. GERMANIC.
DACICO PONT. MAX. TRI. POT. XVIIII. IMP. IXI.
COS. VI. P.P. PROVIDENTISSIMO PRINCIPI.
S. P. Q. R. QVOD ACCESSVM
ITALIAE HOC ETIAM ADDITO EX PECVNIA SVA
PORTV TVTIOREM NAVIGANTIBVS REDDIDERIT.
A
B
C
E
D
F
G

Vanto a le misure de l'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de i corniciamenti siano meglio intesi; io gli dimostrerò qui auanti, e comincierò dale parti da basso; si come quelle sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedestalo segnato. G. è piedi cinque con tutte le sue cornici. l'altezza del zocco de la base del piedestalo è minuti diciotto. la base sopra esso zocco è minuti dicinoue, & un terzo. l'altezza de la cornice del piedestalo è minuti uenti & un terzo, & altrettanto è quel zocco sotto la base segnata. F. il quale, per mio auiso è fatto per esaltare le colonne: ne però torna male; anzi per essere adornato d'una operetta intorno; la quale diuide quello dal plintho de la base, che è Corinthia pura; è molto bella al giudicio mio, l'altezza de la quale è minuti quarantatre col collarino, ouero cinta de la colonna; la proiettura d'essa base è minuti sedici, e mezo. la grossezza del piedestalo è piedi tre; e minuti undici e mezo. la grossezza de la colonna è piedi due, e minuti undici. i canali de la colonna, che son fuori del uiuo sono tredici. la larghezza d'un canale è minuti sette, e mezo, e'l quadretto, che gli diuide è due minuti, e mezo: l'altezza del capitello è quanto è grossa la colonna ne la parte da basso, cioe senza l'abaco: il qual capitello ha una bellissima forma; per il quale possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corrotto, e che Vitruuio intendesse l'altezza del capitello senza l'abaco: percioche la maggior parte de i capitelli ch'io ho ueduti, e misurati; io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza l'abaco, che non è grossa la colonna, è massimamente quei capitelli, che sono nel Pantheon, uno de i quali nel principio di questo libro si può uedere à faccie. xvij. segnato, B. l'altezza de l'architraue sopra la colonna è piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice è piede uno, e minuti uentidue, & il fregio è segnato. A. Il zocco sopra essa cornice è piede uno, è minuti sei e mezo. la base sopra esso è minuti trenta, e'l spatio doue sono scritte le lettere è alto piedi sei, e minuti uentidue, nel quale è una croce. l'imposta de l'arco è notatà D. è la sua altezza è piede uno, e minuti quindici. la cornice di sopra non fu misurata. l'altezza de la mensola, ò conio che dire lo uogliamo; la quale è sopra l'arco è piedi tre, è minuti trenta: e uien fuori del uiuo piede uno; è minuti quatordici ne la parte superiore; e ne la parte di sotto uien fuori piede uno, la quale è qui a canto segnata B. i quattro quadretti oblonghi con quelle cornici sopra, i quali sono fra le colonne, si può credere che sopra ui fussero meze figure; la forma de i quali è qui a canto segnata. E. e ui è il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro: l'altezza de la cornice, che ui è sopra; è alta minuti trentadue. Io non hò narrato minutamente a membro per membro tutte le altezze, ne ancho le protetture, ma ben con somma diligentia le ho trasportate da le proprie in questa forma; e furono misurate col piede Romano antico; la metà del quale è notato a faccie. ciij.

D
F
G
A
E

*Ola città in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antiquità: & oltra il theatro, e l'amphitheatro, de i quali si è trattato qui adietro; ci sono anchora de gli altri edifici, de i quali io non trattero per hora. Ma ci è un'arco triomphale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, si di figure, come ancho di fogliami, & altre bizarrie, talmente che da i piedestali in su non ui è opera, ne spatio che non sia intagliato cosi ne le faccie, come ne i fianchi, e similmente ne le grossezze interiori, & ancho sotto l'arco, nel quale ci sono tente, e diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a uolerle dimostrare: onde solamente dimostrero quelle parti, che a l'architetto si conuengono circa la inuentione, & le misure. La pianta de l'arco seguente è qui sotto, e fu misurata con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dodici, e mezo: e l'altezza sua è circa piedi uent'uno. la grossezza de i pilastri per fianco ne la parte interiore è piedi quattro. la grossezza di una colonna è piede uno & oncie noue, e meza. fra l'una colonna e l'altra è piede uno, & oncie tre, e meza. la pilastrata de l'arco è piede uno, & oncie due. l'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede uno. la base è alta oncie quattro. il netto del piedestalo è piedi tre, e la sua cornice è oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna è oncie quattro, l'altezza de la base de la colonna è oncie dieci & un quarto. l'altezza de la colonna è piedi sedici, & oncia una, e tre quarti. l'altezza del capitello è piedi due, & oncia una. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zocco sopra la cornice è piede uno, & oncie due. l'altezza de la base del piedestalo col zocco sopra essa è piede uno, & oncie due. ma l'altezza de la base, e la base sola è oncie dieci. l'altezza del detto piedestalo, cioè il netto è piedi due, & oncia una. la sua cornice è oncie sei. quel cauetto sopra essa, il quale Vitruuio lo dice corona lisis, per quanto io credo, è oncie cinque. e questo è quanto a le misure del seguente arco.*

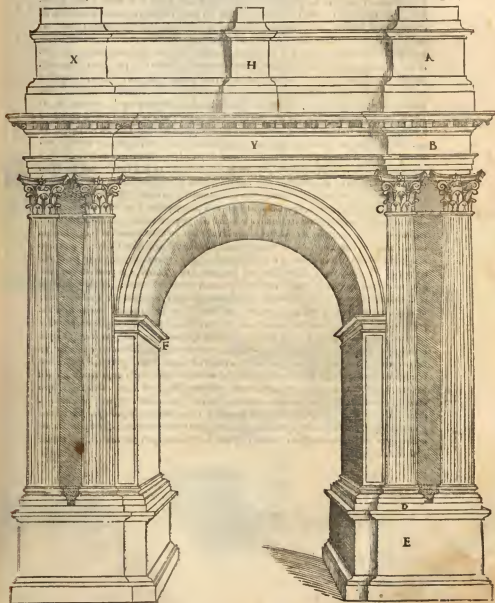
*La linea qui sotto è mezo piede. il piede è partito in parti dodici dette oncie, e questo è oncie sei, che è mezo piede.*

PIANTA DE L'ARCO DI POLA

*Le misure del presente arco sono notate qui adietro: ne la seguente carta saranno i particulari membri piu diffusamente notati; e dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato.* Y.

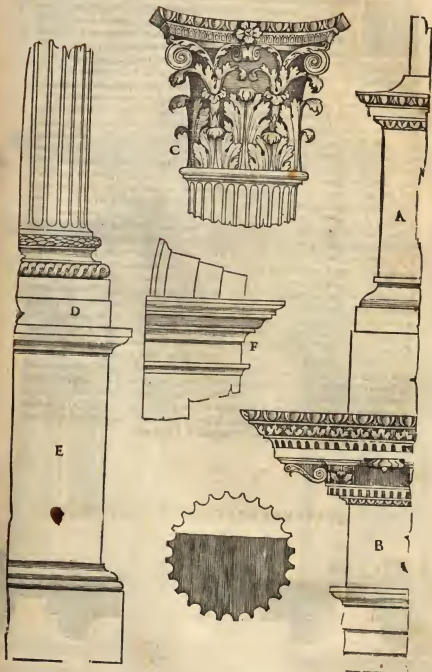
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

*Le sotto notate maiuscole vanno ne i tre piedestali segnati.* X. H. & A.

L. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR,

L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS. AED. TRI. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. F. AED. II. VIR QVINQ.

HO trattato ne la carti passati de le misure universali de l'arco di Pola, & ancho dimostrato la forma d'esso arco, & ancho narrato in parte de i bellissimi, e ricchi ornamenti suoi: hora trattero de le particular misure de i membri del sopradetto arco, e prima comincierò ne l'una parte, si come quella fu la prima posta in opera sopra terra. L'altezza del zocco sotto la base del piedestalo è piede uno: benche sotto di questo ue n'e un'altro di assai maggiore altezza, ma e sepolto. l'altezza del cimatio sopra esso col suo tondino e oncie quattro. il netto del piedestalo e di altezza piedi tre, e'l suo cimatio di sopra e oncie quattro. il zocco sotto la base de la colonna e oncie quattro. l'altezza de la base di essa colonna e oncie dieci, & è molto ben lavorata d'intagli: e benche la forma sua sia Dorica gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. le colonne sono canellate da alto a basso; e uengon fuori del uiuo, quanto dimostra la figura qui avanti. l'altezza del capitello con l'abaco suo e piedi due, & oncia una, il qual capitello e di maggiore altezza de la grossezza de la colonna, nondimeno egli e molto gratioso, e corrisponde bene a l'occhio, & e ricchissimamente lavorato, come qui avanti si dimostra ne la sua figura: e sempre che'l capitello Corinthio sarà di tal proportione a la sua colonna; io lo giudicarò piu grato a l'occhio, che s'egli fusse con tutto l'abaco di tanta altezza, quanto e grossa la sua colonna: e benche Vitruvio lo descriva cosi: non dimeno (come in piu luoghi ho detto) il testo potria essere corrotto, havendo riguardo a questa naturalità, che se'l capitel Corinthio (come dice Vitruvio) e tolto da la testa di una vergine; certa cosa e che'l volto di una vergine ben proportionato e di maggiore altezza, ch'egli non e in larghezza, e dee essere tanto piu alto, quanto era quel canestro di frutti con quella tegola sopra, che significa l'abaco. si che per tal ragione, & ancho per tanti antiqui, che tutto'l di si veggono in diversi luoghi; io lodarò sempre tal proportione. l'altezza de l'architrave e piede uno & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno & oncie dieci: la qual cornice e molto licentiosa, quantunque ella sia ricca di lavori, perciochè tal ricchezza la confonde: ma quello che e piu vitioso si e'l vovolo sopra la scima, cosa che veramente dispiace a l'occhio, e quello, che piu dee essere degno di biasimo, e quel vovolo intagliato ne la parte superiore senza membro alcuno sopra, che lo copra acciò non sia rigato e consumato da le acque. Ma sempre furono de gli architetti licentiosi, come anchora ne sono a nostri tempi: i quali per piacere al vulgo mettono di molti intagli ne le opere loro, non havendo riguardo a la qualità de l'ordine, e metteranno cosi di molti intagli ne le opere Doriche, le quali ricercano gravità, e sodezza; come fariano ne le opere Corinthie, le quali vogliono diversi ornamenti per la tenerezza sua. Ma gl'intendenti e giudiciosi Architetti servaranno sempre il decoro, e se faranno le opere Doriche imitaranno i buoni antichi, i quali si conformano piu con la dottrina di Vitruvio: e se ancho faranno opere Corinthie; le vestiranno di quegli ornamenti, che a tal ordine si richiede, e questo ho io voluto dire per avertir quegli, che non sanno, perche quegli che sanno, non hanno bisogno del mio parere. Hor per tornare al proposito, sopra questa cornice vi e un basamento, che fa tre piedestali, il quale per non essere occupato da la cornice: il sporto de la quale per la veduta da basso occuparia la base sua; ha sotto uno zocco di altezza di piede uno. sopra di questo e la sua base, l'altezza de la quale e oncie dieci. il netto del basamento e piedi due, & un'oncia in altezza. la sua cornice di sopra e di altezza mezo piede: la qual cornice e gratiosa, e si discerneno bene i suoi membri, per esser fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra questa cornice vi e quel membro, il quale si dice corona lisis per quanto intendo io Vitruvio: l'altezza de la quale e oncie cinque. sopra di questa sono alcune pietre, le quali non hanno finimento alcuno, ma si puo credere vi fussero sopra altre cose. l'altezza di queste pietre e oncie dieci. l'altezza de l'imposta de l'arco e oncie dieci, la quale e pur fatta licentiosamente: e benche i tre membri l'un sopra l'altro sian diversi, sono nondimeno conformi assai di proiettura, dove che in opera non fanno buono effetto. li membri seguenti si conosceranno per i suoi caratteri, quai membri siano de l'arco passato.

C
A
D
F
E
B

IN Verona città molto antica ui ſono molti archi, fra i quali ue ne è uno a la porta di Caſtel uecchio: il quale ueramente ha buone forma e proportione. Queſt'arco, per quanto ſi comprende; era coſi ornato dauanti come di dietro, & ancho per i fianchi hauea due entrate, come ſi puo conoſcere per i ueſtigi, che anchora ſi ueggono: benche qui ſotto ho dimoſtrato la pianta di un lato ſolamente. Queſto fu miſurato col medeſimo piede, colquale è miſurato l'arco di Pola paſſato, l'apertura delquale arco è in latitudine piedi dieci, e mezo. la groſſezza de le colonne è piedi due, & oncie due, fra l'una colonna e l'altra è piedi quattro, & oncie tre. la pilaſtrata de l'arco è piedi due, & oncie due. la groſſezza de l'arco per fianco ne la parte di dentro è piedi quattro, e mezo. la latitudine del tabernacolo fra le colonne e piedi due, & oncie dieci: e queſto è quanto a le latitudini, & a le groſſezze. Ma dicendo de le altezze, la baſe del piedeſtalo de la colonna col ſuo zocco e alta piede uno, & oncie tre. il netto del piedeſtalo e piedi.iiij. & oncie tre, e meza. la ſua cornice e oncie dieci, e meza. l'altezza de la baſe de la colonna e piede uno. l'altezza de la colonna ſenza la baſe e il capitello e piedi diciſette, & oncie tre. l'altezza del capitello e piedi due. & oncie quattro, e meza. l'altezza de lo architraue e piede uno e mezo. laltezza del fregio e piede uno, & oncie ſette, e meza. l'altezza de la cornice e piede uno, & oncie dieci: e benche nel diſegno qui a cantò ui ſia il fronteſpicio; non ſi uede però ne l'arco, perche non ui è coſa alcuna da la prima cornice in ſu: nondimeno anchora che'l muro ſia conſumato da gliãni; ſi ueggono alcuni ueſtigi, per i quali ſi puo comprendere che ui fuſſe il frõteſpicio. la cornice ſuperiore non ui è, e però non dico miſura alcuna tolta da l'antiquità, ma ben l'ho io diſegnata con quella miſura, e di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le coſe ſuperiori diminuiſcono a le inferiori la quarta parte. Queſta cornice adunque ſarà la quarta parte minore di quella di ſotto, e ſia coſi diuiſa: tutta l'altezza ſia partita in quattro parti, e meza. la meza parte ſara per il tondino, e'l ſuo quadretto. un'altra parte ſi darà al fregio. una parte ſarà per il membro ſotto la corona, il quale puo eſſere un denticolo, ouero un uouolo, & una parte ſarà per la corona col ſuo quadretto. la quarta parte ſarà per la ſcima detta gola dritta. la ſua protettura ſia quanto l'altezza, e coſi ſarà fatta la cornice ſuperiore con la r gola ſopradetta. Fra le colonne ci ſono alcuni tabernacoli, doue erano ſtatue: la latitudine dei quali è piedi due, & oncie dieci. l'altezza ſua è piedi ſette, e ſono profondi nel muro piede uno, & oncie dieci. l'altezza del ſuo baſamento è piedi quattro con la baſe, e la cima. le colonnelle ſono groſſe per ogni lato mezo piede. l'architraue è oncie cinque, e meza in altezza. il fregio è alto oncie ſei, l'altezza de la cornice ſenza la ſcima è oncie quattro. l'altezza del netto del fronteſpicio è oncie otto. Sopra queſto tabernacolo è una tabella con una cornice ſopra, la tabella e in latitudine piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di queſta cornice è oncie undici: ſopra laquale ci era una meza figura, per quanto ſi comprende. l'altezza del uano de l'arco, bench'egli ſia ſepolto qualche parte da baſſo, e nondimeno piu che duplicata: perche la ſua latitudine è piedi dieci, & un quarto, e la ſua altezza è da piedi uenticinque, e mezo. de la latitudine de la pilaſtrata de l'arco ſi è detto, ma il capitello è de la medeſima altezza, & uiene ad eſſere quadrato per ogni uia. L'opera di queſto arco è Compoſita, & era molto ornata di ſtatue di bronzo, e di marmo, per quanto ſi comprende ne i luoghi uacui.

QVESTA E' LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO.

*LA forma de l'arco di Castel uecchio in Verona è così disposta, come si dimostra qui sotto: e benche dal fregio in su non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno così potria stare: e perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere; ne la carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, e descritti. Questo arco triomphale, per quanto si troua scritto ne la parte interiore de l'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma nol credo per due cagioni, prima non ueggo che la inscrittione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione ne i suoi scritti di Architettura danna i modiglioni, & i denticoli in una istessa cornice, & una tal cornice si troua in quest'arco: però io non affirmo che Vitruuio, io dico il grande architetto, habbia ordinato quest'arco. ma sia come esser si uoglia; l'arco ha una bella forma.*

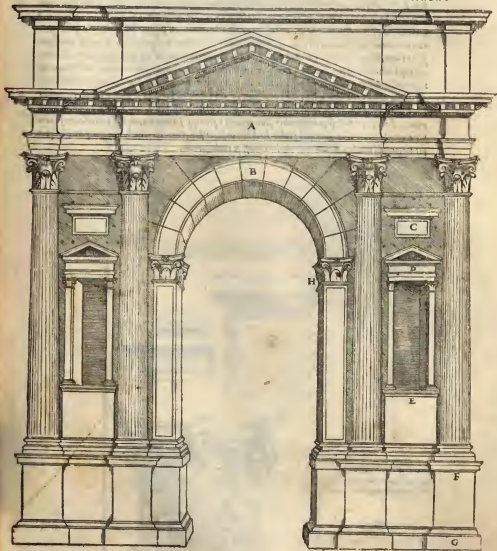
*Queste lettere sono sotto il tabernacolo nel piedestalo.*

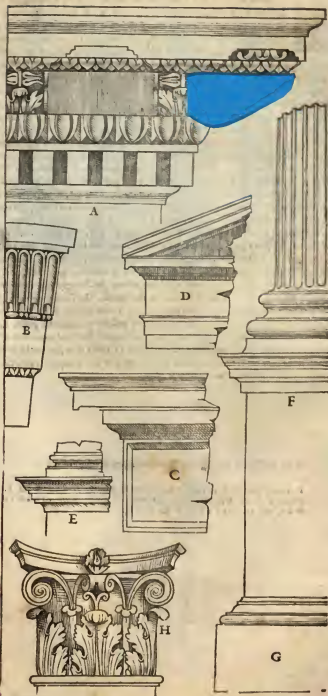
C. GAVIO. C. F.
STRABCNI

*Queste lettere sono scritte nel fianco de l'arco ne la parte interiore.*

L. VITRVVIVS. L. L. CERCO
ARCHITECTVS.

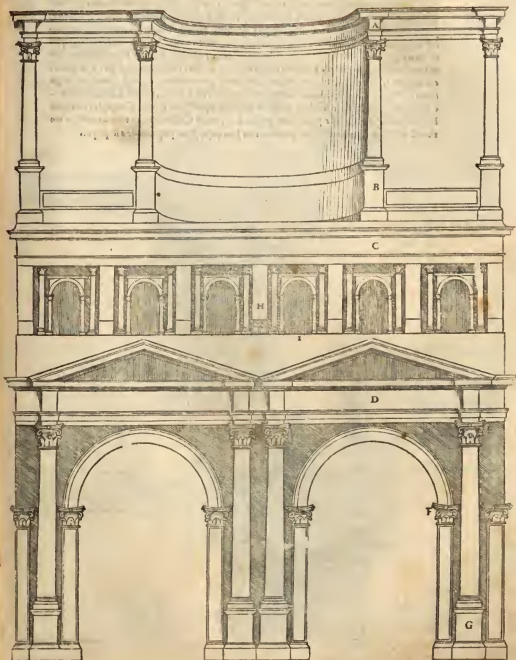
*Queste lettere qui sotto sono scritte nel piedestalo del tabernacolo qui sotto*

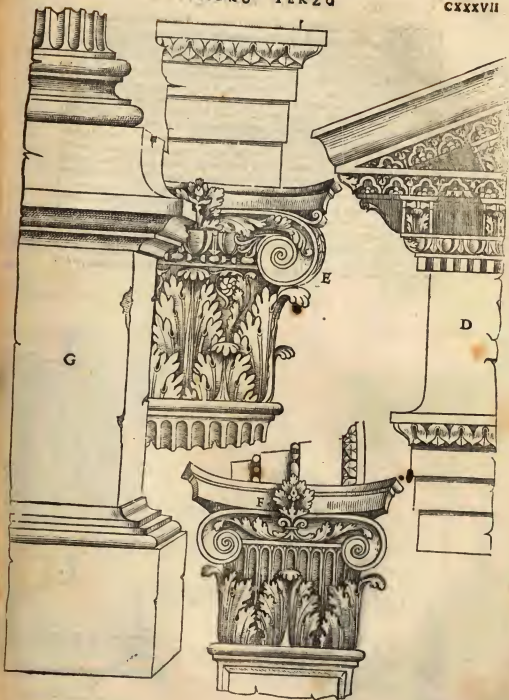
M. GAVIO. C. F.
MACRO

Erche io non ho ſcritto a pieno le miſure particulari de i membri de l'arco paſſato, ne ancho gli ho dimoſtrati in tal forma, che ſi poſſino ben comprendere; però ne la ſeguente carta ſi ueggono dimoſtrati, & in queſta forma da i propri traſportati, e prima: l'altezza del piedeſtalo, il zocco del quale è ſegnato. G. e un piede, e tre oncie. l'altezza de la baſe ſopra eſſa e oncie ſei. il netto del piedeſtalo ſegnato. F. e piedi quattro, & oncie tre e meza. la ſua cornice di ſopra e in altezza oncie diece e meza. laltezza de la baſe de la colonna e piede uno: il plintho de la quale ſi conuerte, ne la corona liſis. la qual coſa molto mi piace per hauere io ueduto alcuni piedeſtali greci, i quali hanno tal forma. la colonna ſtriata, cioe canellata da baſſo ad alto. laltezza del capitello di queſta colonna e piede uno, & oncie quattro e meza, ma la ſua forma non e qui, per eſſere dimoſtrata nel principio de l'ordine Compoſito a carte. lxiiij. il qual capitello e in effetto Compoſito, benche tutto l'arco ſi puo dire di opera Corinthia. e queſto capitello nel ſopradetto luogo ſarà ſegnato. C. e ſimilmente nel medeſimo luogo ſi troua il capitello de l'impoſta di queſt'arco, il quale e ſegnato. D. ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne e qui auanti ſegnato. H. e coſi la cornice con la baſe ſegnata. E. uiene ad eſſer quella ſotto i tabernacoli. la figura. C. e quella tabella ſopra i detti tabernacoli. quella ſegnata. D. e l'architraue, il fregio, e la cornice del fronteſpicio de i tabernacoli, la ſegnata. B. e l'opera che gira intorno l'arco. la cornice ſegnata. A. e la cornice principale ſopra l'arco, la quale in effetto e molto grata, & e ben lauorata, nondimeno ella patiſce quel uitio, che altre uolte qui adietro ho detto, cioe che i modiglioni, & i denticoli in una cornice ſono reprobati da Vitruuio con ragioni efficaciſſime. Ma a queſto paſſo ſi lieua un gran grido da molti, i quali dicono che dopo Vitruuio tanti Architetti hanno fatto de le cornici con i modiglioni, e con i denticoli per tutte le parti e d'Italia, & ancho fuori, che hormai non ci e piu contradittione alcuna, anzi e lecito a ciaſcuno di fare ne le ſue opere quel che uede ne l'antico. a i quali ſi puo riſpondere, che negando i principij ſaranno uincitori di ogni coſa; ma ſe confeſſaranno Vitruuio eſſer ſtato quel grande Architettico ſcientifico, come confeſſa la maggior parte, eſſi propri leggendo Vitruuio con buon ſenſo, da loro iſteſſi ſi condanneranno.

A
B
D
F
C
E
H
G

N Verona a la porta de i Leoni è un'arco antico, il quale ha due aperture: il che in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: il quale arco quantunque egli habbia quelle sei finestre; non erano pero aperte, ne ancho molto cauate nel muro, doue comprendere si possa che ui fussero statue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo e incauato a modo di nicchio, ma di una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con lo aiuto del sporto de la cornice ui poteuano star persone a fare qualche officio; mentre si triomphaua: ma questo poco imp[illegible] tratterò de le misure particulari, oltra la forma, che qui auanti si uede: e prima [illegible] undici in latitudine, & in altezza e piedi diciotto. il zocco del piedestalo e piede uno [illegible] piedestalo e oncie tre. il netto del piedestalo e piedi due, & oncie una. la sua cornice e oncie tr[illegible]ezza de la base e oncie otto, e meza. la altezza de la colonna senza la base e'l capitello e piedi xy. & un terzo. la sua grossezza e piede uno & oncie. iiij. l'altezza del capitello e piede uno, & oncie otto. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncie cinque. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie otto. l'altezza de la cornice e altrettanto, da la cornice al secondo ordine e piedi tre, e mezo. sopra questa cornice sono certi modiglioni, sopra i quali erano statue per quanto si crede, e questi erano sette pilastroni di basso rilieuo, a i quali stauano appoggiate le dette statue: fra i quai pilastri sono quelle fenestrelle ornate di colonne di basso rilieuo. la latitudine di una finestra e piedi due, & oncie due. l'altezza sua e piedi quattro, & oncie tre, l'altezza de le colonne maggiori e piedi cinque, & oncie quattro con le basi, & i capitelli, e sono di basso rilieuo piane. l'altezza del secondo architraue e oncie sei e meza. l'altezza del fregio e un piede, e mezo. l'altezza de la cornice e oncie dieci, e meza. la corona lisis sopra essa cornice e alta oncie dieci, la base del secondo piedestalo e piede uno. il netto del piedestalo e alto piedi tre, & oncie sette, e meza. la base de la colonna seconda e alta oncie otto. l'altezza de la colonna e piedi otto, & oncie tre, e meza. la sua grossezza e oncie dieci, e meza. l'altezza del capitello e piede uno & un'oncia, e meza. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno: e sopra la quale era ancho del muro, ma non si uede cosa che s'intenda. Quest'arco non e molto grosso, ne ui si uede l'altra banda ornata: percioche di dietro questo archo ci si troua un'altro, che con fatica fra l'uno e l'altro ui si puo andare, come piu dauanti ne dirò, e dimostrerò quell'arco nascosto dietro questo. Le finestre di quest'arco non sono cosi ordinate, ma disordinano alquanto, ne uengon le finestre al perpendicolo de la sommità del frontespicio, anzi uengon da una banda, cosa che dispiace a l'occhio: & io, che non ho potuto patire tal discordanza; le ho poste con ordine. i capitelli di quest'arco parte ne sono Compositi, e parte Corinthi: come ne le carte seguenti io tratterò, e li dimostrerò in disegno.

Sopra quest'arco a man destra ne l'architraue ci sono le infrascritte lettere.

T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. BAVIA. Q. L.
PRIMA SIBI. ET. POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO
MEO. ET L. CALPVRNIO VEGETO.

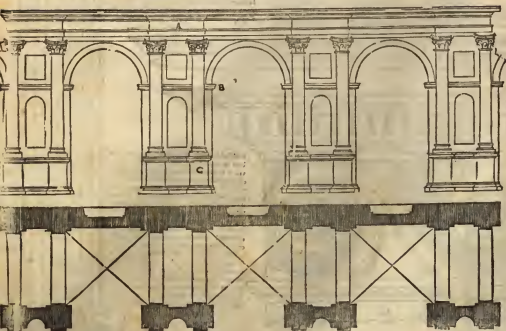
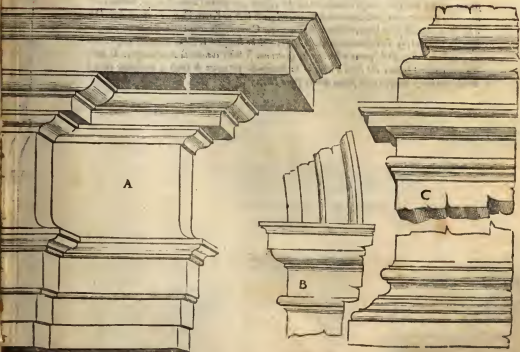
A
B
C
H
I
D
E
F
G

Vi adietro ho trattato de le misure uniuersali de l'arco passato, & ancho ho dimostrato la sua forma proportionata a la propria: ma de i membri particulari non ho potuto in cosi picciol la forma darne notitia, hora ne le seguenti carte io ne tratterò, perche in uero ci sono molti e diuersi ornamenti. De le altezze, e de le grossezze ho trattato, ne piu le replicarò; ma solamente farò conoscere quali elle siano. La figura notata. G. e il primo piedestalo con la sua base sopra, & ancho lo inditio de la colonna, la quale e canellata, e tutti li membri sono proportionati a li propri. Il capitello segnato. E. con l'architraue sopra rappresenta quello, che è sopra la prima colonna: come dinotano le canellature. La figura segnata. D. uiene ad essere l'architraue, il fregio, e la cornice, che ua sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le auttorità, e per gli essempi, che in piu luoghi ho allegati qui adietro; il prudente lettore potrà conoscere s'ella è uitiosa, o buona. Il capitello segnato. F. è quello, che sostien l'archo a le colonne quadre, e questi due capitelli sono di opera Composita, e molti belli: i quali sono assai conformi a quei de l'arco passato de la porta di Castel uecchio. e come ho detto, io non tratterò de le misure, per hauerne detto qui adietro: ma sono queste figure proportionate a le proprie.

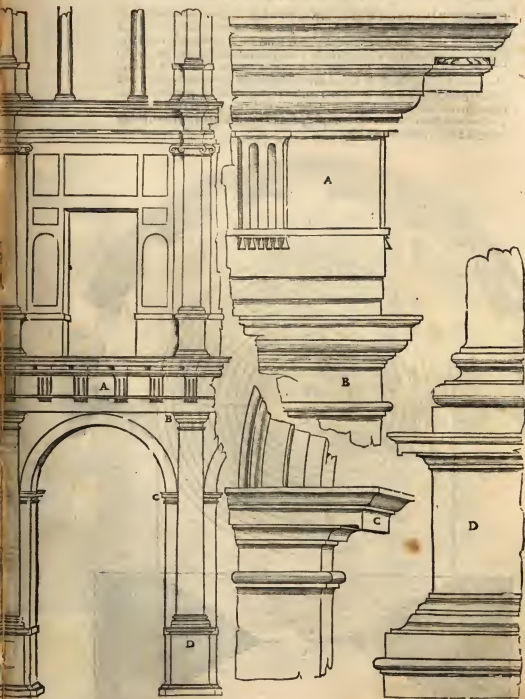
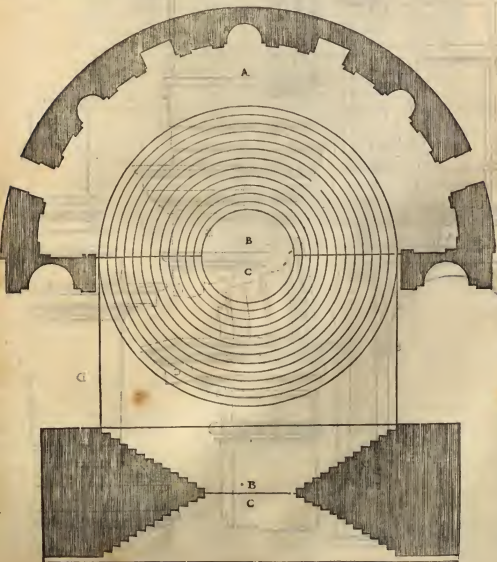
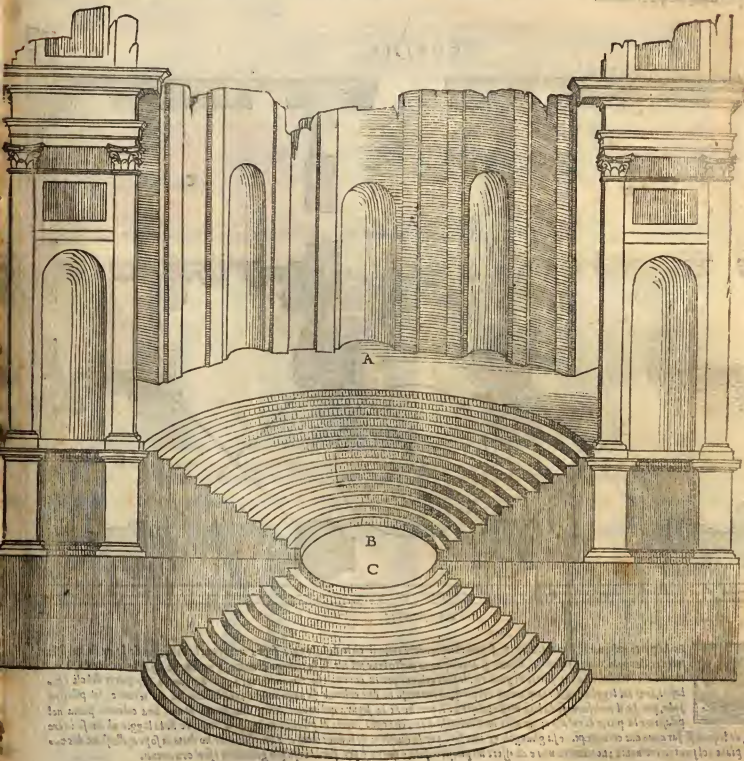
E
D
G
F

'Arco triomphale passato (come io dissi) è molto ricco di ornamenti, e fra tanti ue ne sono de i bene intesi, & ancho de i uitiosi. E ueramente nel detto arco io non ci trouo cosa, che mi offenda eccetto la cornice passata, segnata. D. per le cause già dette, ma tutti gliatri membri passati sono di buona maniera, e gl'intagli & ancho le cornici: i membri passati sono del primo ordine da basso, questi sequenti sono del secondo ordine. Il modiglione segnato. H. è nel principio del secondo ordine sopra li frontespici, il quale (come io dissi) erano figure appoggiate a quei pilastri piani. La finestra notata. I. è la forma di una de le sei finestre con quella cornicetta sopra, cosi propriamente imitata, e misurata. Il capitello, e la base notato. K. è la medesima finestra dimostrata in maggior forma, acciò siano meglio intesi li membri. La base, e'l capitello segnato. L. dinota la colonnella fra i pilastri, e le finestre: e ueramente in quelle basi, cioè in quella de la colonna maggiore congiunta con la minore, l'Architetto fu molto ingenioso ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, senza disunirle, hauendo rispetto che la colonna maggiore hauesse la sua base conueniente, e la minore hauesse anchor lei minor base conueniente a lei, laqual cosa io lodo molto. L'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. rappresenta quella de l'ordine secondo: la qual cornice è molto modesta, e massimamente che non è confusa da intagli, ma è ben compartita. Il piedestalo segnato. B. dinota quello de l'ultimo ordine, sopra del quale ui posa la base notata. M. e cosi il capitello, che ui è sopra, e suo compagno, & è Corinthio puro: il quale e conforme al proprio e di opere, e di gracilità, & è molto gratioso per mio parere. l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. A. dinota l'ultima cornice. l'architraue non è uitioso, per hauer solamente due fasce, anzi se fussero tre per la sua lontananza si confonderiano. Ma la cornice molto mi piace essendo ella con i modiglioni, e senza i denticoli, & ancho ben compartiti li membri, e non e confusa d'intagli, & ha una gratiosa proietture, la quale e alquanto piu de la sua altezza.

A
C
I
B
H
M
K
L

Vesto arco triomphale fu fatto prima de l'arco passato: percioche questo è coperto da quello, e ui è tanto de interuallo fra l'uno e l'altro, che cō fatica ui puo entrare un'huomo per misurare le cose: le quali sono anchora in essere, come dimostra la figura qui sotto. e questo penso io, essendo quest'arco in uno bel luogo de la città; e uolendo triomphare un'altro Imperatore, che a sua memoria facessero l'altro arco sopra questo, per non hauer luogo piu commodo, e cosi conseruorono questo. il quale è misurato con le medesime misure de l'altro. L'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altitudine piedi dicisette. la pilastrata de gli archi è piede uno, & oncie otto. fra le due pilastrate sono piedi cinque, & oncie quattro. li cantonali sono piedi tre per lato. il cimatio segnato. C. il quale serue per architraue è oncie sei, e meza. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie sette, e meza. il quadretto sopra il fregio è oncie due: il cimatio sotto il dentello è oncie quattro, & un quarto. il suo cimatio sopra esso è alto oncia una e meza. il tondino è oncia una. il cimatio sotto la corona è oncia una e tre quarti. la corona è alta oncie tre, e meza. il suo cimatio è oncie due, & un quarto. la scima è alta oncie tre, e meza. il suo quadretto è oncie due, la protettura del tutto e quanto l'altezza sua. il basamento sopra questa cornice e in altezza piede uno, & un'oncia, e meza. la grossezza de la colonna canellata è piede uno, & oncie tre. la sua altezza senza il capitello e piedi sette, & oncia una e meza. l'altezza del capitello e oncie dieci. Questa colonna non ha base, ne ancho la sua cinta da basso: ma posa cosi nuda sopra un zoccolo. fra le prime finestre erano termini in luogo di colonne. l'ultima cornice non si uede che e murata.

Questa figura segnata. B. rappresenta l'architraue, il fregio, e la cornice de l'arco passato, laqual fu misurata minutamente. l'altezza de la prima fascia de l'architraue e oncie otto, e tre quarti. la fascia seconda è alta oncie noue, e meza. la tenia detta quadretto è alta oncie tre. l'altezza del fregio è vn piede, & oncie. iiij. la latitudine del triglifo è vn piede. il quadretto sopra il triglifo è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è oncia vna & vn quarto. il cimatio sotto il denticolo è oncie due, & vn quarto. l'altezza del dêticolo è oncie. iiii. e tre quarti, & il cauetto sopra esso è oncia vna. gli astragali sono tre quarti di oncia il cimatio sopra essi è oncie vna, & vn quarto. l'altezza de la corona è oncie. iiij. il suo cimatio è oncie due. l'altezza de la scima è oncie. iiij. il suo quadretto è oncie due, e meza. la proiettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto quest'arco si po dire di opera Dorica, eccetto gli astragali intagliati, che sono vn poco licentiosi, ma egli fu vn capriccio che venne al'Architetto. Di molte altre cose che sono in Verona io nô trattarò, per esserui de le antiquità molto licentiose, e massimamête l'arco triomphale che si dice dei Borsari se per esser cosa barbara; io non l'ho voluto mettere fra queste cose belle, e bene intese.

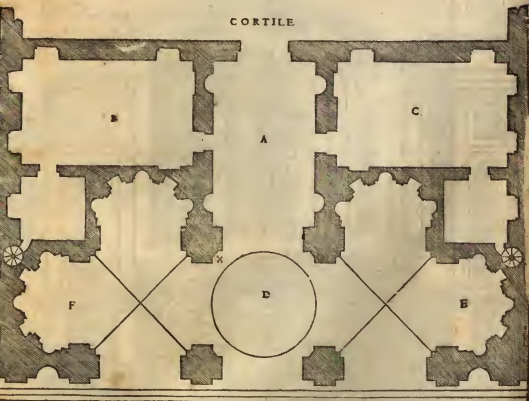
*HAuendo io trattato di tante cose antiche, e dimostratole in disegno uisibile, è cosa ragioneuole ch'io tratti, e dimostri qualch'una de le moderne, e masimamente di quelle di Bramante architetto, benche però non l'ho lassato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di san Pietro, & altre cose trattando de i tempij sacri, e ueramente si puo dire ch'egli habbia suscitata la buona Architettura col mezo però di Giulio. II. Pontefice masimo: come fanno fede tante, e così belle opere da lui fatte in Roma, de le quali la figura qui sotto ne e una. Questa e una loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, ne la quale si comprendono due belle cose: una la fortezza sua, che accenna a la perpetuità per essere i pilastroni di tanta latitudine, e grossezza. l'altra tanti belli accompagnamenti, e così bene ornati, & oltra la bella inuentione ella è anchor molto ben proportionata. l'opera qui sotto è misurata à palmo antico, cioè a palmo, & à minuti: ilquale è a faccie. 91. La latitudine de gli archi è palmi diciotto, & altrettanto sono li pilastri, cioè tanto il pieno, quanto il uoto. la fronte del pilastro è diuisa in parti undici: una parte sarà la pilastrata, che toglie su l'arco, che sono due parti: due parti si daranno a una colonna, che è quattro parti: due parti a le pilastrate del nicchio, e tre parti si daranno al nicchio, e così saranno distribuite le undici parti. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine del pilastro. l'altezza de la base d'esso piedestalo sarà quanto è la pilastrata de l'arco. l'altezza de la cornice del piedestalo sia la nona parte manco de la base. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello sia noue grossezze d'essa, e la settima parte di piu. la base sarà per meza grossezza di colonna, e'l capitello sarà per una grossezza, & hauerà la settima parte di piu per l'abaco. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia quanto è il piedestalo senza la sua base, e quest'altezza sia diuisa in parti undici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daranno al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti saranno per la cornice, e dipoi tirato il mezo circolo a la grossezza de la pilastrata; l'altitudine del uano sarà duplicata a la sua larghezza, e tirata l'imposta de l'arco al suo loco; l'altezza de laquale sia per meza grossezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.*

*Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza de la figura, dimostrare diffusamente tutti li membri de la loggia passata; ho voluto qui sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata.* C *.dinota il piedestalo di essa loggia, & ancho vi è sopra la base de la colonna tutti proportionati a le opere grandi. la figura segnata.* B *.rappresenta l'imposta de gli archi col suo archivolto, e con tutti li suoi membri. la figura notata.* A *. dinota l'architraue, il fregio e la cornice sopra le colonne. le misure generali circa le altezze ho detto qui adietro, ne piu replicarò, per esser tutti i membri ben proportionati a le proprie. Ma in questa cornice l'Architetto hebbe bel giudicio nel far correre la corona tutta integra, e far risaltare gli altri membri da quella in giu: la qual cosa torna tutta gratiosa, e la corona viene ad essere piu forte, e conserua tutta l'opera da le acque: de la quale inventione il prudente Architetto si potrà molto valere in diversi accidenti, perche non stanno sempre bene i resalti de le cornici, ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornanò male: anzi sono incomportabili i resalti, doue la colonna non ha due meze colonne da le bande. ma di questi resalti, o lasene che dire vogliamo, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte.* L XVI.

Vi adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architetto, e così ne la seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella de la passata fatta dal sopradetto: da la quale l'Architetto prudente ne potra cauare costrutto grande, per la diuersita de gliornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architetto uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio. E ueramente gli ordini furono belli, e molto bene ornati & accompagnati, nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, e gli archi troppo grandi a la proportione dei pilastri: & ancho a la sodezza del muro de l'ordine Ionico sopra esso, in processo di tempo questa opera cominciò a ruinare: ma Baldessarre Senese Architetto raro, & intendente riparò a tal ruina, facendogli alcune pilastrate da le bande, ai detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, e però io dissi che l'Architetto prudente patria da questa fabrica imparare: imparare dico non solamente ad imitare le cose belle e bene intese; ma guardarsi da gli errori & hauer sempre consideratione, che quantita di peso habbiano a sostenere le cose inferiori, e sia sempre l'Architetto piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andarà sempre riseruato, e farà le sue cose consideratamente, e con consiglio etiam de i minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, e che si confidi troppo nel suo sapere; egli non uorra consiglio di altrui, per la qual cosa spesse uolte perirà, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo a la loggia, di ch'io parlo, e diamo qualche regola de le sue proportioni. la latitudine de l'arco, cioè il uano, si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, e l'altitudine de l'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno a le pilastrate de l'arco, e due saranno per la grossezza de la colonna, l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine de l'arco. l'altezza de la colonna sarà per otto de le sue grossezze con la base, e'l capitello. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimento del primo ordine fino a la sommità de la sua cornice sia diuiso in parti quattro, e tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, e così tutti li membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. E così si farà del terzo ordine, il quale è Corinthio, ma non ci è finimento non potendo capire ne la stampa: ma per non lassar confuso il lettore come le due colonelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano a hauere il suo finimento; vna simile inuentione si trouera nel quarto libro ne l'ordine Dorico a carte. XXXIIII. e benche le colonnelle siano Ionice; nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architetto possa meglio intendere i membri, & i corniciamenti di questa opera; io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati a i propri, dico di quegli del primo ordine: perche gli altri non si hebbe commodità di misurargli, e sia auertito a la cornice Dorica, che sopra il triglipho fu dimenticato per errore di fargli il modiglione sopra il nouolo. ma ben si dimostra ne la forma minore sopra l'arco.

A
B
C
D
A
B
C
D

*A Bel uedere in capo del giardino del Papa, oltra le loggie, che qui adietro ho dimostrato, pers che'l sito ua sempre ascendendo; ui è una scala molto bella, per la quale si ascende a una planicie, che ha forma di theatro: la pianta de la quale è qui sotto dimostrata, & ancho ci ho po sta il profilo: per essere meglio inteso: si come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Qui non ho tenuto conto de le misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione de la scala, e del mezo circolo, come egli stia. Questo mezo circolo uiene ad essere molto eleuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, e dietr. detto mezo circolo si troua una planicie molto grande con belli appartamenti, & ames ni giardini: a i quai luoghi si ua per le due porte, che si ueggono ne i lati di questo mezo circolo, nel qual luos go ui sono molte statue: e fra l'altre il Laocoonte, lo Apoline, il Teuero, la Cleopatra, la Venere, il bellissi mo torso di Hercole, e molte altre cose belle.*

Vesto qui sotto è il dritto de la pianta qui a canto dimostrata, e (come ho detto) io non tratterò de le misure attendendo solamente a la inuentione: e benche qui si dimostri un solo pilastrone per banda con le colonne duplicate; egli si accompagna con alcune loggie, de lequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine de le colonne duplicate, e per i nicchi fra esse, & ancho per i quadri sopra i detti nicchi. A questo luogo detto Beluedere ci sono molte altre cose, lequali io non le dimostro, e fra l'altre cose ui è una scala a lumaca, nel fondo delaquale ui è una fontana molto abbondante di acque: laqual scala e tutta circondata da le colonne ne la parte interiore, lequal colonne sono di quattro ordini, cioe Toscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito: ma quel che e di ammiratione, & ingeniosissimo, e che fra l'uno ordine, e l'altro non ui si interpone cosa alcuna; ma entra del Dorico nel Ionico, e del Ionico nel Corinthio, e del Corinthio nel Composito con tanto artificio, che l'huomo non si auede doue uno ordine finisca, & entri ne l'altro: di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto ne la piu bella, ne la piu artificiosa architettura di questa.

vori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: le qual parti singulari lo tacero piu tosto, che dirne poco, ma solamente io trattero, e dimostrerò una loggia cō la sua faccia ordinata dal diuino Raphaello da Vrbino: benche egli fece altri appartamenti, e dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, beno ch'ella sia quadrata; nondimeno egli haueа ordinato il detto cortile in rotondità, per quanto in parte dinotano i fondamenti, il uestibolo notato. A. e li due luoghi. B & .C. non stanno cosi; ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte. C. finisce in un monte, si come ancho la parte de la loggia segnata. E. ma ne l'altro capo de la loggia notata. F. non ui è il mezo circolo, e questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia e bellissimo, il cielo de laquale e uariato concordantemente: perciochе la parte di mezo e a tribuna tonda, e le due da le bande sono à crociera nelqual cielo, & ancho ne i parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico a tempi nostri, si essercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo si ne le opere di stucco, come ne le grottesche colorite, & in diuersi animali & altre bizzarrie, che fra la bella, & bene intesa Architettura, e gli ornamenti di stucco, e di pittura, e le statue antiche che ui sono; questa loggia si puo adimandare bellissima. E perche doue non e il semicircolo corrispondente a l'altro, l'Architetto non uolse mancarui di ornamento; fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Poliphemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: e tutte quest'opere le fece fare il Cardinal de Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne i scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione a l'Architetto: benche tutte le cose sono proportionate a le proprie, e la seguente figura dinota il diritto, e la faccia d'essa loggia: ma non ui sono quei nicchi da le bande, liquali ui ho posto per ornamento.

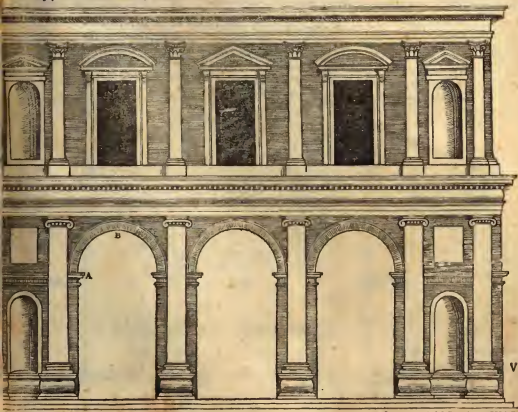
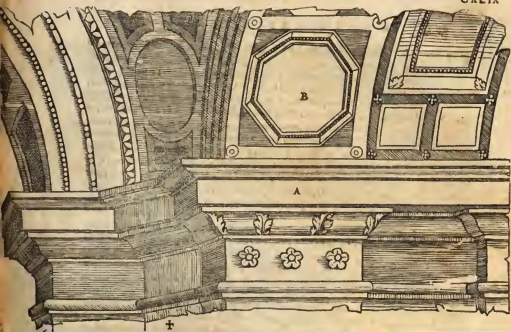
CORTILE

B C

A

F D B

GIARDIN

Er la parte qui auanti segnata. B. & .A. si puo comprendere tutto il cielo de la loggia sopra narrata: la bellezza de la quale consiste tutta ne l'angolo, doue e la croce, ilquale si accompagna molto bene nel tor su la tribuna di mezo, e ua sempre ligando con la duplicatione de le colonne ad ogni faccia di pilastro: lequal colonne per la corona che rimane integra, non uengono a far parer deboli i pilastri, anzi tal leggiadria, e rompimento del pilastro conuerso in due colonne fa uago uedere, nondimeno stà nel termine del pilastro sodo, perche il medesimo fa la base d'esso pilastro. E perche ne la figura qui auanti non e dimostrato se non una colonna piana nel pilastro, e la parte di un'altra; per esser meglio inteso dico, che ogni faccia di pilastro ne la parte interiore de la loggia uà diuiso in tre parti, de lequali si faranno due colonne piane su gli angoli, & una sarà per la diuisione de le due colonne: e benche (come ho detto di sopra) elle siano due colonne piane col suo intercolunnio; nondimeno uiene ad essere un pilastro solo, e questo è per far la cosa piu gracile ne i suoi ornamenti.

B
A
B
A
V

Ra l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, e non ſolamente di gentiliſſime creanze, e di gran Baronaggi e ſignori di caſtelli, Conti, & infiniti gentil'buomini e nobilta grande; ma è coſi ben dotato di giardini e di luoghi di piacere; quanta paeſe d'italia: e fra glialtri luoghi ameni e dilettevoli, che ſono fuori de la città, vi è un palazza, che ſe gli dice Poggio Reale, il quale il Re Alfonſo fece edificare per ſuo diletto nel tempo, che la gia felice Italia era piu unita, & hora infelice per le ſue diſcordie. Queſto palazza per coſa moderna ha belliſſima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciaſcuno de gliangoli vi puote alloggiare un capo nobile: percioche vi ſono ſei buone camere ſenza le ſtanze ſotterranee, & alcuni camerini ſecreti. La forma de l'edificio in pianta & in diritto è qui da lato. le miſure non vi pongo, percioche ho ſolamente tenuto conto de la inventione, perche il prudente Architetto potra immaginarſi di che grandezza vorra che ſia una camera, eſſendo tutte di una grandezza, e da quella tor tutte le altre miſure del rimanente de l'edificio. il quale (come ho detto) quel nobiliſſimo Re uſaua per le ſue delitie, e perche i luoghi di villa ſi uſano per la ſtate, e maſſimamente per li caldi grandi; il cortile di queſta palazza è circondato da loggie ſopra loggie, e ne la parte di mezo ſegnata E. ſi diſcendeua parecchi gradi in una bella planicie mattonata, nel qual luogo ſi conduceua il Re con quelle madame, e baroni, che gli piaceuano e quivi apparecchiate le menſe, con diverſi piaceri ſi mangiaua: e quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi ſecreti, doue che in un momento s'impieua quel luogo di acque; di modo che le madame, & i baroni rimaneuano tutti ne l'acqua, e coſi ad un tratto quando pareua al Re facea rimanere quel luogo aſciutto, ne vi mancauano veſtimenti diverſi per riveſtirſi, ne ancho ricchiſſimi letti apparati per chi voleſſe ripoſarſi. O delitie Italiane come per la diſcordia voſtra ſiete eſtinte. De i belliſſimi giardini, con diverſi compartimenti, de gli hortaggi, de i frutti d'ogni ſorte in grandiſſima copia, de le peſchiere di acque vive, de i rivi, de i luoghi per diverſi augelli groſſi e minuti, da le ſtalle ben fornite di ogni ſorte di caualli, e di molte altre coſe belle io non parlo: percioche meſſer Marc'antonio Micchie'e patricio nobile di queſta città, molto intendente di Architettura, e che ha veduto aſſai, e dal quale io hebbi queſto & altre coſe; ne ha trattato a pieno in una epiſtola latina drizzata ad un ſuo amico. Ma per tornare a le parti del palazza, il quale è di quadrato perfetto; ne la parte interiore è circondato da loggie ſopra loggie, a gliangoli de le quali ne la groſſezza del muro vi ſono le ſcale a lumaca per ſalire a le parti di ſopra, e tanto è di ſopra quanto di ſotto. Le quattro loggie di fuori ſegnate D. non vi ſono, ma per maggior commodità, & ornamento de l'edificio vi ſtariano bene, e ſariano fortiſſime per le buone ſpalle, che haveriano da i lati: ne per queſto ſi privariano le ſtanze de la ſua commoda luce, e le dette loggie ſariano difeſe da i venti e dal Sole ne i fianchi.

N questa figura qui sotto ho uoluto dimostrare la parte di fuori è di dentro, la parte notta. A. dinota la parte di fuori. la parte. B. rappresenta le loggie interiori. la parte notata. C. dinota le stanze ne la parte interiore. In questa figura qui sotto non ho notato il coperto de l'edificio, perciocche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare per spasso a mirare la campagna.

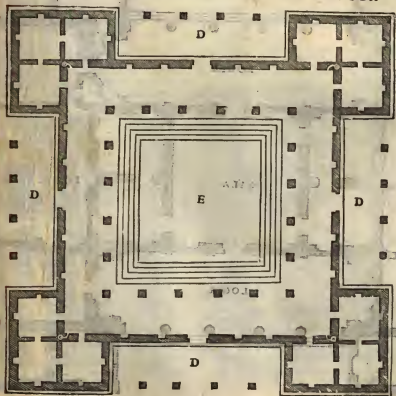
PIANTA DEL POGGIO REALE DA NAPOLI.

D

D

E

D

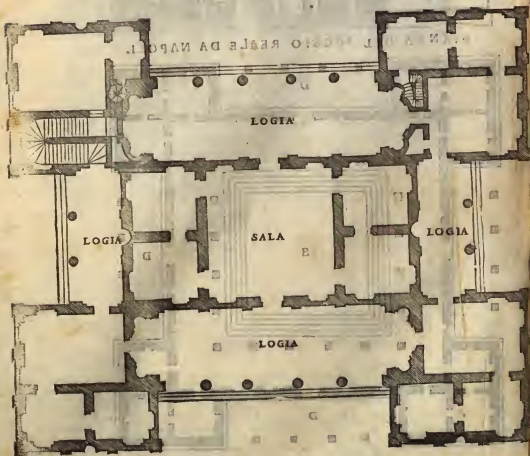
D

Onsiderando al bello edificio di poggio reale, mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione, ma in altra forma di appartamenti, e forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, la qual cosa non si conuiene, anzi è di bisogno che le prime siano maggiori de le seconde. In questo edificio non ui faccio cortile ne aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla, ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non da le loggie: la quale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne i gran caldi, e non hauendo cortile nel mezo, la sala, e le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno bonissimi e godeuoli nel mezo giorno. E dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haueranno tanta luce che supplirà al bisogno, e questo si uede in Bologna, la quale è siumente porticata, & ancho dentro le case ui sono cortili con loggie, e le stanze si habitano pur continuamente. Questo edificio è talmente disposto: che se li muri angolari saranno di buona grossezza; tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser tutti contraforti l'un de l'altro: talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non trattero de le misure, perche essendo questo proportionato: lo esperto Architetto potra secondo la uolontà del padrone immaginarsi la grandezza d'un luogo, e di quella fare tanti piedi, o altre misure si potranno conoscere tutte l'altre parti de l'edificio, e sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, se'l sito lo comporta: che'l Sole leuante, prima batta in uno angolo, acciochè tutte le parti de l'edificio uenghino a participar del Sole, perche se'l Leuante battesse per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo di per l'altra, seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai Sole, e saria mal sana.

LOGIA

LOGIA

SALA

LOGIA

LOGIA

IN diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato: nondimeno per esser questo luogo di piacere: mi è parso per piu uaghezza farlo di opera Corinthia, ne mi affaticarò in trattare de le misure, ne circa le altezze, ma nel quarto libro ne l'ordine Corinthio a carte. LVI. si trouerà un trattato, che supplirà per queste misure col buon giudicio de l'Architetto. E perche in questa faccia non ui è scortio alcuno, per ilqual se posfino per ciascuno conoscer le loggie da le faccie piane, io dirò in scrittura. li due lati da le bande piu eleuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto, la parte di mezo che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne de lequali uoghono essere tonde, & il medesimo sarà da li fianchi. Si potria anchora sopra le loggie farui un lastregato, o salegiato di buone lastre ben commisse di bonissimi stucchi, resistente a le pioggie, con i suoi parapetti de la istessa cornice del primo ordine, e cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine hauerà miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è che uolendo le finestre di tal bassezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente: ueneua a rimanere troppo gran spatio da le prime finestre al cielo de le stanze, loqual saria tenebroso, e cosi le dette finestrelle danno maggior luce a la sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non uoghono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, per ilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno ne l'arbitrio de l'Architetto, perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente de le inuentioni, ma nel sesto libro de le habitationi io trattarò di tutte le particularità diffusamente.

## TRATTATO DI ALCVNE COSE MERAVIGLIOSE DE L'EGITTO.

Veramente le cose de gli antichi Romani sono maraveugliose a gli occhi nostri: ma chi potesse uedere le cose de i Greci, le quali hormai sonu tutte estinte, e de le cui spoglie Roma, a Venetia ne e molto adorna: forse che superariano le cose de i Romani. Ma che diremo noi de le marauigliosissime cose de l'Egitto, le quali paiono piu tosto sogni e chimere: che cose uere? nondimeno, perche Diodoro Siculo confessa di hauerne ueduto alcuni uestigi: mi fa credere che fussero uere, e fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura di un Re d'Egitto nomato Simãdio, il quale ne i grandi e generosi fatti non hebbe pari. Era adunque questa sepoltura la piu superba, e piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti ne la nostra misura, sono un miglio, & un quarto. Primieramente la porta sua era ornata di uariata, e bella pietra, dentro la quale era uno andito di lunghezza di due giugeri che sono braccia.ccxx. e la sua altezza era cubiti. x'y. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, cioè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro giugeri, che sono braccia. cccc xl. ne lequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de iquali era braccia.xyi. sopra di questi in luogo d'architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. erani anchora un'altro andito simile al primo, ma di scoltura piu grossamente ornato, a l'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon, l'una de lequali sedeua, e la misura del suo piede passaua braccia yij. onde di grandezza passaua tutte l'altre statue di Egitto.

Appresso questa erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al genocchio de la prima: l'una a la figliuola l'altra a la madre di Simandio era dicata. Quest'opera non solo per la grãdezza fu ammiranda; ma per mirabili arti e per uarie sorti di natura di pietre fu eccellente: quando fra tanta mole, ne fissura di sorte alcuna si uedesse, ne macchia in alcun luogo de la pietra fosse. il suo scritto diceua, IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DE L'OPERE MIE. vi è anchora un'altra statua tutta di un pezzo, de la madre di Simandio: & è in altezza braccia.xx. laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare se esser figliuola, moglie, e madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro peristilio, ma piu nobile del primo, per le uarie scolture che ui sono, nelquale si uedeua scolpita la guerra fatta da Simandio cõtra di Battriani rebelli, a iquali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse uno essercito di. cccc. mila persone, e.xx. mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Ne la prima parte era scolpito l'assedio de la città da quella parte, che la bagna il fiume: e poi si come combattẽdo il Re con una parte de i nemici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio de la battaglia hauea posto gli nemici in fuga. Si uedeuano ne la seconda parte i prigioneri con le mani, e con i genitali tagliati, così dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo uile, e di corpo debile. Erano ne la terza parte, con uarie scolture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il triompho del Re, superati gli nemici. Vedeuansi poi ne le parte di mezo due gran statue integre di altezza di braccia.xxyi. l'una, a lequali del peristilio si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa eleuata sopra colonne, ogni lato de laquale dal piede era due giugeri, che sono braccia.ccxx. e ui erano dentro assai statue di legno, rappresentãdo quei, che le cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicij danno le sententie: li quali erano trenta, nel mezo de i quali sedeua il principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una immagine de la uerita, laqual haueua gliocchi serrati, & hauea intorno un gran fascio di libri: lequali immagini uoleano inferir li giudici douer esser integri, & il pretore solamente guardare a la uerita. Lasciando questo luogo adietro, pur ne la detta casa se ritrouaua una sala, che da ogni lato ui erano molte stanze, ne lequali erano apparate diuerse sorti di cibi per mãgiare: doue piu eminente de gli altri era scolpito, e di uarij colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, e dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno hauea da i tributarij riscosso laqual somma tutta ridotta in argẽto era scritta tre milioni, e ducento mila mine. Dopò seguitaua la libraria ne laquale era soprascritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina de l'animo. Seguiuano poi le immagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltra si uedeua Osiri, e gli altri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato a la uita de mortali, quando ne l'insegnargli i sacrificij diuini, & ancho per giustitia seruata fra gli altri huomini. A l'ultimo de la casa già detta era unu edificio regio, nelquale erano. xx. letti sacrati a Gioue & a Giunone: ne la parte di sopra del quale erano le statue dal Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanzette, ne le quali si uedeuano dipinti tutti gli animali atti a li sacrificij d'Egitto, liquali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro: il circuito del quale era.ccclxy. braccia, & era un braccio di grossezza: nelqual cerchio per ogni braccio era descritto un di de l'anno, & il nascere, & il tramontar de le stelle, & il loro significato, secõdo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato uia al tempo, che Cambise e li Persi dominarono in Egitto. e questa sepoltura del grã Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio anchora piu eccellente. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Mẽfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo medesimo Re fu quello, che pocu piu d'un miglio fuori di Menfi cauo un lago di marauigliosa utilità, & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila sei cento stadi, che sono miglia quattrocento cinquanta, e di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta ulne, cioè cinquanta uolte quãto l'una e l'altra man de l'huomo si puo stendere. Talmente che chi auertisce a la utilità donata a tutto l'Egitto, & a la grãdezza de la cosa, & a la profondità, & Intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris il decrescente del Nilo essare incerto, & instabile: e che secondo tal decrescente la terra produchi bene, e male i frutti; canò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo de le inondationi del Nilo: acciochè crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et anchora che per difetto di acqua i frutti de la terra non morissero fece una fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, e mezo, e profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume tolta, e data conserua utile, & abondante il paese: e ciò col mezo di un serraglio a la bocca de la fossa. non già senza grande spesa: perche non si apre, ne si serra mai, che non ui interuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tẽpo di Diodoro Sicolo: e si chiamaua Meride da l'autor Miris: ilqual nel mezo ui lasciò un luogo eleuato fuori de l'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, cõ due piramidi di altezza d'uno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra de lequali collocũ due statue di pietra, che sedeuano in trono. e questo tutto fece, perche pẽsaua col mezo di tali ope a la posterità lasciar de la sua uertu memoria immortale. Miris ouer Marone dopo moltĩ anni fu Re d'Egitto: ilquale si edificò un monumento, e chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza de l'opera: quãto anchora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua nõ era facile il ritorno, senon cõ guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, e marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo: ne fece un tale in Creta al Re Minos: ilquale a nostri tempi, o per malitia di huomini, o per il tempo è ruinato: quel d'Egitto fino al presente integro dura. Chemi dopo sette altri regnò in Menfi, e fu quello, che fece la maggior piramide: laquale è annumerata fra le sette opere merauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso Libia stadi cento uenti, che sono miglia quindici, e dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, e mezo: laquale per artificio, e grãdezza d'opa rẽdeua stupido chi la miraua. questa piramide era quadrata. lo statio suo ne la base era p ciascũ lato iugeri sette, che sono braccia settecento e lxx. & era alta iugeri sei, che sono brac. nonecẽto lx. la cima era poi braccia sessanta cinque, laqual machina era tutto di sasso durissimo, e difficil da lauorare, ma durabile in eterno: liqual sassi dicono esserui stati condotti fin di Arabia, e furono posti in opera con li argini: perche allhora nõ erano anchora trouati gli strumẽti per il fabricare: opa certo merauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, ne uestigio di pietre iui mai tagliate, tãto che nõ da gli huomini, ma da li Dei ben pare una tal mole esser stata cõposta Dicono, che a fornir questa machina ui furon deputati trecento lx. mila huomini: liquali,

*quali, per compirle ui stettero quasi uent'anni. li danari spesi in cauoli, & herbe per pascer detti operarij furno mille e sei cento talenti, perche questo fu il lor cibo. Fu il conduttor de la seconda piramide Cabreo Re d'Egitto. laquale era sul modo, e materia de la prima, ma non di tanta grandezza: perche per ciascun dei lati non si stendeua piu d'un stadio, e solamente da una parte era l'adito, e la porta sua. Micerino, ilquale anchor fu detto Cheo, che dopo Cabreo regnò in Egitto. da costui fu cominciata la terza piramide; ma non fornì l'opera: perche morte ui s'interpose: laquale era ne la sua base per ciascun de lati tre giugeri; che fanno braccia. cccclxxx. & eraui scritto suso uerso tramontana il nome de l'autore MICERINVS. Oltra queste tre piramidi ue ne sono altre tre d'una medesima sorte, e su la fortezza de le prime, fuori che di grandezza: perciocbe ciascun de i lati non passaua dui giugeri, che sono braccia trecento uenti. la prima fu di Armeo. la seconda fu di Amaso. la terza di Maso tutti Re di Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del regno, hauendo per anni quindici, con unito animo, l'accordo insieme con possanza regia amministrato lo stato, ordinarono per decreto che gli fusse edificata una commune sepoltura, acciocbe si come in uita con unito uolere, a pari honore hauea gouernato l'Egitto, cosi dopo la morte la gloria di un sol sepolcro fusse commune a tutti. onde si sforzarono di superar l'opere dei Re passati. era con tanta spesa, e tal magnificenza questa mole lauorata; che se prima de la lor discordia fussi stata compiuta, haueria di gran lunga per la eccellenza de l'opera superato gli altri regali monumenti. Lequal tutte cose furono spese ueramente inutili, bene che merauigliose, ne mai da me tal cose saranno lodate, essendo uane, e dannose. Ma sarà da me ciascuno esbornato a fabricar case palazzi, e simili edifici per l'uso de gli huomini. con quelle forme & ornamenti, che si conuiene: perche nel uero la commodità, e la bellezza de gli edifici è di utile e di contento a gli habitanti, di laude, & ornamento a le città, e di piacere, e diletto a quelli che li mirano. ma ben fu degna di gran lode, e molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio de l'Egitto.*

## A LI LETTORI.

*Discretissimi lettori l'animo mio fu sempre di non tenere ascoso quel picciol talento, che mi ha concesso la bontà di Dio; anzi di essercitarlo fruttuosamente a beneficio di tutti quelli che uoranno partecipare di queste mie fatiche. E per questa cagione gia sono tre anni io publicai alcune regole d'architettura, promettendoui altri sei libri in breue tempo. ma onde proceda, che tal promessa da me non sia stata osseruata quelli che'l sanno mi scusino appresso a coloro, a cui non è a me conceduto di dirlo: bastiui che dal mio buon uolere non è mancato. Ma per non distormi da la cominciata impresa, carico certamente grande ala debolezza de le mie picciole forze; ricorsi per aiuto al magnanimo Re Francesco, come per la pistola nel principio di questo libro si puo comprendere, e sua Maestà mi diede certa speranza, di aiuto: onde sotto'l fauor del nome suo, & a beneficio di coloro, che d'architettura si dilettano; deliberai di metter fuori questo uolume. ma se gli altri cinque libri saranno tardi a uenire in luce; non sia data a me questa colpa; ma a la mala sorte, che io ho co i Principi, iquali dispensano le lor profonde ricchezze, come si sa: e di ciò ne sono il piu de le uolte cagione i ministri loro. O liberalissimo Mecenate uiua il tuo nome in eterno; poi che tu col dispensare i doni del tuo Signore a chi li meritaua; desti a lui nome eterno, doue sono hora gli imitatori tuoi? io ueramente confesso di hauer fatto torto ad alcuni di questi grandi, e merauigliosi edifici, per non gli hauer potuti uedere personalmente, pur ne ho hauuto informatione da huomini espertissimi in tal dottrina. Ilperche se in qualche luogo trouaste errore, o ne le forme, o ne le misure; non sia imputato a me questo difetto, ma a chi n'è cagione, e se ho audacemente parlato, e fatto giudicio sopra alcune antiquità tanto celebrate; io non l'ho fatto come giudice, o riprenditore; ma come puro imitatore de buon Vitruuio ho detto il parer mio sicuramente, per farne auertiti quelli, che non sanno: acciocbe uolendosi seruire de le cose antiche; sappiano fare elettione del perfetto, e bene inteso, & è abbandonar le cose troppo licentiose. ma se alcuno piu inuaghito de le ruine de gli edifici Romani; che innamorato de la saldezza di Vitruuio, mi uolesse pure in ciò biasimare; piglieranno le arme per la difesa mia huomini di questa età pieni di giudicio, e de le salde dottrine del principe de l'architettura: tra quali sarà in Vinetia il Magnifico Gabriel Vendramini seuerissimo riprenditor de le cose licentiose. M. Marcantonio Michiele consumatissimo ne le antiquità: & in Bologna patria mia il Caualier Bocchio, il giudicioso M. Alessandro Manzolo, e Cesare Cesareano lombardo, & altri, i quali con la irreprensibil dottrina di Vitruuio, e con la sana esperienza mi difenderanno. O Valerio Porcaro Romano, e tu suo fratello profondissimi conoscitori d'ogni secreto del gran maestro de gli Architetti, io mi rendo certo che per fino le ossa uostre si leueranno in mia difesa, se sarà chi mi riprenda; e se questi riprenditori passassero in Francia; anchor quiui mi trouerebbono difeso da lo eruditissimo Monsignor Baisio, dal molto intendente Monsignor di Rhodez, da l'uniuersalissimo Monsignor di Mompolieri, e sopra tutti dal gran Re loro, e mio perfettissimo conoscitore di questa uerità: la cui ombra sola metterà spauento a chi uolesse contrariare a le uere dottrine del gran Vitruuio, o a me, ilquale ogni mio potere ho posto a seguitarlo, & il quale conforto a fare il medesimo tutti coloro, che cercano di fare, che i loro edifici siano pieni di bontà, e di bellezza accompagnati.*

IL REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

*Tutti sono Duerni, eccetto A, ch'e semplice.*

*In Vinegia per Pietro de Nicolini da Sabbio.*

*Ad instantia di Marchione Sessa.*

M. D. L I.